ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo» Italia, per trimestre L. 15; Estero L. 37. —; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I; Amministrazione: II p. - Trieste, Venerdì 19 Giugno 1931, Anno IX - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 3585

Mosconi parla ai banchieri italiani

Per una sempre maggiore fiducia nel campo del credito

ROMA, 18

Stamane, a palazzo Alfieri, nella sede della Confederazione generale bancaria, ha avuto luogo l'assemblea generale della sezione economico finanziaria della Confederazione stessa, alla presenza dei rappresentanti del Governo e di numerose personalità del mondo finanziario italiano. Al tavolo d'onore hanno preso posto i Ministri Mosconi e Bottai e S. E. Azzolini, Governatore della Banca d'Italia.

La relazione dell'on. Bianchini

Presiedeva il presidente della Confederazione on. avv. Bianchini, assistito dall'avv. Ghislandi, segretario della sezione economico finanziaria. Erano pure presenti l'avv. Mamoli, segretario della sezione sindacale dott. Mesi, direttore della sede di Roma, ed avv. Martignon. In rappresentanza delle banche, per la Banca Commerciale Italiana, Dolcetta; per il Credito Italiano, Chiavelli; per il Banco di Roma, Veroi, Mancinelli e Formentini; per la Banca d'America e d'Italia, Albino; per la Banca del Lavoro, dott. Orsio; per il Credito Marittimo Scarpetta e Carrettoni; per la Banca Commerciale Triestina S. E. Cremonesi; per la Banca del Trentino e dell'Alto Adige il sen. Carletti; per il Monte dei Paschi di Siena, l'on. Bruchi; per il Credito Commerciale, Prandoni; per la Banca d'Italia, Troise e Introna; per la Banca Agricola Milanese, Tracaro; per il Banco di Napoli Bocchini; per il Banco di Sicilia, Zolli. Erano pure presenti i rappresentanti di numerose altre banche. Si notavano pure alte personalità politiche, industriali e finanziarie. Al principio della seduta si è levato a parlare l'on. Bianchini, presidente della Confederazione bancaria fascista, che ha svolto la relazione presidenziale per il 1930-31.

Commemorato il compianto Governatore della Banca d'Italia, Stringher, egli rivolge un saluto al suo successore Azzolini, indi pronunzia il suo discorso sulla situazione economico-finanziaria. Rilevato come l'anno 1930 resti nella storia come l'anno di una delle più gravi crisi, basata sul mutamento del sistema di produzione e dei consumi l'attuale depressione è caratterizzata da una contemporaneità di condizioni che è del tutto nuova. Tra le sue manifestazioni emergono il ribasso dei prezzi, la riduzione del saggio di frutto per i prestiti brevi, i fenomeni borsistici e la disoccupazione. I banchieri hanno nella vita economica nazionale un'alta ed essenziale funzione direttiva, che si presenterà quanto mai grave nel momento della ripresa. Loro compito fondamentale è pure quello di infondere nuova fiducia nei risparmiatori.

La formazione del risparmio

E' interessante ricercare quale sia la attuale formazione e destinazione del risparmio del nostro paese, che però non è dato conoscere direttamente con precisione. Nel decorso quinquennio, la banca e la Borsa non hanno esteriormente rivelato una cospicua formazione di risparmi. Nelle fasi di depressione economica il risparmio si forma forse copioso, ma su di esso grava la diffidenza nella ricerca di un investimento. Molto risparmio è stato assorbito in questi ultimi tempi dall'agricoltura e dalle costruzioni edilizie, non invece in maniera eccessiva dalle industrie e dai commerci, mentre qualche entità ha assunto l'esportazione. Nel recente andamento del mercato finanziario vi sono stati episodi che hanno colpito in modo particolare la fiducia dei risparmiatori.

Circa la distribuzione dell'oro, molto ci si può attendere dalle intese fra le banche e dall'opera della Banca internazionale.

L'oratore illustra quindi e documenta importanti fenomeni. Circa la riduzione nel giro delle operazioni creditizie, osserva che il declinare di molte cifre fra la fine dell'anno 1929 e del 1930 può, per il suo significato, essere motivo piuttosto di compiacimento che di rincrescimento e che non appaiono esteriori manifestazioni di rischiose manifestazioni creditizie. Nel 1930 il numero delle banche in attività è diminuito per dissesti ed altre cause, ma in misura proporzionalmente inferiore a quella raggiunta dai dissesti bancari nei principali paesi stranieri.

Come l'Italia si difende dalla crisi

L'andamento del mercato finanziario è stato caratterizzato da accentuata depressione ed è da augurarsi che il ritorno della fiducia ed una più severa valutazione della situazione invoglino i risparmiatori. L'oratore accenna poi ai più notevoli aspetti dell'attività economica italiana nel 1930 e rileva il disagio dell'agricoltura.

Dopo aver riassunto le condizioni particolari dei singoli rami d'industria, l'oratore conclude affermando che, nonostante le difficoltà del momento, già segnalato, tuttavia nel complesso la situazione può ritenersi migliore in Italia che in altri paesi, pur tanto più ricchi. Ancora una volta il nostro Paese mostra di sapersi difendere bene, mercè lo spirito di adattamento del popolo e la tenacia degli sforzi delle classi produttrici. Egli tratta ancora dello svolgimento dell'attività corporativa, chiarendo la trasformazione della Confederazione bancaria in Confederazione nazionale fascista del credito e dell'assicurazione, la questione dei contratti tipo e le altre di prossima soluzione. L'on. Bianchini ha chiuso la sua esposizione mettendo in evidenza l'importanza, non solo finanziaria, della operazione di emissione dei Buoni del Tesoro. Del pieno successo va data lode al Capo del Governo che ha stabilito le direttive dell'operazione ed ai collaboratori tecnici, dal Ministro delle Finanze, alla Direzione generale del Tesoro, alla Banca d'Italia, che hanno con perfetto accorgimento interpretato ed eseguito tali direttive. La limitazione della emissione a 5 miliardi fu saggia disposizione che ha ancora più rafforzato il credito del titolo e confermato che il Governo non intende far fronte coi Buoi ai bisogni ordinari del bilancio. Il successo dell'operazione ha avuto notevole risonanza anche all'estero e fu giudicato segno concreto della saldezza politica ed economica del nostro Paese. Quindi l'on. Bianchini presenta, come di consueto, ampie ed elaborate relazioni sulla vasta attività della sezione economico-finanziaria della Confederazione nel 12 anno di sua esistenza.

Mosconi rileva il successo del Prestito

Dopo l'applaudita relazione dell'on. Bianchini si è levato a parlare il sen. Mosconi il quale rileva che sono troppo vicini i suoi discorsi sul bilancio delle Finanze perchè possa sentirsi tratto a pronunziarne un altro e si dice ben lieto di assistere alle adunate annuali della Confederazione, della quale apprezza tutta l'utilità. Porge quindi un encomio agli istituti bancari che affiancarono fervidamente il Governo nel recente Prestito. Tutti fecero opera di sana propaganda, soprattutto mantenendo a questa, come era precisa volontà del Governo, un carattere strettamente ed esclusivamente finanziario. Non ho mancato in altra sede, di porre in rilievo tutti i diversi aspetti di questo magnifico successo. Qui è bene, io penso, sottolineare particolarmente il significato ed il monito che possano derivarne nel campo finanziario creditizio. Non potevasi invero ottenere testimonianza migliore che, nonostante l'imperversare della crisi mondiale, nonostante la contrazione dei margini dei profitti in ogni branca dell'attività produttiva, continua fra di noi in modo costante e confortante, anche se con ritmo rallentato, la formazione del nuovo capitale, attestando della profonda virtù risparmiatrice del nostro popolo di cui nei periodi più aspri vediamo maggiormente affermarsi le doti tradizionali di feconda laboriosità, di saggia sobrietà, di profondo attaccamento ai necessari sacrifici, di salda sanità morale.

La delicata funzione delle banche

L'appello del Governo fascista per un sicuro investimento del risparmio è stato subito accolto con fiducia, con slancio e soprattutto con larghezza tale da indurci a limitare l'accettazione del capitale offerto e restituirne ben due miliardi all'economia nazionale. Questa decisione del Governo è stata accolta giustamente con unanime approvazione, ma i suoi effetti benefici andrebbero sperduti se tutti, risparmiatori da un lato ed Enti che investono capitali dall'altro, non intendessero appieno il mònito che è doveroso di trarne. Se oggi per cause ben note il risparmio si mostra timido e restio nel rivolgersi verso gli investimenti che più direttamente interessano lo sviluppo economico del Paese, è certo però che tra questi non mancano largamente gli impieghi che pur sono meritevoli della fiducia dei risparmiatori. Ma d'altro canto è necessario che un'azione assidua sia diretta a far conoscere come la parte sana, ed è assai ampia nelle nostre aziende, ben possa aspirare a questa fiducia.

Occorre che i dirigenti e amministratori sappiano dare questa dimostrazione, offrire al pubblico la prova delle salde basi delle singole imprese, della rigida e scrupolosa gestione che a essa presiede. Necessarie selezioni ed eliminazioni di uomini meno adatti e di organismi meno sani già sono avvenute, e ancora potranno verificarsi, all'uopo il Governo non ha mancato, al bisogno, di intervenire energicamente e tempestivamente. Ma un'atmosfera di sicura fiducia deve sempre più affermarsi nel campo del credito, così che nuove linfe copiose affluiscano a ravvivare, rafforzare e sviluppare il nostro organismo economico. Camerati, signori — conclude il Ministro — a raggiungere questo benefico risultato contribuirà sovrattutto l'opera vostra e io non dubito che voi, che avete chiara la visione del pubblico non meno che del privato interesse, e sentite in pieno tutta la responsabilità dei compiti delicatissimi che vi siete assunti nel campo del credito, saprete assolvere anche a questo che io ritengo uno dei maggiori vostri doveri dell'ora che volge. Sarà così compiuto un altro notevole passo in avanti verso la meta cui tendono tutti i nostri sforzi, la meta che il Duce lungimirante ha segnato e che non può, non deve mancare, perchè è il destino d'Italia.

Il discorso del Ministro è stato vivamente applaudito. A mezzogiorno la seduta ha avuto termine.

La risposta del Duca d'Aosta

al messaggio degli Arditi

ROMA, 18

S. A. R. il Duca d'Aosta, in risposta al saluto rivoltogli dal presidente della F. N. A. I., on. Scorza, in occasione del raduno degli Arditi a Roma, si è compiaciuto di rispondere col seguente vibrante messaggio:

«Il saluto delle fiamme ardite mi giunge assai caro, poichè fatto da eroici compagni del decisivo cimento del Piave, nel quale con sforzi sovrumani la Terza Armata, in una settimana di battaglie senza tregua, infranse il soverchiante urto nemico. I battaglioni d'assalto vogliono dimostrarmi la loro fedeltà e devozione oggi come 13 anni or sono, quando lanciai alla controffensiva la loro gagliarda divisione e la luce del trionfo cominciò a diffondersi sulla insanguinata pianura contesa a palmo a palmo. Grazie dal profondo del cuore, sempre vibrante di memore affetto. - *Emanuele Filiberto di Savoia*».

Anche l'Associazione mutilati, attraverso il suo presidente on. Delcroix, ha risposto al saluto degli Arditi nei seguenti termini:

«I mutilati d'Italia ricambiano di grande cuore il saluto degli Arditi, raccolti in Roma per rievocare con giusta fierezza una incomparabile tradizione di valore di uno splendido anniversario di vittoria. - *Delcroix*».

Maurizio Rava

nuovo Governatore della Somalia

ROMA, 18

Si assicura essere imminente la pubblicazione del decreto col quale col 1.o luglio l'attuale Vicegovernatore della Tripolitania Maurizio Rava viene nominato Governatore della Somalia.

Maurizio Rava è un vecchio studioso di cose coloniali. Nominato nel 1927 Segretario generale e nel 1929 Vicegovernatore della Tripolitania a fianco di S. E. De Bono e di S. E. Badoglio, egli ha dedicato la sua attività e la sua competenza particolarmente allo sviluppo agricolo ed alla messa in valore della colonia. Alle recenti operazioni di grande polizia coloniale, che hanno portato all'occupazione delle oasi di Cufra, Maurizio Rava ha partecipato recandosi in volo insieme al Maresciallo Badoglio fino al luogo del combattimento e inalzando quindi il gagliardetto fascista sul Castello di Cufra, insieme con la bandiera nazionale.

Nazionalista dell'anteguerra e membro del comitato centrale dell'Associazione, antesignano quindi della grande riscossa nazionale in tempi oscuri, fascista fino dalla fondazione del primo Fascio di Roma, Maurizio Rava porterà al Governo della lontana Somalia una fede che eguaglia la preparazione tecnica e che le darà fervore di vita.

Combattente nell'arma degli alpini come capitano nel secondo reggimento, [illegible] compagnia, si è battuto su Kuk, sul Rombon e nella Conca di Plezzo conquistandosi la promozione a maggiore per merito di guerra, una medaglia d'argento e due medaglie di bronzo al valore, alle quali di recente ne ha aggiunto una d'argento al valore di Marina per un difficile salvataggio compiuto nel mare di Tripoli. Torna ora in Somalia dove giovanissimo militò e combattè nelle truppe di occupazione, col più alto grado civile che corona e premia una vita dedicata alla Patria.

I ricevimenti del Capo del Governo

L'esito della Fiera di Tripoli

ROMA, 18

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, presentatogli da S. E. De Bono, il gr. uff. Rodolfo Giorgi, rappresentante generale dell'Ente autonomo della Fiera Campionaria di Tripoli, che gli ha fatto omaggio del catalogo della 5.a Fiera tripolina e della medaglia d'oro commemorativa della Fiera stessa, ragguagliando altresì sul lusinghiero esito della manifestazione testè conchiusasi. Il Duce ha gradito l'omaggio e si è compiaciuto con gli organizzatori della rassegna coloniale, domandando anche informazioni sulla prima Mostra internazionale d'arte coloniale, per il cui apprestamento fervono i preparativi.

S. E. Riccardi esce incolume

da un incidente aviatorio

ROMA, 18

S. E. Riccardi, Sottosegretario per l'Aeronautica, è partito stamane dall'aeroporto di Centocelle insieme al suo aiutante di volo cap. Gaeta ed al motorista maresciallo Rampini a bordo di un apparecchio «C. A. 101», per recarsi a Parigi via Moncenisio in rappresentanza della R. Aeronautica all'inaugurazione del monumento ai caduti dell'idrovolante «Latham 47» che avrà luogo a Caudebec il 21 corr. Sull'Appennino ligure-piemontese l'equipaggio ha dovuto deviare dalla rotta, per evitare estese formazioni di nubi temporalesche, ed è stato costretto per esaurimento di carburante alle ore 14 circa ad effettuare un atterraggio di fortuna in terreno accidentato presso Cuneo. I componenti l'equipaggio hanno riportato contusioni di lievissima entità, mentre l'apparecchio è rimasto seriamente danneggiato. S. E. Riccardi proseguirà oggi stesso per Parigi.

Esprimiamo al valoroso e attivo collaboratore di S. E. Balbo i più fervidi rallegramenti per il buon esito della pericolosa avventura.

Gli armamenti navali alla Camera francese

La costruzione della nave da 23.000 tonn. rifiutata dopo un vivo dibattito

PARIGI, 18

La Camera finalmente ha affrontato la discussione del progetto di legge per la costruzione delle unità navali stabilite dal programma del 1931. Si sa che questo progetto di legge, da lungo tempo preparato, comporta la costruzione di un incrociatore da 23.333 tonnellate, di due incrociatori leggeri da 7500 tonnellate, di un avviso coloniale, di un trasporto, di quattro cacciatorpediniere.

Per la prima volta quest'anno, la Francia non mette in cantiere nuovi sommergibili.

Nessun nuovo sommergibile

La relazione che accompagna il progetto di legge lascia comprendere che, subordinatamente ad una revisione generale degli armamenti navali di tutti gli Stati da parte della Conferenza generale del disarmo, la Francia si accontenta da qui al 1936 di 91.980 tonnellate di naviglio sottomarino. Attualmente essa ne ha 97 mila circa, ma questa cifra si ridurrà — afferma la relazione — fino a quella iscritta nell'accordo tripartito italo-francese-britannico e non arriverà al livello di 96.000 tonnellate originariamente previsto dal programma massimo.

La relazione si diffonde poi a spiegare la necessità della costruzione di un incrociatore da 23.333 tonnellate, allo scopo di poter dominare gl'incrociatori tedeschi moderni da 10.000 tonnellate e la necessità di costruire gli incrociatori da 7000 tonn per controbattere quelli italiani. Nella seduta del mattino il primo oratore che ha preso la parola è stato il deputato Le Cour Grandmaison, il quale ha assicurato anzitutto che il progetto di legge non prevede la costruzione di sottomarini e comporta una sola nave di linea.

La costruzione di questa nave — egli ha notato — potrebbe essere interpretata in maniera spiacevole, poichè taluni sostengono che le navi di linea sono unicamente offensive. Conviene anzitutto confutare questa interpretazione.

L'on. La Cour Grandmaison ha parlato a lungo sulla necessità di controbattere le navi del tipo dell'incrociatore tedesco, e quindi conclude:

Un progetto «paradossale»

«I crediti previsti per le navi progettate permettono di dedurre le loro probabili caratteristiche. Esse non sono definitive, e poichè specialmente un incrociatore da 23 mila tonn. deve essere in cantiere quando la Conferenza del disarmo si sarà riunita, bisogna che in questa Conferenza la Francia ottenga la riduzione del tonnellaggio per le unità da linea. Essa deve prendere l'iniziativa. Se essa non riuscirà allora avrà il diritto di costruire unità potenti come quelle delle altre Nazioni e questo lo si deve sapere in anticipo».

Il discorso di un secondo oratore mandatario del gruppo socialista, on. Augusto Reynaud, ha provocato il ripetuto intervento dell'on. Herriot, che ha preso le difese del disegno di legge governativo. Il deputato socialista ha dichiarato fin dallo inizio che egli ed i suoi colleghi trovavano paradossale di costruire una nave di 23 mila tonn. alla vigilia della Conferenza del disarmo.

«Quali saranno le impressioni su questa costruzione? — si domanda infatti l'oratore. La prima sarà che il Governo tedesco accelererà il ritmo della costruzione degli incrociatori di 10.000 tonnellate, che gli sono permessi dal trattato di Versaglia».

Ma a questo punto l'oratore è interrotto dall'on. Heriot, il quale afferma:

«La Germania trae già tutti i vantaggi possibili da questo trattato. Un primo incrociatore è stato varato; la costruzione di un secondo è stata decisa. Altri ne saranno costruiti nell'anno prossimo. La Germania avrà dunque una flotta di corazzate da 10.000 tonnellate di un nuovo tipo e il progetto attuale del Governo francese non può avere influenza sulle decisioni tedesche».

E l'on. Herriot conclude dicendo che la Germania ha introdotto un nuovo elemento nel problema navale, poichè ha trovato un tipo di nave che malgrado il suo piccolo tonnellaggio, si rivela superiore alle unità più potenti e ciò — secondo Herriot — è incontrastante.

Parla il relatore

L'oratore socialista risponde che la Germania non ha ancora costruito le sei corazzate cui allude l'on. Herriot e che non ha varato che un solo incrociatore, e quindi continua:

«Attualmente la Francia ha la superiorità nel Mediterraneo. Immaginiamo che la nuova nave da 23.000 tonnellate sia costruita. Immediatamente l'Italia ne costruirà una più forte che necessariamente navigherà nel Mediterraneo e la Francia perderà così questa sua superiorità».

L'on. Herriot riprende allora:

«Si domanda se per rispondere ad un incrociatore da 10.000 tonnellate conviene costruire una nave da 23.000. A tale proposito mi pare che le idee non sono ancora molto chiare. Non bisogna trascurare gli sforzi dei tedeschi e non bisogna dimenticare che vi è una nave da guerra tedesca che costituisce un progresso considerevole e che da qui a cinque anni tutte le Marine dovranno trasformarsi in base ai progressi fatti dai tedeschi».

Il deputato socialista replica dicendo che in tal caso «siamo trascinati ad una corsa infernale».

L'oratore conclude dicendo che non approverà il progetto.

Parla quindi il relatore della Commissione della Marina signor Danielou, il quale ha esposto le ragioni per le quali il progetto è stato messo in discussione con tanto ritardo e dopo avere ritenuto che la costruzione delle nuove navi garantisce sufficentemente la sicurezza della Francia che il programma attuale non prevede la costruzione di sottomarini ed esprime la sua speranza nel buon esito delle future conversazioni col Governo italiano.

Il relatore conclude chiedendo alla Camera di approvare il progetto di legge, quindi la seduta è rinviata.

Le obiezioni di Boncour

Nel pomeriggio la discussione generale è continuata, ma le ostilità per la costruzione di un incrociatore da 23.000 tonnellate si sono fatte ancora più evidente. Tutti gli oratori infatti hanno espresso dei dubbi sulla sua utilità e sulla sua opportunità, data l'imminenza della Conferenza generale del disarmo. L'oratore più ascoltato è stato il socialista on. Paul Boncour, il quale ha cominciato col dichiarare che si sente incapace di esaminare un progetto di armamenti navali senza porsi l'obiezione se questi armamenti nuoceranno o no alla Conferenza del disarmo che deve svolgersi l'anno prossimo a Ginevra. D'altra parte egli ha protestato contro il fatto singolare che la Camera, ogni anno, è costretta a votare un gruppo di costruzioni navali facenti parte di un programma d'insieme che la Camera non ha mai esaminato.

Quindi l'on. Paul Boncour, ricordati i negoziati svoltisi in questi ultimi anni per la limitazione degli armamenti navali, ha espresso il suo rincrescimento che la Francia, cambiando tattica, si rassegni adesso a fissare un tonnellaggio per categoria, invece che continuare a considerare la limitazione del tonnellaggio globale. Paul Boncour ha espresso altri dubbi anche sull'utilità di un incrociatore da 23.000 tonnellate per dominare i moderni incrociatori tedeschi e terminando ha espresso l'augurio che la Francia sia la prima a prendere iniziative audaci che tendano a consolidare la pace.

Alle calende greche

Il deputato socialista è stato seguito dal Ministro della Marina, che ha risposto agli oratori precedenti dicendo di condividere le sperante che essi ripongono nella limitazione degli armamenti navali; affermando al tempo stesso che è indispensabile che la Francia prenda sicure garanzie per ogni eventualità. Il Ministro ha quindi tracciato un quadro delle marine straniere, sottolineando che attualmente la Francia non procede a un aumento della sua flotta ma semplicemente alla sostituzione di unità invecchiate. Il Ministro ha quindi difeso il progetto di costruzione di una nave di 23.000 tonnellate e ha concluso insistendo perchè questo progetto abbia l'approvazione della Camera.

Quando si passa alla votazione degli articoli, nel momento in cui è messo in discussione l'articolo 1 che prevede lo stanziamento di un fondo di un miliardo e 99 milioni per le nuove costruzioni, si ha una sorpresa: l'on. Loucheur propone con un emendamento di ridurre questo stanziamento a 500 milioni e che nessuna ordinazione di navi di linea sia passata finchè il Governo non abbia dato alla Camera particolari precisi sulle caratteristiche di dette navi. E' una formula per rinviare indefinitamente la costruzione dell'incrociatore di 23.000 tonnellate.

Il Governo si piega all'evidenza della volontà della Camera e l'emendamento Loucheur è approvato dalla Camera con 455 voti contro 15.

L'autorizzazione per la costruzione dell'incrociatore di 23 mila tonn., che sembrava assicurata stamane, è rifiutata dunque dalla Camera. Segue una breve schermaglia provocata dai socialisti su altri articoli e finalmente l'insieme del progetto con l'emendamento che rinvia alle calende greche la costruzione del grosso incrociatore, è approvato con 410 voti contro 168.

La fiducia al Gabinetto belga

BRUXELLES, 18

L'ordine del giorno di fiducia presentato dal deputato Devez, capo del partito liberale e dal Ministro di Stato Poullet, cattolico, a conclusione del dibattito sulle dichiarazioni ministeriali, è stato adottato nel pomeriggio di oggi con 95 voti contro 75 e cinque astenuti. Quattro liberali hanno votato contro il Governo, unitamente ai socialisti.

Alcuni giornali della capitale affermano che il Governo ha potuto reggersi grazie al desiderio di cui erano animati quasi tutti i membri della maggioranza di non provocare una nuova crisi, proprio alla vigilia delle vacanze, ma che esistono tuttora delle divergenze molto forti in materia linguistica tra liberali e cattolici.

Le restrizioni alla stampa in Egitto

CAIRO, 18

La nuova legge sulla stampa approvata dal Governo e inviata al Re per la firma comporta misure che potranno ricondurre alla riduzione del numero dei giornali. I caporedattori dei giorni arabi dovranno essere di nazionalità egiziana, avere almeno 25 anni, essere di buona condotta e non essere membri del Parlamento. I giornali pubblicati più di tre volte la settimana dovranno fare un deposito di 300 lire egiziane, gli altri di 150 lire. Sono previste delle pene per gli editori di qualsiasi giornale soppresso che venga pubblicato sotto altro nome.

Il Card. Segura in un monastero

negli alti Pirenei

BAYONNE, 18

Il Cardinale Segura, Primate di Spagna, ha preso dimora presso i benedettini del monastero di Urt, nel comune di La Bastid Clairence, negli Alti Pirenei. *(United Press)*.

Il primo elenco dei candidati

alle elezioni spagnole

MADRID, 18

Il giornale cattolico l'*Acion Nacional* pubblica un primo elenco di 41 candidati alle prossime elezioni in 14 province. Fra di essi vi sono il marchese Lema per Madrid, Louis Jimenez per Jaen e il sig. Peman per Badajoz. A Malaga i cattolici monarchici hanno deciso di astenersi dalle elezioni. *(United Press)*.

La grave situazione

delle compagnie ferroviarie americane

WASHINGTON, 18

Le società ferroviarie degli Stati Uniti hanno, con deliberazione unanime, chiesto alla commissione del commercio interstatale di consentire che vengano aumentate del 15 per cento le tariffe per il trasporto delle merci. La petizione inviata alla commissione fa rilevare che l'attuale situazione delle compagnie ferroviarie richiede provvedimenti d'urgenza, perchè non solo sono minacciate le riserve finanziarie delle società stesse, ma le crisi mette le ferrovie in condizioni gravissime.

Una nuova Conferenza delle riparazioni?

Il prossimo viaggio di MacDonald Henderson e Stimson a Berlino

LONDRA, 18

Con grande interesse vengono seguiti in questi circoli i vari colloqui che il Ministro del Tesoro americano Mellon continua ad avere con gli uomini politici e finanziari inglesi. Mellon ha avuto ieri un colloquio di mezz'ora col Primo Ministro. Stamane ha avuto una lunga conversazione col Governatore della Banca d'Inghilterra, Montague Norman, col quale ha fatto colazione in un albergo. Poi ha avuto un altro incontro con MacDonald alla Camera dei Comuni e col Ministro degli Esteri Henderson. Più tardi si è intrattenuto con diversi finanzieri della City ed alti funzionari del Tesoro britannico.

L'intervento dell'America

Quantunque negli ambienti ufficiali si insista per attribuire al viaggio di Mellon un carattere puramente privato, si crede generalmente che egli stia discutendo con le persone sopra dette la presente situazione europea nei riguardi delle riparazioni e dei debiti di guerra e di affari finanziari in genere.

E' sintomatico che il viaggio di Mellon in Europa abbia a coincidere con la rinnovata crisi politica in Austria e con la recente scappatoia del Governo Brüning in Germania. Il Cancelliere tedesco ha potuto eludere la sconfitta impegnandosi di eliminare qualcuna delle proposte più draconiane dell'ordinanza presidenziale, che fu pubblicata durante la sua visita ai Chequers a Londra. Si ritiene possibile che l'arrivo di Mellon possa avere anche una diretta relazione con la sopravvivenza del Governo tedesco.

E' opinione generale che, nonostante le voci ufficiali in contrario, la questione delle riparazioni e dei debiti sia considerata, non solo dagli uomini politici europei, ma anche dall'America come una questione urgente, matura per una discussione internazionale. Il viaggio di Mellon e quello prossimo di Stimson hanno avvalorato questa opinione. Inoltre il Sottosegretario americano di Stato, Castle, ha scelto press'a poco lo stesso momento per fare dichiarazioni che vanno ancora più in là di ogni altra precedente dichiarazione ufficiosa da parte del Governo di Washington.

Debiti e disarmo

Castle ha detto che, nell'eventualità della minaccia di una catastrofe in Germania, gli Stati Uniti prenderanno in considerazione un eventuale mutamento del loro atteggiamento verso la questione dei debiti. Tutte queste circostanze confermerebbero l'ipotesi di una ripresa delle discussioni sulle due grandi questioni del giorno. Il fatto poi che il Governo degli Stati Uniti vede una stretta interdipendenza tra la questione dei debiti e quella del disarmo, suggerisce l'idea che gli americani non sono ciechi davanti alla interdipendenza tra la situazione politica europea e quella economica.

Ci è un'altra coincidenza riguardo alla visita dei due uomini politici americani. Il giorno prima dell'arrivo di Mellon in Inghilterra, la Società delle Nazioni ha ricevuto una comunicazione da Washington sugli armamenti americani, in ottemperanza al programma che si va delineando in relazione alla futura Conferenza del disarmo. Secondo alcuni osservatori inglesi, è facile dedurre due conclusioni:

L'America, in vista dei fattori politici in Germania che potrebbero provocare una catastrofe, sarebbe disposta ad accettare la sospensione per un determinato periodo del pagamento dei debiti di guerra in compenso di riduzioni draconiane negli armamenti, per i quali i Governi europei interessati dovrebbero dare garanzie assolute alla prossima Conferenza mondiale del disarmo.

Se questo preteso nuovo atteggiamento degli Stati Uniti rispondesse a verità la situazione della Germania migliorerebbe rapidamente.

Collaborazione italo-britannica

Quanto al disarmo, qualunque misura venisse presa dalle Potenze per arrivare a frenare la corsa agli armamenti, tornerebbe a vantaggio di tutti.

Nei circoli inglesi si opina che lo atteggiamento favorevole del Governo italiano nei riguardi dell'interdipendenza tra la questione dei debiti di guerra e il disarmo, tesi che, come è noto, è sostenuta anche dal Governo degli Stati Uniti, costituisce un grande elemento di equilibrio e di saggezza nel presente marasma politico ed economico dell'Europa. Gli inglesi vedono nell'atteggiamento italiano la stessa identità di vedute e di principi che anima la politica britannica, contrastata con aggressività da alcuni Paesi europei che non è difficile individuare.

Si annuncia ufficialmente questa sera che MacDonald e Henderson si recheranno a Berlino il 17 luglio. Il programma della visita è il seguente: essi arriveranno a Berlino venerdì 17 luglio, vi si fermeranno il sabato e la domenica e ripartiranno il lunedì 20 luglio. Si annuncia inoltre che il Segretario di Stato americano Stimson arriverà a Berlino il 21 luglio, così che sarà possibile ai Ministri tedeschi di discutere con lui i risultati delle conversazioni avute con i Ministri inglesi. Secondo notizie da Berlino la Germania desidererebbe che una nuova conferenza sulla questione delle riparazioni fosse tenuta verso la metà di agosto.

I Ministri degli Esteri europei

invitati a Ginevra per il 13 luglio

GINEVRA, 18

Il *Journal de Genève* pubblica che, in seguito ai risultati della conferenza dei Chequers, il Ministro britannico degli Esteri Henderson ha invitato i Ministri degli Esteri di tutti i Governi europei a voler essere presenti a Ginevra il 13 luglio, in occasione della riunione del comitato coordinatore della Commissione per l'unione europea. — *(United Press)*.

La processione a Napoli avrà luogo

Le disposizioni del Pontefice

NAPOLI, 18

Nel pomeriggio di ieri è giunto all'Episcopato un messaggio del Segretario di Stato al Vaticano Cardinale Pacelli, diretto al nostro Cardinale con il quale si comunicava che il Papa concedeva nuovamente il percorso esterno della processione, secondo il criterio dell'Arcivescovo e dei Vescovi della Diocesi.

In seguito a tale disposizione il Cardinale Ascalesi disponeva perchè il suo Segretario particolare andasse subito dai padri provinciali e dai frati minori di San Pietro ad Arem, padre Scialdone.

Come si ricorderà ad Afragola, poichè i frati minori durante la festa di Sant'Antonio non vollero aprire la chiesa, la popolazione organizzò una processione con un'altra statua del Santo che rinvenne in una casa privata. Non sono ancora stati fissati i giorni in cui la statua di Sant'Antonio di Afragola uscirà dalla chiesa. Intanto, in conseguenza delle nuove disposizioni, domenica prossima dalla Basilica di San Pietro ad Arem uscirà la rituale processione di Sant'Antonio. Avrà luogo anche domenica prossima la processione di San Vincenzo Ferreri, la quale si temeva sarebbe stata rinviata.

La sentenza dei Magistrati del Lavoro

sulla vertenza dei mondariso

ROMA, 18

Dinanzi alla terza sezione civile della nostra Corte d'Appello, in sede di Magistratura del Lavoro, sono da ieri convenuti i rappresentanti della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura e quelli della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori per la discussione della nota vertenza per i lavoratori di monda del riso. Il collegio giudicante era presieduto dal comm. Ronga.

Oggi alle 14.50 è stata publicata la tanto attesa sentenza, determinante che i salari da applicarsi per la corrente stagione nelle provincie di Vercelli, Novara, Pavia, Lodi, Milano e Cremona, sieno stabiliti con la riduzione del 24 per cento sulle tariffe applicate nello scorso anno. La ritenuta individuale per il vitto è fissata in lire 1.40. Restano ferme in vigore tutte le altre clausole di carattere giuridico ed economico già statuite nel contratto collettivo del decorso anno 1930.

Perchè le lanerie italiane

fanno concorrenza a quelle inglesi

ROMA, 18

A proposito dell'interrogazione svolta alla Camera die Comuni sul preteso «dumping» italiano per l'esportazione delle lanerie in Inghilterra, interrogazione avente analogie con quanto è stato anche recentemente affermato in Francia, a proposito delle costruzioni navali italiane, per la Marina estera, il *Giornale d'Italia* scrive:

«Il problema sollevato in Francia e in Inghilterra dev'essere considerato nel campo tecnico con più attenzione. La produzione italiana avanza. Il commercio italiano conquista sempre nuovi mercati. Non ci inquietano gli allarmi. Li comprendiamo. Essi sono, per quanto male ispirati e talvolta peggio diretti, un omaggio reso alla vigoria trionfante del lavoro italiano. Essi trovano che tutti gli sforzi compiuti dallo Stato fascista per potenziare senza artefici, ma solo con la creazione di un tranquillo ambiente economico e sociale, le attivitpà produttice, e tutti gli sforzi prodigati dall'industria italiana superiore nei suoi meriti a quella che molti affrettati commentatori la raffigurano, non sono stati vani. In realtà in Italia si lavora. La concorrenza italiana è il risultato della tensione economica di tutta una Nazione al lavoro.

L'allarme del deputato inglese è dunque nelle sue motivazioni infondato, e il caso italiano non è l'unico per l'Inghilterra.

L'Italia si contenta di salari e di profitti minori, ossia di più modesta vita in tutte le zone sociali e combatte la disoccupazione con il lavoro produttivo invece che con le indennità-pensioni che vuotano le casse dello Stato, e dopo quelle le casse dell'industria, gravata di sempre nuove imposte.

La concorrenza del lavoro italiano sul mercato del mondo è dunque risultato, non di una politica antieconomica protettiva fino all'assurdo degli interessi nazionali, ma di una politica severamente economica.

Il secondo gruppo di industriali italiani

giunto a Mosca

MOSCA, 18

Accolto alla stazione dai rappresentanti del Commissariato del Popolo al commercio estero, dalla Camera di commercio occidentale, dall'Ambasciatore Attolico, dalla colonia italiana a Mosca e dalla stampa è qui giunto il secondo gruppo di industriali partecipanti al viaggio nei principali centri industriali sovietici.

La crisi politico-finanziaria in Austria
Ender restituisce il mandato

VIENNA, 18

Le conversazioni del dott. Ender con i rappresentanti della socialdemocrazia austriaca hanno condotto ad un netto rifiuto della sinistra, insistendo Ender nel suo programma di nuove imposte, sulla riduzione dei salari, riduzione che dovrebbe colpire anche gli impiegati di secondo ordine come pure sulla modificazione della legge riguardante il sussidio ai disoccupati, modificazione che per i socialisti è troppo radicale. Inoltre i socialisti si opponevano all'entrata dell'ex Ministro delle Finanze, dott. Hiemböck nel nuovo Gabinetto Ender.

Le condizioni poste dagli agrari

Gli agrari hanno posto quattro condizioni. 1. Condanna dei colpevoli nel crollo dell'Istituto di credito; 2. Risanamento del bilancio con la riduzione delle spese; 3. Conclusione di trattati di commercio a difesa dell'agricoltura austriaca; 4. Nel campo della politica estera impegno da parte del nuovo Governo di lottare per l'unione doganale con la Germania. I pangermanisti non sono però soddisfatti per quanto riguarda il problema della riduzione degli stipendi agli impiegati.

Questa sera l'organo dei cristiano sociali *Weltblatt*, lanciava la notizia che diceva aver avuta da circoli vicini al Governo, la quale affermava che se la crisi non fosse stata risolta entro 24 ore, si doveva prevedere la nomina di un commissario della Società delle Nazioni per la Repubblica austriaca.

A questo scopo avrebbero servito i colloqui che i finanzieri internazionali hanno avuto oggi col Cancelliere. La notizia allarmistica però non trova affatto conferma.

Questa sera il Cancelliere dimissionario Ender ha restituito il mandato perchè le trattative con i capi partito non avevano dato i risultati ch'egli sperava, specie per quanto riguarda i pieni poteri da lui richiesti.

Miklas a colloquio con Gürtler

Dopo il colloquio con Ender, Miklas ha conferito coll'ex Ministro delle Finanze, dott. Gürtler. Questi appartiene alla frazione di sinistra del partito cristiano sociale ed era stato sempre fautore della collaborazione in taluni punti coi socialdemocratici. Per tale ragione, in seguito alle pressioni della frazione di destra del partito stesso cui egli appartiene, il Gürtler non è stato incluso nelle liste per le ultime elezioni all'Assemblea nazionale. Per ora però non si può dire che al Gürtler verrà affidato l'incarico di formare il nuovo Gabinetto. Al contrario, il Presidente Miklas cerca di indurre sempre ancora il dott. Ender a continuare i suoi sforzi. Ender però ha detto al Presidente che intende tornare per qualche tempo nel Vorarlberghese.

Anche l'ex Cancelliere Seipel ha consigliato il Presidente Miklas a influire su Ender perchè egli continui nella sua missione.

Miklas ha ora iniziato personalmente le trattative con i capi partito, ed ha parlato finora con i rappresentanti del partito agrario i quali hanno opposto le maggiori difficoltà alla formazione di un nuovo Governo Ender. Gli agrari hanno ripetuto che nel bilancio dello Stato si dovevano fare dei severissimi risparmi per preservare la popolazione già abbastanza duramente provata da nuovi oneri. Qualora il dott. Ender dovesse diventare nuovamente Cancelliere, egli dovrà per desiderio degli agrari conservare il dott. Schober al posto di Ministro degli Esteri.

Si assicura che il dott. Seipel ha dichiarato che egli in politica estera sostiene lo stesso punto di vista del dott. Ender, ciò significa che anche Seipel è convinto fautore dell'unione doganale.

Alta personalità finanziaria denunciata

Le consultazioni di Miklas continuano. Miklas ha pregato i capi dei partiti politici a rimanere a sua disposizione per vedere di risolvere la crisi ancora nel corso della notte.

La polizia economica ha terminato la sua inchiesta nei riguardi di un ex-direttore dell'Istituto di credito ed ha comunicato i risultati di questa inchiesta al Ministero della Giustizia ed alla Procura di Stato. Intanto si apprende che la Procura di Stato ha sporto denuncia contro l'ex direttore dell'Istituto di credito in parola. Il nome di questa personalità viene tenuto segreto dalle autorità. Tuttavia si crede trattarsi del direttore Federico Ehrenfest, che vive attualmente a Parigi e che in seguito a speculazioni errate durante il periodo del trust in America ha perduto tre milioni di dollari del suo patrimonio ed altri 15 milioni dell'Istituto di credito.

Le mete dell'Ungheria
in un discorso di Karolyi

BUDAPEST, 18

Il Ministro degli Esteri Giulio Karolyi è intervenuto a Szekesfehervar a una adunanza elettorale nel corso della quale ha pronunciato un discorso dichiarando fra l'altro che l'intera Nazione magiara non desidera altro che la modifica di quelle disposizioni dei trattati di pace che recano pregiudizio agli interessi vitali dell'Ungheria. Ha aggiunto che l'Ungheria vuole raggiungere i suoi scopi soltanto con mezzi pacifici e con accordi. Dopo avere affermato che tali scopi non minacciano la pace generale, e che al contrario, l'Ungheria desidera la pace europea su una base più sicura e permanente, il Ministro ha auspicato la fiducia reciproca dei diversi Paesi per una collaborazione economica permanente, senza la quale non può esservi giovamento all'attuale crisi agricola. L'oratore ha ricordato che con l'Italia e con l'Austria sono stati stipulati accordi che assicurano lo smercio di una gran parte dell'eccedenza dei cereali ungheresi e ha detto di sperare che si possa sottoscrivere prossimamente un analogo accordo anche con la Cecoslovacchia e con la Germania.

La Conferenza del Lavoro chiusa
Il rapporto di Thomas

GINEVRA, 18

E' stata distribuita alla stampa la seguente nota riassuntiva dei lavori della 15.a Conferenza internazionale del Lavoro. Le questioni trattate sono state tre: l'età minima di ammissione dei fanciulli al lavoro nelle professioni non industriali; la durata del lavoro nelle miniere di carbone; la revisione parziale della convenzione sul lavoro di notte delle donne.

Il rapporto del direttore dell'Ufficio internazionale del Lavoro sul quale la discussione generale è durata parecchi giorni, riguardava anche il problema della crisi economica attuale e della disoccupazione. La nota distribuita alla stampa ricorda che numerosi delegati hanno partecipato a questa discussione e hanno riconosciuto tutti la necessità di un'azione che possa rimediare alla grave depressione attuale e alle conseguenze che ne derivano per i lavoratori. Nella sua risposta all'osservazione fatta dai delegati, il signor Thomas ha specialmente sviluppato il programma di azione suggerito nel suo rapporto. Egli ha raccomandato di convocare una Conferenza di tecnici, allo scopo di studiare i metodi di collocamento e le recenti iniziative prese allo scopo di coordinare i sistemi nazionali di collocamento. Inoltre ha raccomandato lo studio da parte della Commissione speciale del Consiglio e i programmi generali sull'emigrazione ed immigrazione e la messa in valore delle terre non coltivate.

Inoltre il signor Thomas ha sottolineato la necessità di studiare a fondo la questione dei salari e delle ore di lavoro nei loro rapporti col fenomeno della disoccupazione. La Conferenza ha poi adottato una serie di altre risoluzioni presentate da nove membri e di cui un certo numero tendono a preparare le decisioni future della Conferenza a sviluppare la regolamentazione internazionale protettrice del lavoro.

La Conferenza si è chiusa con un discorso pronunciato dal presidente sig. Sokal.

Il giornale *La Suisse*, riportando il resoconto della seduta, dice che è da notarsi in modo speciale che la delegazione italiana si è astenuta dal partecipare alla votazione, in conformità della lettera di protesta presentata alla Conferenza nei giorni scorsi.

Nella Federazione di Piacenza

ROMA, 18

L'ufficio stampa del P. N. F. comunica: Avendo il camerata Francesco Montemartini insistito perchè fossero accolte le dimissioni ripetutamente presentate, il Segretario del Partito lo ha ringraziato per la diligente opera svolta durante i sei anni di attività federale ed ha proposto a S. E. il Capo del Governo la nomina a Segretario della Federazione provinciale fascista di Piacenza del camerata Carlo Anguissola, Camicia nera del 1920. S. E. il Capo del Governo ha approvato la proposta ed ha firmato il relativo decreto.

I solenni funerali alle vittime
del «Saint Philibert»

PARIGI, 18

Secondo un telegramma giunto nel pomeriggio da Saint Nazaire, lo scafo del «Saint Philibert» sarebbe stato ritrovato. La notizia non è sicura perchè i palombari non hanno potuto ancora discendere sul fondo marino per riconoscerlo.

Intanto stamane a Nantes sono stati celebrati i funerali delle vittime finora ritrovate e identificate, cioè 71 persone. Decine di migliaia di persone si sono riunite dinanzi al castello dei duchi di Bretagna donde doveva partire il corteo funebre. Oltre alle autorità locali erano presenti il Ministro della Marina mercantile e l'on. Briand.

Per una sola vittima la famiglia aveva reclamato funerali civili. Le altre famiglie avevano chiesto funerali religiosi e poichè vi erano tra le vittime anche dei protestanti si sono formati così due cortei. Alla testa del primo era il clero cattolico e il secondo era preceduto da un pastore protestante.

Prima che il corteo si formasse, diversi oratori tra cui il Ministro della Marina hanno preso la parola per commemorare le vittime. Quindi si sono caricati i feretri su affusti di artiglieria e i due cortei si sono messi in moto: il corteo cattolico precedeva quello protestante. Dinanzi alla Cattedrale, il clero ha dato l'assoluzione alle salme dei cattolici e quindi il corteo è proseguito per il Cimitero.

L'on. Rossi al cimitero di Bligny
dove riposano 4000 caduti italiani

PARIGI, 18

L'on. Amilcare Rossi, presidente dell' Associazione combattenti italiani, giunto a Parigi per presiedere il IV Consiglio federale, si è recato a visitare il cimitero di Bligny, dove riposano 4000 italiani caduti sul fronte francese. Accompagnato dal console di Reims marchese Vitelleschi e dal presidente della Federazione di Francia, dott. Grazioli, l'on. Rossi ha deposto una corona sul monumento commemorativo eretto nel cimitero.

La tradizionale cerimonia a Windsor
nell'anniversario di Waterloo

LONDRA, 18

Dopo la battaglia di Waterloo, il Governo inglese regalò al famoso Generale Lord Wellington, come dono nazionale in riconoscimento della vittoria su Napoleone, la tenuta di Strathfiè Dsaye nel Hampshire, con la sola condizione che il Duca ed i suoi successori dovessero regalare ogni anno al Monarca regnante una piccola bandiera tricolore. E oggi, 116.o anniversario della battaglia, la tradizionale cerimonia si è svolta nel castello di Windsor. L'attuale Duca di Wellington si è recato al castello in gran pompa ed è stato ricevuto dal Re, al quale ha consegnato una piccola bandiera di seta che è stata poi appesa al busto del vincitore di Napoleone nella Camera delle guardie al castello.

Il nuovo contratto giornalistico
illustrato dall'on. Amicucci

ROMA, 18

In un intervista accordata ad un redattore del *Giornale d'Italia* circa il Congresso nazionale dei giornalisti ed il nuovo contratto giornalistico, l'on. Amicucci, segretario del Sindacato nazionale dei giornalisti, ha illustrato la opera progressiva di affinamento e di perfezionamento per quanto riguarda l'inquadramento ed ha aggiunto che col nuovo contratto vengono iscritti al Sindacato anche i pubblicisti finora iscritti solo agli albi professionali ed ai Circoli della stampa.

Gli albi professionali

La richiesta fatta dal Sindacato alla Associazione degli editori di una regolamentazione della prestazione dei pubblicisti non è stata accolta. Il Sindacato, però, si propone di redigere uno schema di contratto e di portarlo in discussione nel più breve tempo possibile. La forza numerica del Sindacato è notevole: sono iscritti circa 2000 professionisti ed altrettanti pubblicisti. Dopo aver parlato di modifiche alla scuola di giornalismo, rivelatasi necessaria durante il suo primo biennio di vita, l'intervistato ha aggiunto che notevole è stato il lavoro compiuto per gli albi professionali per i quali la Commissione superiore della stampa, con le sue tendenze e deliberazioni di massima, ha creato una serie di norme interpretative della legge sugli albi. Nella Commissione è entrato recentemente a far parte anche l'on. Lando Ferretti, in sostituzione del sen. Morello dimissionario per motivi di salute. Nel campo delle providenze, alla assicurazioni vita ed infortuni si è aggiunta dal 1.o gennaio di quest'anno l'assicurazione di malattia, e col nuovo contratto di lavoro si è ottenuto l'aumento dal 4 al 6 per cento delle quote versate dagli editori e dai giornalisti sugli stipendi mensili. L'Ufficio stampa del Capo del Governo e l'Ufficio stampa del Partito hanno aiutato molto il sindacato nelle pratiche del collocamento dei disoccupati, tenendo conto principalmente delle benemerenze fasciste e della capacità professionale. Nel nuovo contratto di lavoro, tuttavia, è stato stabilito che le nuove assunzioni saranno regolate secondo le disposizioni degli uffici di collocamento. L'intervistato ha poi rilevato che il nuovo contratto di lavoro per i giornalisti, le cui trattative sono state laboriose, si è concluso dopo 64 giorni di discussione, mentre la conclusione del vecchio contratto, avvenuta prima della instaurazione dell'ordinamento corporativo, richiese invece un anno e nove mesi di trattative.

Oltre all'aumento delle quote per la previdenza, il nuovo contratto dà altri notevoli benefici. Gli aumenti quinquennali dal numero di 3 sono stati portati a 4 e consentono un aumento complessivo di un terzo dello stipendio iniziale. Occorre poi rilevare che il primo articolo del contratto stabilisce che «la prestazione d'opera giornalistica è regolata dalle norme del presente contratto collettivo» e che significa che l'applicazione di questo riguarda l'esercizio professionale ovunque questo si applichi. Inoltre l'esercizio di un'arte (produzione letteraria o artistica) non menoma la professione dei giornalisti. Quanto alle assunzioni, gli editori sono impegnati ad assumere solo giornalisti, professionisti e praticanti. Questi ultimi, però, non possono superare il decimo dei professionisti nè coprire posti di comando. In caso di chiamata alle armi del giornalista per servizio di leva si conserva il posto senza corresponsione di stipendio e il periodo di tempo passato sotto le armi va computato ai fini di anzianità e previdenza. I giornalisti inoltre sono stati garantiti dai pericoli derivanti dal trapasso di un'azienda da proprietari sicuri a persone che non diano affidamento. Anche la figura del direttore è stata in certo modo rivalutata dal nuovo contratto. Tutti i rapporti col corpo giornalistico dei giornali sono tenuti e curati dal direttore.

Un premio «Alessandro Mussolini»

L'on. Amicucci ha detto inoltre che nella sua relazione al congresso dei giornalisti egli accennerà, per quanto è stato compiuto, sulla fascistizzazione della stampa che proseguirà secondo le direttive del Gran Consiglio, ai problemi circa la stampa tecnica e ai rapporti tra il Sindacato e le organizzazioni giornalistiche straniere. Recentemente, all'Ufficio internazionale del lavoro a Ginevra, dalla commissione degli intellettuali si è discussa la questione del contratto di lavoro internazionale giornalistico e si è constatato ancora una volta come in nessun altro Paese come nell'Italia fascista esista una tanto perfetta organizzazione a tutela della professione giornalistica.

L'intervistato ha infine detto di una iniziativa del Sindacato che è l'istituzione del primo premio giornalistico intitolato «Alessandro Mussolini» che verrà conferito ogni anno a professionisti che si saranno maggiormente segnalati per la notevole produzione.

L'albo degli orchestrali approvato
dalla Corporazione dello spettacolo

ROMA, 18

La Corporazione dello spettacolo, dopo varie adunanze che si sono svolte ininterrottamente in questi ultimi tre giorni sotto la presidenza dell'on. Pierantoni, ha esaurito l'ordine del giorno della presente sessione portando il suo ampio ed accurato esame su varie e importanti questioni. Il presidente on. Pierantoni riferirà al Ministro delle Corporazioni on. Bottai sulle decisioni adottate dalla Corporazione ed in proposito sarà diramato un comunicato ufficiale.

Per quanto ci vien fatto di sapere, la Corporazione dello spettacolo fra le varie notevoli questioni trattate ha approvato la proposta avanzata dai Sindacati fascisti circa la costituzione di un albo degli orchestrali, nel duplice intento di assicurare una disciplina a questa categoria di lavoratori specializzati e di facilitarne il collocamento. Si è dato incarico ad un'apposita commissione di preparare un progetto disciplinante l'istituzione, le iscrizioni ed il funzionamento dell'albo stesso, che sarà diviso in due categorie: la prima per i professori diplomati che esercitino esclusivamente la professione di orchestrale e la seconda per quelli che esercitano anche altre attività e per i quali la professione di orchestrale deve considerarsi integrativa.

E' stata inoltre approvata la proposta di istituire due teatri stabili di prosa a Roma e a Napoli a carattere nazionale e si è affidato ad un'apposita commissione l'incarico di studiare i dettagli e di formulare concrete proposte.

E' stato inoltre approvato il progetto della costituzione di un consorzio fra i teatri lirici di Roma (Teatro Reale dell'Opera), di Napoli (San Carlo), di Milano (Scala) e di Genova (Carlo Felice) allo scopo di facilitare la gestione di tali teatri.

Tre morti per uno scoppio
nella casa di un inventore

MILANO, 18

Stasera, poco prima delle 22, un violentissimo scoppio metteva in allarme nei caseggiati popolari di via Sa[illegible]. Da uno degli appartamenti del primo piano di una casa di tale via, poco dopo lo scoppio furono visti uscire delle lingue di fuoco e dense colonne di fumo che man mano si ingrossavano. Venivano subito avvertiti i pompieri, mentre alcuni animosi penetravano nella casa dove era avvenuto lo scoppio. La porta di ingresso dell'appartamento era divelta, i vetri infranti; nelle due camere che costituivano la modesta abitazione, alloggiavano l'operaio meccanico Umberto Sammarco, di 20 anni, addetto a una compagnia di elettricità, la moglie di lui Rosa Scocchi, di 22 anni, ed un loro bambino di 13 mesi. Sopraggiunti i pompieri, essi iniziavano l'opera di spegnimento, ma purtroppo per i tre infelici non vi era nulla da fare. Il Sammarco che aveva riportato ustioni in varie parti del corpo era già morto. Anche la donna ed il piccino erano inanimati, già morti per asfissia.

Poco si sa sulle causali della disgrazia, ma sembra che l'operaio da qualche tempo lavorasse intorno ad una sua composizione, una nuova vernice che chiamava ininfiammabile, dalla quale sarebbe stata tolta l'acquaragia, sostituendovi delle sostanze organiche. Durante uno degli esperimenti è avvenuta la terribile disgrazia che doveva causare la morte al meccanico, alla moglie ed al loro bambino.

Il Prefetto di Venezia e la sua signora
illesi in un pericoloso incidente

VENEZIA, 18

Questa sera alle 10.50 il piroscafo «Giudecca» dell'Azienda comunale di navigazione interna stava compiendo la virata di San Giorgio per attraccare alla Riva degli Schiavoni, allorchè, non si sa bene come, data la fulmineità della scena, [illegible] con la prua la gondola su cui si trovava il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti e la sua signora, donna Edmea.

Nel cozzo pauroso la gondola fu capovolta immediatamente, mentre i passeggeri e il gondoliere scomparivano sott'acqua. Fu un momento pauroso. Il timoniere del battello, Domenico Ravagnan, fece immediatamente fermare il battello, mentre da prua venivano lanciati dei salvagente. Il primo a ricomparire dal gorgo fu il Prefetto. Un marinaio e un passeggero lanciarono da bordo una corda. Egli vi si aggrappò ma non volle essere tirato su, premendogli più della sua vita, salvare quella della signora. La sua abnegazione ebbe esito felice, perchè egli riuscì ad afferrare sott'acqua la povera signora e a tenerla sollevata perchè respirasse.

Intanto fu un giungere affannato di motoscafi e di barche intorno ai naufraghi. Il Prefetto e la sua signora furono sollecitamente tratti su una barca e da questa nel battello, mentre il personale dell'Azienda e i passeggeri si prodigavano a prestare amorevoli cure agli scampati dal pericoloso incidente.

Il gondoliere nel frattempo veniva salvato da un motoscafo accorso.

L'uomo di Collegno imperturbabile
Un colloquio col suo difensore, nel carcere

TORINO, 18

Dal giorno del suo arresto, ieri, per la prima volta, il detenuto N. 30.717, ha potuto parlare con una persona venuta dal di fuori del carcere, cioè col suo difensore avv. Riccardo Sola. Contrariamente al solito il colloquio non ha avuto luogo nella solita saletta a terreno riservata agli avvocati, ma nel parlatorio comune, sinistro locale dove i visitatori si trovano divisi dal detenuto col quale desiderano parlare, da due solide inferriate alla loro volta separate da un corridoio nel quale passeggiano e sorvegliano le guardie carcerarie. Questa lontananza costringe gli uni e gli altri a parlare ad altissima voce, quasi a gridare per farsi intendere, e poichè i colloqui sono multipli in quel locale, nei giorni e nelle ore di visita si ode un baccano d'inferno. Al colloquio ha assistito una persona che ci ha fornito interessanti particolari.

Capo raso e volto glabro

Come era prevedibile la presenza in parlatoio dell'ex ricoverato di Collegno ha richiamato subito l'attenzione dei presenti. Egli aveva il capo raso, il volto completamente glabro, poichè baffi e barba erano stati sacrificati, e vestiva l'inestetico abito del recluso a righe nocciola e marron. Eppure — ci riferisce il nostro informatore — anche con quella casacca da carcerato e privo della barba professorale, quell'uomo conservava una certa distinzione che non permetteva di confonderlo con gli altri detenuti abbigliati come lui. Così sbarbato l'ex-ricoverato appariva molto più giovane o paffuto, la carnagione più rosea, i pomelli più accesi.

Composto, ma senza affettazione, egli ha dimostrato di gradire assai la visita del legale. La prima sua domanda ha stupito le persone che ascoltavano. Egli ha subito chiesto notizie dei «suoi figli». Si dimostrava molto preoccupato per loro: voleva sapere se Beppino si era racconsolato, se si trovava bene, se il più piccino, Camillito, era in buona salute, e se con la Rita e l'altra piccina si trovavano a Verona o nella villa di Affi. Solamente dopo avere avute buone notizie dei ragazzi, egli si faceva premura di informarsi della signora Giulia.

Quell'uomo, ormai separato dal mondo, aveva sete di informazioni, avrebbe voluto, in quel breve tempo concessogli per il colloquio, sapere ciò che dicevano, ciò che facevano tutti i componenti di casa Canella e gli amici. Solamente per ultimo, quasi incidentalmente, veniva a parlare di sè.

Questo suo contegno, indubbiamente stupiva. Ciascuno si era aspettato di sentire il detenuto protestare la sua innocenza, per rafforzare l'atteggiamento assunto da quattro anni, ed invece si trovava un uomo sereno, apparentemente tranquillo, che non dimostrava nessuna acredine, nessun rancore contro nessuno e che dichiarava con grande semplicità, ma con grande sicurezza, che egli era sicuro che la bufera che si era addensata sul suo capo e sulla famiglia Canella, sarebbe passata e che la giustizia avrebbe posto fine alle sofferenze di tutti.

Anche quelli che non conservavano il minimo dubbio che il detenuto fosse Mario Bruneri, non potevano a meno di considerare com'egli avesse assunto con una stupefacente sicurezza il contegno e il fare di un vero signore quale era stato il prof. Giulio Canella.

Il recluso intanto diceva di nutrire la massima fiducia nell'esito favorevole che avrebbero avuto presso la Corte di Cassazione a sezioni riunite sia il ricorso presentato dai suoi patroni contro la recente deliberazione del Tribunale di Torino, sia l'altro contro il responso della Corte d'Appello di Firenze.

Un nome aborrito

La sua convinzione non è stata naturalmente nè suggerita nè confortata dalla parola di nessuno. Dal 5 giugno, giorno in cui è stato passato in carcere, non ha ricevuto una sola lettera, ed al suo avvocato egli ne spiegava il motivo. Quelle indirizzate al «prof. Giulio Canella» vengono inesorabilmente respinte dall'Amministrazione del carcere, le altre inviate a Mario Bruneri vengono rifiutate da lui e le altre ancora indirizzate al detenuto n. 30717 vengono pure da lui respinte perchè sulla busta, nella cancellerie del carcere, viene scritto a grossi caratteri: Mario Bruneri.

Quel nome egli non vuole nè udirlo nè vederlo scritto, tanto meno poi intende scriverlo lui. Eppure, per ritirare a rate di cinque o sei lire al giorno la modesta somma depositata per migliorare le sue condizioni da carcerato dalla signora Giulia Canella, egli dovrebbe scrivere quel nome. Per non farlo, confessava all'avvocato, egli si priva di un po' di latte e di qualche uova di cui avrebbe bisogno, date le sue condizioni di salute, e si priva pure di quelle specialità medicinali che l'infermeria del carcere non ha, ma che gli sarebbero necessarie per continuare una cura contro il diabete, da lui iniziata quando era a Verona.

L'avvocato lo consigliava, dato il caso di necessità facendo tutte le riserve, di servirsi pure del nome di Mario Bruneri per non pregiudicare la sua salute e aggiungeva che una firma ottenuta da lui in quelle condizioni non poteva in alcun modo pregiudicare la sua causa.

Il detenuto si mostrava grato dei consigli, ma dichiarava che era fermamente deciso a resistere finchè la sua fibra glielo avesse permesso, senza beneficiare di un soldo della somma depositata al nome di Mario Bruneri.

In tal modo il colloquio aveva termine e il recluso, seguito da un carceriere, ritornava nella sua cella, tranquillo e sereno come al momento in cui era entrato nel parlatorio. Non c'è che dire: quest'uomo ha una forza di volontà veramente stupefacente.

I ricorsi in Cassazione

Veniamo intanto informati che la Procura del Re ha già inviato a Roma, al Ministero degli Interni, l'estratto della decisione della Corte di Appello per ciò che riguarda il cumulo delle pene, chiedendo venga indicata la Casa di pena nella quale Mario Bruneri deve scontare la condanna. Contemporaneamente dalla cancelleria del nostro Tribunale è stato mandato alla Corte di Cassazione tutto l'incartamento riguardante il giudizio sull'incidente di esecuzione che deve seguire alla Corte Suprema per decidere sul ricorso presentato per la revoca dell'ordinanza del Tribunale, ricorso che è pienamente valido perchè inoltrato dai patroni dell'ex ricoverato di Collegno. In quanto all'altro, scritto personalmente dal detenuto, non è stato neppure inoltrato perchè si trattava di un duplicato.

Anche l'altro ricorso contro la sentenza della Corte d'Appello di Firenze è già stato compilato dai difensori e sta per essere presentato alla «Corte di Cassazione» che dovrà giudicare a sezioni riunite. Esso consta di cinque argomenti, i quali sono rivolti a dimostrare che la Corte d'Appello di Torino è favorevole all'accoglimento delle diverse prove proposte dalla difesa dell'ex ricoverato di Collegno, e cioè: la prova testimoniale, l'ispezione personale, la prova del sangue, ecc. Invece di uniformarsi agli insegnamenti della Corte di Cassazione, la Corte d'Appello di Firenze ha creduto opportuno di ricalcare invece le orme di quella di Torino, dichiarando sufficienti al suo giudizio le prove e i documenti in atti.

Il "Do X,, giunto a Bahia

NEW YORK, 28

Il «Do X», partito stamane da Natal alla volta di Rio de Janeiro, è stato segnalato alle ore 9 e 6 minuti (tempo dell'Europa centrale) sopra Pernambuco. L'aeronave ha sorvolato alcune volte sopra la città proseguendo per Bahia dove è giunta all'una.

Il tragico atterraggio
di un aviatore francese

PARIGI, 18

L'aviatore Francastel, pilota della riserva, che compiva un periodo di servizio all'aeronautica di Orley, mentre oggi atterrava sul campo ha investito altri due apparecchi militari che si trovavano fermi vicini ai capannoni. Un meccanico è rimasto ucciso e altri due che stavano riparando dei motori sono stati seriamente feriti. Il pilota Francastel invece è rimasto incolume. I tre apparecchi sono andati interamente distrutti.

Sciagura aviatoria alla Malpensa

ROMA, 18

Ieri un apparecchio di ricognizione dell'aeroporto di Malpensa, pilotato dal cap. Signorelli Gaudenzio con a bordo il sergente maggiore pilota Viani Antonio, durante una esercitazione di volo cieco usciva da una nuvola alla quota di 500 metri in posizione rovesciata. Il capitano Signorelli non riusciva a rimettere l'apparecchio in linea di volo e cadeva con esso. Il sergente maggiore Viani tentava di salvarsi lanciandosi da 150 metri col paracadute, ma durante la fase di spiegamento il paracadute rimaneva impigliato nei piani di coda dell'aeroplano, che ne impediva la completa apertura. I due piloti sono deceduti.

Un uragano a Vienna
e un circo in subbuglio

VIENNA, 18

Nelle prime ore del pomeriggio ha imperversato sopra Vienna un violento uragano che ha causato gravi danni ai parchi e a molte case. I pompieri hanno avuto una difficile giornata per essere in tutti i luoghi dove la loro opera era richiesta. L'uragano ha anche strappato via la grande tenda del circo Busch. Fortunatamente non si hanno a lamentare danni alle persone. Forti reparti di poliziotti e di pompieri hanno dovuto molto faticare per impedire una fuga dalle gabbie delle bestie feroci, le quali sono state messe al sicuro nei carrozzoni. Il danno che risente il circo si aggira intorno al milione.

Un processo per aggiotaggio
al Tribunale di Milano

MILANO, 18

Si è iniziato stamane al nostro Tribunale il processo per aggiotaggio contro il gr. uff. Giulio Brusadelli, contro Mario Cattaneo già impiegato della Commerciale, nonchè contro gli agenti Lanembio Pietro Columella, Lodovico Luigi Argenti.

Le imputazioni

Il capo di imputazione precisa che il Brusadelli deve rispondere di avere dal luglio 1929 al gennaio 1930 in Milano e altrove, diffondendo e facendo diffondere false voci sui titoli industriali ed anche su pretese lotte tra gruppi, prodotto nelle Borse a volte un notevole aumento, a volte un artificioso ribasso nelle quotazioni delle azioni di società industriali; il Cattaneo e i tre agenti di cambio devono rispondere dello stesso reato; il Cattaneo per avere rivelato al Brusadelli il movimento in titoli e le operazioni relative che la Banca Commerciale Italiana svolgeva e gli agenti di cambio per avere operato poi in conformità nelle Borse. Tutti sono inoltre imputati di correità in violazione e diffusione di segreto d'ufficio.

Prima che si proceda all'interrogatorio degli imputati, l'avv. Mulassano si oppone alle costituzioni delle parti civili, sostenendo che il reato di aggiotaggio non tocca in nessuna forma gli enti privati ma attinge invece all'economia pubblica, mentre il prof. Rocco tiene a dichiarare che il reato di aggiotaggio non è contro lo Stato ma contro la collettività.

Nell'udienza pomeridiana il P. M. interviene nel dibattito e riconosce che c'è un danno e perciò un diritto da tutelare e ritiene infondata l'opposizione della difesa.

Il Tribunale si ritira per deliberare e quando si ripresenta dichiara di estromettere dalla causa la Banca Commerciale Italiana e la Banca Donn, precedentemente costituitesi parti civili, e dichiara di non ammettere a tale costituzione la Fiat e la Châtillon, rimanendo ferma invece la costituzione della Fiat e della Banca Commerciale Italiana per quanto si riferisce alla violazione di segreto d'ufficio.

Il Presidente inizia quindi l'interrogatorio dell'imputato Brusadelli, il quale narra come fu dapprima fattorino, poi impiegato e poi, grazie al suo lavoro, capo-ufficio e quindi industriale.

Come si discolpa il Brusadelli

Il Brusadelli afferma che il rialzo non è stato causato da lui, ma da altri gruppi, come ammette lo stesso accusatore Toeplitz. Non sono state sparse false voci. Anche le Bastogi furono acquistate, continua il Brusadelli, da me regolarmente, senza spostamenti di piazza e quasi tutte dalla Commerciale Italiana. Lo spostamento avvenne dopo la vendita. Quanto alla Châtillon, il Brusadelli afferma che la Commerciale Italiana aveva fatto una propaganda di stampa per la valorizzazione e che quindi non è lui che dev'essere accusato di avere sparso false voci.

Passando a parlare della Fiat, l'imputato rievoca il crollo finanziario americano e mette in rilievo le conseguenze che questo ha avuto anche sulle Fiat.

Richiesto sui compensi dati al Cattaneo, il Brusadelli risponde che il Cattaneo andava sempre da lui per ordine della Commerciale Italiana facendo da «trait-d'union». Fu dietro la spinta del Cattaneo, continua il Brusadelli, il quale mi stava alle calcagna per la Commerciale Italiana ch'io comperai molte e molte azioni con perdite di milioni.

Sulle agevolazioni di operazioni che figurano da me fatte al Cattaneo, continua il Brusadelli, non ho perso ma anzi ho guadagnato. Nessun compenso ho mai dato al Cattaneo e nessun segreto mi è mai stato comunicato.

Il Brusadelli finisce affermando che la Commerciale Italiana lo ha combattuto per il suo deflazionismo, essendo la Commerciale Italiana inflazionista. La udienza è stata rinviata a domani.

Le ispezioni del Gen. Gazzera

ASCOLI PICENO, 18

Il Ministro della Guerra ha anche oggi continuato nelle sue ispezioni, visitando, accompagnato dal Generale comandante la Divisione militare di Chieti, il 225o fanteria «Arezzo» ad Ascoli Piceno. A ispezione compiuta è ripartito per Roma.

Violenta grandinata nel Veneto

VENEZIA, 18

Mentre a Venezia il caldo è così afoso e sciroccale, si ha notizia dalla provincia che dopo vari giorni di un caldo eccezionale, si è scatenato oggi alle 16 sulla plaga di Vittorio Veneto un violentissimo temporale. Dopo un furioso acquazzone che comprese tutta la zona tra Cappella Maggiore e Fregona, è caduta una buona quantità di grandine con molti chicchi grossi come un uovo di gallina e del peso da 50 a 60 e perfino a 85 grammi. I danni alla campagna sono stati abbastanza sensibili.

Albanese ucciso dinanzi ai suoi
dalle guardie di confine jugoslave

TIRANA, 18

Il giornale *Vulneti* riceve da Kukes che certo Uk Saliki mentre varcava il confine jugoslavo diretto in Albania unitamente alla moglie e a due bambini, stanco delle persecuzioni delle autorità jugoslave, è stato ucciso dalle guardie di confine. Il giornale aggiunge che uno dei bambini è stato posto in salvo dagli amici dell'ucciso, mentre la moglie e l'altro bambino sono stati arrestati. Si teme che questi abbiano subito la stessa sorte del marito e padre.

Medico italiano a San Francisco
perito nel crollo di un ascensore

SAN FRANCISCO (California), 18

In seguito ad un incidente è morto oggi il dott. Guido Vivaldi, di 26 anni, assistente di batteriologia alla Direzione di Sanità di Roma, giunto in questa città da poco tempo, ospite di un professore di filosofia dell'Università di Harward. Il dott. Vivaldi, mentre usufruiva dell'ascensore, in seguito ad una improvvisa caduta di questo, batteva violentemente il capo contro il soffitto della cabina riportando gravissime ferite a causa delle quali poco dopo spirava. *(United Press)*.

Nessuna vittima del terremoto in Giappone

TOKIO, 18

Gli ultimi accertamenti hanno rilevato che la scossa di terremoto, verificatasi ieri, nonostante sia stata assai sensibile, non ha prodotto vittime. Anche i danni sono insignificanti. *(United Press)*.

«L'italiano più felice del mondo»
Carnera aspira al campionato mondiale

NEW YORK, 18

I giornali recano alcuni curiosi particolari sull'incontro dell'altra sera fra Carnera e Pat Redmond, col quale Carnera ha ripreso la serie dei k.-o. alla prima ripresa. Dopo il pugno che mandò l'avversario a terra, Carnera, che era raggiante, si è messo a ballare attorno al ring come uno scolaretto allegro dicendo: «Sono il più felice italiano del mondo. Ma ora voglio incontrarmi con Schmeling e Stribling per conquistare il campionato del mondo». Nello spogliatoio, dopo l'incontro, Pat Redmond era molto depresso e seguitava a dire che non si aspettava una tale sconfitta poichè si sentiva pieno di fiducia. L'incontro si è svolto fra i clamori dei 20.000 spettatori, i quali avevano compreso che Pat Redmond di fronte a Carnera era un topolino fra le unghie del gatto. *(Radio Stefani)*.

Banca svaligiata dai banditi in America

NEW YORK, 18

Informano da Bronx che negli uffici di quella succursale della «Bank of Times Squera Trust» hanno fatto irruzione sei banditi armati, imponendo agli impiegati di non muoversi. Dopo avere svaligiato la cassa forte per il contenuto liquido, cioè 11.000 dollari, i malandrini si sono dati alla fuga senza lasciare tracce.

NOTIZIE BREVI

DALL'INTERNO

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il bando del concorso per titoli a 30 posti di maestro e 17 posti di maestra delle scuole elementari della Libia. A detto concorso possono prender parte gli insegnanti ordinari delle scuole alla dipendenza delle amministrazioni scolastiche regionali. Le relative domande in carta bollata da lire 5, dovranno essere inviate al Ministero delle Colonie, ufficio scuole e servizi archeologici, entro il 31 luglio 1931.

Il record mondiale di durata a funzionamento ininterrotto di produzione di benzina con impianti di Craching, che era stato strappato in precedenza alle raffinerie estere dalla società. B. E. N. I. T. di Napoli, con un ciclo di 1147 ore di lavorazione record e veniva subito dopo sorpassato dalla società «Steaja» romena di Campina (Romenia) con un ciclo di 1416 ore, è stato battuto in questi giorni dalla Società anonima distillazione italiana combustibili (D. I. C. S. A.) di Venezia (Porto Marghera) con 1512 ore di distillazione ininterrotta.

Il comandante dei Fasci giovanili di combattimento on. Scorza, con circolare inviata alla Federazione provinciale, ha disposto che i giovani fascisti in divisa hanno l'obbligo di salutare romanamente le bandiere dei reggimenti, i gagliardetti della Milizia e dei Fasci e gli ufficiali in divisa del R. Esercito, della Marina, dell' Aeronautica e della Milizia.

DALL' ESTERO

La legge che antorizza l'esportazione di oro in Inghilterra, è stata approvata dai due rami del Parlamento. Come è noto, tale esportazione fa parte del programma per il risanamento finanziario dell' Australia.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	753.6	28	22	mezzo cop., calmo
Roma	760.1	34	20	sereno, legg. mosso
Torino	756.4	35	20	sereno
Milano	757.6	34	23	coperto
Genova	760.1	26	22	coperto, mosso
Venezia	758.2	30	22	nuvoloso, l. mosso
Firenze	758.7	34	18	sereno
Ancona	758.7	30	23	sereno, legg. mosso
Bologna	757.8	34	26	un quarto coperto
Napoli	759.9	30	23	nuvoloso, mosso
Taranto	760.9	29	23	nuvoloso, l. mosso
Palermo	761.2	29	20	nuvoloso, calmo
Catania	761.0	31	20	¾ cop., legg. mosso
Cagliari	761.1	29	21	sereno, legg. mosso
Tripoli	761.1	28	24	sereno, legg. mosso
Messina	761.2	31	21	sereno, calmo
Trento	757.9	31	21	coperto
Fiume	758.5	31	23	mezzo cop., calmo
Bari	760.5	26	20	mezzo cop., calmo
Sanremo	758.9	26	20	¾ coperto, calmo
Bengasi	760.4	29	19	sereno, legg. mosso
Rodi	759.2	27	22	sereno, legg. mosso

Previsioni del tempo. Situazione barica: Minimo sulla Norvegia. Depressione secondaria in Valpadana ed altra sul Mar di Levante, massima sulla Spagna nord-occidentale. Probabilità: La depressione formatasi sull'alta Italia lascia prevedere perturbamenti temporaleschi in quella regione, mentre altrove il tempo si manterrà ancora abbastanza buono. Spireranno venti moderati prevalentemente meridionali sull'alto e medio versante adriatico, intorno ponente deboli o moderati altrove. Si avranno formazioni temporalesche in Valpadana e sulle Venezie, che potranno spingersi anche sul medio Adriatico. Cielo vario sull'alta Italia, poco nuvoloso altrove. Il mare rimarrà quasi ovunque leggermente mosso e la temperatura elevata.

CRONACA DELLA CITTÀ

I problemi del Congresso Nazionale della Pesca

in un'intervista col dott. Bruno Coceani

La vasta eco suscitata dal recente «Congresso nazionale della pesca e piscicultura delle acque interne» — Congresso tenutosi dopo parecchi anni di carenza sotto gli auspici del Consorzio per la tutela della pesca del Piemonte — e la complessità dei problemi e degli studi emersi durante le dotte discussioni dei relatori, ci hanno indotto a chiedere al dott. Bruno Coceani, che nella sua qualità di presidente della Federazione nazionale delle industrie della pesca, ha preso parte importantissima ai lavori del Congresso, sia presentando due interessanti relazioni, sia presiedendo l'ultima tornata, alcuni ragguagli sulla natura delle dissertazioni che sono state svolte al Congresso nei riguardi della pesca, e sull'interesse pratico che da esse può derivare alla risoluzione dei molteplici problemi pescherecci.

Una città di mare con un'importante mercato di pesce, come Trieste, non deve ignorare i massimi problemi della pesca e della piscicoltura trattati in un Congresso di carattere nazionale. Il dott. Coceani, rispondendo a questa nostra osservazione, ci ha però fatto notare che il Congresso di Torino, avendo trattato di pesca e piscicultura delle acque interne — laghi, fiumi e stagni — l'interesse era relativo per Trieste.

Tuttavia la trattazione e lo studio dell'attività industriale e quindi dei problemi economici che si connettono ai prodotti della pesca, può interessare anche la nostra città come tutte le altre città italiane.

Com'è stato rilevato dalla stampa, il Congresso è assurto ad altissimo valore politico, scientifico e civile per la partecipazione di augusti personaggi di Casa Savoia, come S. A. R. il Principe di Piemonte patrono del Congresso, di S. A. R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova, che del Congresso ha assunto per più tornate la presidenza effettiva, nonchè per la presenza di insigni scienziati della biologia e dell'ittiologia come il prof. Brunelli, ispettore generale del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, del prof. Mazzarelli dell'Università di Messina: del prof. Arcangeli dell'Università di Torino, di alti funzionari del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste che dirigono la sezione della pesca. Al Congresso erano pur rappresentate le organizzazioni sindacali dei datori e prestatori d'opera dell'industria peschereccia. Il Congresso è stato — osserva il dott. Coceani — oltremodo onorato dalla presidenza di S. A. R. Ferdinando di Savoia che si è degnato di assumere l'alta carica, essendo egli stato, ancora quand'era Principe di Udine, un illuminato antesignano di ogni ardimento peschereccio italiano e avendo per primo sostenuto il tentativo della grande pesca oceanica.

I problemi trattati al Congresso

Il Congresso — ci dice il nostro interlocutore — è stato molto laborioso ed interessante. Ha trattato problemi che riguardano la pesca delle acque interne: il ripopolamento di dette acque, e i modi per preservare il patrimonio ittico. Circa la preservazione del pesce, i vari relatori hanno prospettato provvedimenti e mezzi per la eliminazione dei pesci nocivi alla piscicultura, nonchè le sanzioni contro coloro che nella raccolta del pesce usano sostanze velenose od esplodenti.

Sono stati pure studiati i mezzi per favorire la pesca interna e aumentarne il commercio. Ne è derivato, di conseguenza, lo studio del problema dei trasporti dal luogo di produzione a quello di consumo. Anche i problemi di polizia sanitaria e la funzione degli stabilimenti ittiogenici hanno avuto degna ed esauriente trattazione.

Come presidente della Federazione nazionale della pesca — prosegue il dott. Coceani — ho trattato due argomenti di attività industriale della pesca interna: il primo riguarda gli aspetti industriali della vallicultura; il secondo riguardante la carpicultura. La consistenza industriale valliva ci interessa anche dal punto di vista regionale. La vallicultura è industria tipicamente italiana. Nel golfo adriatico, fra le foci dell'Isonzo e il Reno, gli specchi lagunari di tutta la zona littoranea sono sistemati a valli salse da pesca. A più di 100.000 ettari ammonta la superficie dei campi vallivi nelle quattro provincie di Udine, Padova, Venezia e Rovigo, e il valore patrimoniale delle valli può essere valutato a un quarto di miliardo. Circa un'ottantina sono le valli raggruppate in più di 40 aziende vallive. Come si vede, si tratta di un'industria molto importante sia industrialmente, sia economicamente.

Per l'incremento dell'industria valliva

Nella relazione al Congresso il dott. Coceani, dopo aver illustrato la consistenza industriale valliva, ha parlato del raccolto, che è di due generi: l'anguilla, che dal mare penetra nelle acque dolci in grandi masse; ed i cefali e le orate, i quali migrano allo stato di pesce novello, dal mare alla laguna. Nè per le anguille, nè per gli altri pesci la produzione presenta caratteri di stabilità. Il raccolto dei pesci segue dei cicli che non lasciano indovinare una legge normativa. Tuttavia, prendendo in esame un decennio, si può dare come media di produzione annuale: 40 kg. per ettaro e con un massimo di 60 kg. per le valli che presentano migliori condizioni d'ambiente. Il prodotto, dovendo essere raccolto tutto in brevissimo tempo, e non potendo trovare subito sbocchi immediati sui mercati, ha imposto il problema della conservazione attraverso l'ammarinatura e l'affumicatura. L'ammarinatura è un'industria sussidiaria della vallicultura, è nata in Comacchio e si estese poi in altre zone, fino a Trieste e Gorizia.

Prima della guerra industria fiorente; dopo la guerra declinò per la contrazione dei consumi sia in Italia, sia in Germania e nell'Austria-Ungheria, ove il consumo era fortissimo. Di fronte ai 15.000 quintali di produzione di anguilla ammarinata nell'anteguerra, abbiamo avuto nel 1928 — rileva il dott. Coceani nella sua relazione — 6000 quintali, ed il numero degli stabilimenti industriali da 12 è sceso a 6.

Dopo aver accennato all'industria della affumicatura delle anguille, ormai scomparsa in Italia e largamente esercitata in Germania, il dott. Coceani parlò della raccolta del novellame, fattore indispensabile per dare maggiore incremento alla vallicultura, e diede pure relazione su due interessanti esperimenti di erpicultura e aratura dei fondi vallivi per modificare le condizioni di vita dei pesci. I risultati sono stati buoni: si è notato che la massa del pesce si è concentrata nelle zone arate e che lo sviluppo del pesce ha ripreso immediatamente.

Il dott. Coceani ha concluso affermando che nessuna industria come la vallicultura è rimasta interrotta nel suo sviluppo e nella sua evoluzione, talchè è necessario che la scienza collabori alla risoluzione dei problemi che interessano l'incremento di questa attività industriale, con la creazione di un istituto sperimentale che alla secolare esperienza di questa industria apporti l'ausilio della scienza e della tecnica moderna.

La carpicultura

Accanto ai problemi della vallicultura, il dott. Coceani ha illustrato al Congresso, nella tornata di Vercelli, anche il problema della carpicultura. La carpicultura — ci dice il nostro intervistato — è un'industria fiorente nelle provincie risicole. Essa è capace di integrare il reddito del prodotto agricolo. L'organizzazione di questa industria che viene esercitata nelle zone risicole delle province di Vercelli, Pavia, Novara, Milano, e nella regione Emiliana, non è perfetta. Sistemata e razionalizzata secondo moderni criteri industriali e portata ad uno sfruttamento intensivo, la carpicultura può compensare col ricavato del pesce, le spese di piantagione del riso. La situazione della carpicultura non si presenta oggi tuttavia felice: l'insufficenza dei procedimenti e il bracconaggio che danneggia la pesca, paralizzano la prosperità di questa industria.

La necessità di raccogliere il pesce alla fine della stagione risicola reca un avvilimento di prezzi. Pertanto si rendono necessari alcuni provvedimenti intesi a superare gli ostacoli che debilitano la carpicultura: sotto gli auspici del Consorzio per la tutela della pesca nel Piemonte, si sta istituendo a Vercelli una stazione di svernamento del pesce novello e di conservazione delle carpe adulte per cui sarà possibile al produttore di fornire i mercati a suo beneplacito, senza essere costretto di smaltire la merce a prezzo vile quando arriva la fine della stagione risicola. Il dott. Coceani, ritiene che questo è un primo istruttivo ed ammonitore provvedimento degno di essere imitato dalle altre province. E' naturale — concluse il dott. Coceani — che dai problemi specifici della pesca e della piscicultura interna, il Congresso sia stato inevitabilmente portato a trattare il problema più vasto della pesca di mare. Nelle discussioni è emerso questo concetto: che gl'italiani debbono contribuire alla battaglia per emancipare il nostro Paese dall'asservimento all'estero.

Dobbiamo mangiare meno carne e più pesce; in tal modo consumeremo più largamente i nostri prodotti marini e vallivi e compreremo meno carne bovina sui mercati stranieri e meno pesce salato con vantaggio per la nostra bilancia commerciale. Non possiamo negare che non si pesca pesce in abbondanza. C'è molto pesce. Occorre creare nel popolo una coscienza che lo indirizzi a un maggior consumo del pesce.

E' risultato dalla relazione dell'on. Franco, che l'Italia, Paese circondato per tre lati dal mare, consuma meno pesce di altre Nazioni. E' necessario valorizzare i mercati del pesce, razionalizzare i sistemi di trasporto rendendoli più celeri e moderni e meno costosi in modo da irradiare i prodotti della pesca non solo nelle città di mare, ma anche nei centri interni.

Il contributo di scienziati e di pratici portato al Congresso, sarà realmente prezioso e fecondo e gli industriali della pesca ne faranno tesoro. Ritengo, concluse il dott. Coceani, che anche mercè l'appoggio appassionato che la stampa ha dato ed ha promesso di dare, il Congresso ha contribuito ad imporre alla attenzione del Paese i problemi della pesca. Non v'ha dubbio che la divulgazione di tali problemi potrà creare in Italia una più diffusa coscienza peschereccia e la comprensione che non solo economicamente, ma anche igienicamente conviene all'Italia consumare il prodotto ittico. Sia per l'autorevole intervento di uomini del Governo — conclude il dott. Coceani — sia per la larghissima partecipazione di congressisti di tutta Italia (circa 30.000 adesioni), sia per l'importanza dei problemi trattati e la competenza degli uomini che li hanno trattati, come pure per la perfetta ed ammirevole organizzazione data dal dott. Morino, Presidente del Consorzio piemontese, questo Congresso resterà memorabile nella storia della pesca italiana.

Fascio Giovanile di Combattimento

Tesseramento. Il Comando invita i sotto elencati Giovani Fascisti a voler ritirare la propria tessera entro il giorno 20 corr.; coloro che non si presenteranno, verranno senz'altro considerati dimissionari:

Albrech Bruno, Alessandrini Ubaldo, Ara Mario, Armani Oscar, Arnerich Gastone, Athanassopulo Costantino, Athanassopulo Giorgio, Baccara Silvio, Badin Natale, Baldi Deo, Balzer Giuseppe, Bondaz Carlo, Banelli Giovanni, De Baseggio Cairoli, Battaglia Renato, Batistel Oreste, Baucer Attilio, Bellini Edoardo, Beltrame Enzo, Benella Alessandro, Benevenia Livio, Bernardini Luciano, Bidoli Mario, Bidoli Alfredo, Bigot Livio, Bisi Aimone, Bonifacio Bruno, Bonifacio Gastone.

Sezione atletica leggera. Tutti gli iscritti alla Sezione atletica leggera e tutti coloro che intendono inscriversi, sono invitati di trovarsi questa sera, alle 19.30, in sede del Comando per prendere accordi sugli allenamenti.

Centuria ciclisti. Tutti i Giovani fascisti iscritti alla centuria ciclistica sono comandati di trovarsi sabato 20 c. m., alle 19.30, in sede del Comando centrale (piazza G. Verdi) per importanti comunicazioni. Le assenze non saranno giustificate.

Le conferenze scientifiche dell'Associazione medica. Oggi, venerdì, alle ore 19, l'Associazione medica triestina, Circolo di coltura del Sindacato fascista medici, terrà la XXX e ultima riunione scientifica con il seguente programma: 1) Prof. E. Freund: a) Su un proprio metodo di provocare la pigmentazione in cicatrici acromiche; b) Relazione su alcune dermatosi rare di recentissima osservazione con presentazione di preparati istologici e di diapositive. - 2) Dott. Italo Levi: Alterazioni istologiche della cute dopo iniezioni di intradermide di arsenobenzoli nell'uomo e negli animali. - 3) Dott. A. D'Agnolo: Roentgenterapia coi raggi molli in un caso di epitelioma baso cellulare. - 4) Presentazione di casi.

XV anni dalla morte gloriosa di Aurelio Brovedani

Oggi ricorrono quindici anni dalla morte eroica di Aurelio Brovedani, uno dei tanti e valorosi figli che Trieste diede in olocausto per la grande causa di redenzione. Aurelio Brovedani, nato l'8 settembre 1893, laureato in giurisprudenza, allo scoppio della guerra non esitò ad arruolarsi volontario nel 58.o Reggimento fanteria, prendendo, dopo un breve periodo di istruzione, parte ai furiosi combattimenti che caratterizzarono il primo anno di guerra. Tra i suoi soldati egli divenne ben presto esempio mirabile di coraggio e di ardente amor patrio. Non v'era operazione arrischiosa cui egli non partecipasse. Purtroppo il suo ardimento dovette ben presto essergli fatale poichè il 19 giugno 1916, sottotenente del 159.o Reggimento fanteria, Aurelio Brovedani sull'altipiano dei Sette Comuni, durante la nostra controffensiva del Trentino, cadde mentre alla testa del proprio plotone, si slanciava all'attacco di una posizione nemica. Colpito da un proiettile, Auredio Brovedani, pur essendo presso morire, non ristava dal rivolgere parole d'incoraggiamento ai suoi soldati, perchè persistessero nella lotta. Alla sua memoria venne assegnata la medaglia d'argento al valor militare.

Il Duca delle Puglie a Postumia con i Principi di Grecia e Alfonso di Borbone

POSTUMIA, 18

S. A. R. il Duca delle Puglie, accompagnato dal Principe Cristoforo e dalla Principessa Francesca di Grecia e dal Principe Alfonso di Borbone ha visitato oggi le grotte di Postumia.

Il Prefetto di Gorizia S. E. Tiengo Cavaliere dell'Ordine Mauriziano

GORIZIA, 18

Su proposta del ministro degli Interni, il Prefetto di Gorizia, S. E. Carlo Tiengo, è stato nominato cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, in riconoscimento dei suoi alti meriti politici.

Il Governo nazionale ha voluto premiare S. E. Tiengo per le sue eminenti doti di funzionario destinato a reggere e a guidare le sorti di una Provincia di confine tanto delicata e importante. Superati i momenti torbidi della vita politica locale, S. E. Tiengo ha saputo dirigere la cosa pubblica con alto senso di responsabilità e di prestigio, riportando la vita pubblica a serena tranquillità ed equilibrio. A S. E. il Prefetto Tiengo le nostre più vivi e deferenti felicitazioni.

Le feste di domenica per il Giugno triestino

Il baccanale notturno a Barcola

L'annuncio della notte veneziana e del baccanale sulla Riviera di Barcola, che il Comitato del «Giugno triestino» ha lanciato per domenica prossima, è stato accolto subito con il massimo entusiasmo da quanti intravvedono nella festosa nottata di canti, musiche e tripudi sull'amena Riviera illuminata alla veneziana, un'attrazione di prim'ordine, quale Trieste non ha visto ancora e tale da oscurare le più allegre nottate di carnevale della nostra città.

Per l'apertura notturna dei bagni

E' una prova di tale entusiasmo la simpatica lettera dei «Disturbatori della quiete notturna», che pubblichiamo negli «Asterischi». Altre prove sono le proposte che da varie parti ci sono giunte già ieri in redazione con suggerimenti... più o meno accettabili per l'ampliamento del programma, già per sè stesso abbastanza sostanzioso. Fra le tante crediamo degna di attenzione la proposta di un gruppo di forestieri del «Giugno triestino», che suggeriscono la possibilità di offrire al pubblico un'attrazione incantevole e fuori dell'ordinario con l'apertura notturna per la notte del baccanale dello Stabilimento bagni di Barcola, adeguatamente illuminato e secondo le norme che regolano l'apertura dei bagni notturni nei paesi cui vige tale usanza. L'idea ci sembra abbastanza indovinata e la affidiamo pertanto al giudizio e alla decisione del Comitato.

I lavori d'impianto della grande luminaria con palloncini alla veneziana e con festoni, sono a buon punto, e fanno prevedere uno spettacolo dei più fantastici e suggestivi. Oltre un migliaio di palloncini multicolori metteranno una corona di gaiezza e di luce lungo la riviera, alternati con festoni artistici, per tutta l'estensione del lungomare, dal giardino al nuovo grande chiosco dei concerti. Saranno pure disposti addobbi con palloncini illuminati intorno al chiosco stesso e sulle aiuole.

Come è stato annunciato, nel chiosco dei concerti svolgerà un ricco programma musicale l'ottima banda della Milizia ferroviaria, mentre dal mare risponderanno i concenti dei mandolinisti del Circolo «Euterpe», imbarcati a bordo di un natante della Cosulich. Altri armi e natanti, illuminati alla veneziana, saranno messi in mare dalle Società nautiche e da privati che si godranno il magnifico spettacolo della festa veneziana dal mare. Comitive canterine e musicali completeranno il quadro in terra e sulle onde.

I mezzi di trasporto

Un particolare di grande effetto è offerto dalla «Festa del giocattolo rumoroso», che darà modo ai gaio baccanale di sfrenarsi in tutta la sua foga. Bancarelle di giocattoli a fiato, a scoppio e a schiocco si raccoglieranno sulla riviera assieme ai venditori di ventagli d'ogni foggia e di palloncini colorati.

A trasportare la folla sulla riviera saranno adibiti i convogli tranviari, con servizio molto intensificato, fino a esaurimento del pubblico e sempre a tariffa normale, autocorriere e torpedoni che faranno la spola senza interruzione tra i Portici di Chiozza e Barcola, e autotassametri e vetture. Il servizio tranviario e così gli altri servizi continueranno per tutta la notte, fino ad esaurimento della folla. Per chi preferirà il fresco e suggestivo tragitto per mare, ci sarà poi un servizio speciale di motoscafi e di altre imbarcazioni, che partiranno dal Molo Audace e faranno pure servizio fino all'alba. Come giù pubblicato, tutti gli esercizi pubblici, con sale, terrazze e verande illuminate e addobbate alla veneziana, rimarranno aperti tutta la notte, con servizi adeguati alla folla che indubbiamente accorrerà sulla riviera.

Nelle grotte di S. Canziano

La Società Alpina delle Giulie, in occasione del «Giugno triestino» organizza nelle Grotte di S. Canziano del Timavo, per domenica prossima 21 corr., una grande festa con un'illuminazione di tutte le caverne eccezionalmente ricca. La possibilità di ammirare questa meraviglia carsica illuminata sfarzosamente da migliaia di luci e riflettori, non si presenta troppo spesso, perciò i cittadini ed i forestieri devono approfittare di questa occasione per portarsi con una piccola spesa di trasporto e con minima spesa per l'ingresso alle Grotte, a visitare il magnifico fenomeno sotterraneo. Migliaia di persone, per l'eccezione dello spettacolo che si gode, ritornarono per diverse volte ad ammirare queste fantastiche cavità e sono sempre desiderose di rivederle.

Le innumerevoli strade e gli svariatissimi sentieri, muniti di solidi parapetti, offrono al visitatore la massima sicurezza. Dai comodi e pittoreschi viottoli che scendono nella caratteristiche impressionanti voragini di S. Canziano, si godono magnifici punti di vista sulle altissime e orride pareti e sulle spumeggianti acque del Timavo. La costellazione di lumi che seguono nel corso il leggendario Timavo e che illumineranno le lucenti pareti delle immense cavità, completeranno domenica prossima per merito della Commissione Grotte della nostra Alpina, il fantasmagorico spettacolo.

Facilitazioni e riduzioni sono state concesse per tale giornata dalle Ferrovie dello Stato, dai servizi di autocorriere che partiranno dalla piazza Oberdan e dalla stessa Amministrazione Grotte per favorire dopolavoristi, Balilla, Avanguardisti, scuole e società. A tutti l'apposito Comitato fornisce consigli e informazioni in sede della Società Alpina delle Giulie, Riva Tre Novembre N. 1.

Le riduzioni per S. Canziano sono così fissate:

Per biglietti di andata e ritorno in ferrovia da Trieste, Udine, Gorizia, Pola e Fiume per Divaccia-San Canziano, riduzione del 50% sulla tariffa ordinaria. Tale concessione è valevole per qualsiasi viaggiatore anche se non appartenente alla Società Alpina delle Giulie. I treni in partenza da Trieste (Stazione Centrale) sono: alle 5.05, 7.40, 9.45 e 15. La riduzione è concessa pure a chi desidera partire dalla Stazione di Campo Marzio.

10.000 dopolavoristi milanesi attesi per domenica 28 corrente

Domenica 28 corrente, Trieste sarà la mèta di una numerosa comitiva di iscritti ai Sindacati milanesi, i quali, dopo la visita della nostra città e la loro partecipazione alle ultime manifestazioni del «Giugno triestino», si recheranno, il 29, a Gorizia, Redipuglia e ai campi di battaglia.

Sono quasi diecimila i milanesi che accoglierà Trieste e per l'occasione la città nostra saprà esprimere degnamente l'antico amore alla grande metropoli lombarda.

I gitanti arriveranno con ben dodici treni, ciascuno dei quali è già stato battezzato coi nomi più chiari e suggestivi della nostra guerra, a cominciare da Mussolini, Cantore ed Enrico Toti.

Nella notte dal 28 al 29, secondo quanto ci risulta, tutti gli esercizi pubblici resteranno aperti. E per la comodità di così numerosi forestieri, sarà bene che anche le botteghe da barbiere siano aperte. Giacchè gli ospiti milanesi passeranno tutta la sera e la notte di domenica fra noi, prendendo parte alla grande manifestazione popolare di Barcola.

Istruzione di tiro per i Circoli rionali fascisti

I giovani dei Circoli rionali che hanno già preso parte alla riunione di tiro al Cacciatore, possono prender parte alla 2.a riunione di domenica. Adunata domenica mattina alle 8 direttamente alla sede del Bersaglio.

L'applicazione integrale della legge italiana per le Società commerciali

Il Consiglio provinciale dell'Economia ricorda al ceto commerciale che con il prossimo 1.o luglio avranno integrale applicazione nei riguardi delle Società commerciali, le disposizioni della legge italiana.

A' sensi dell'art. 39 del R. D. 4 novembre 1928, n. 2325, circa l'unificazione legislativa nei territori annessi al Regno entro il primo luglio p. v. tutte le Società commerciali, già iscritte nel registro di commercio del cessato Tribunale commerciale e marittimo devono uniformare alle leggi italiane le disposizioni contenute nei rispettivi statuti. In caso contrario saranno considerate Società irregolari con tutte le conseguenze di legge.

Irregolari devono considerarsi ormai anche tutte quelle Società che, per non esser state iscritte nel registro di commercio, non avessero già proceduto all'adempimento delle formalità prescritte dal nuovo Codice per la regolare costituzione.

Per chi desidera visitare l'Istituto Rittmeyer

Domani, sabato, alle 17.30, come già annunciato, l'Istituto per ciechi Rittmeyer, Riviera di Barcola n. 84, il quale proprio in questi giorni è stato fregiato con la medaglia d'oro al concorso internazionale di educazione fisica e sports tenutosi a Venezia, si aprirà al pubblico per la visita delle varie sue scuole di lettere, di musica e di lavoro.

La cittadinanza avrà così la possibilità di conoscere le molteplici attività che la benefica istituzione va svolgendo in favore delle fanciulle e dei fanciulli ciechi della Venezia Giulia, del Friuli, di Fiume e di Zara, e di ammirare l'esposizione dei lavori eseguiti dagli alunni durante l'anno scolastico

La riapertura dei rifugi alpini

C'è stato un tempo, e per molta gente questo tempo dura tuttora, nel quale il solo nome di rifugio alpino faceva accapponar la pelle. Visioni di paesaggi desolati, disagi di salite, gelo di notti insonni formavano nella loro fantasia il quadro convenzionale del rifugio. Oggi invece capita spesso di sentir deplorare l'eccessivo affollamento delle capanne da parte di una folla congenitamente incapace di comprendere lo spirito della montagna. Tra gli alpinisti i «laudatores temporis acti» non sono mai mancati e, a loro dire, oggi la situazione è scoraggiante.

Più visitatori

Convien però riconoscere che, se attualmente la montagna e i suoi ricoveri sono più frequentati, v'è ancora un gran numero di persone che non ha mai ammirato un'alba in alta montagna, perchè la faccenda di raggiungere un rifugio sembra troppo densa di incognite e di difficoltà.

Molta più gente invero potrebbe visitare i ricoveri alpini, anche di quelle persone che non fanno grande attività in montagna. Aggiungerebbero così al godimento spirituale di una giornata passata in cospetto di panorami grandiosi, la soddisfazione di aver contribuito allo sforzo del Club Alpino Italiano, perchè le nostre Alpi siano meglio conosciute dagli italiani. I rifugi alpini non sono riservati ai soli soci del C. A. I. Questi godono soltanto di una riduzione sui prezzi, che del resto non sorpassano quelli di un alberghetto di fondovalle.

A questo proposito possiamo anzi dire che la nostra operosissima Alpina delle Giulie ha rivolto negli ultimi anni la migliore attenzione alla questione dei ricoveri sociali. Non solo è stato provveduto a un sufficiente arredamento e ad apportare quei miglioramenti che edifici di questo genere continuamente richiedono; ma sopratutto l'organizzazione dei servizi e le tariffe sono stati attentamente elaborati. Un' apposita Commissione è stata costituita e a ogni rifugio assegnato un ispettore. Le nostre magnifiche Alpi Giulie, conosciute finora purtroppo solo dagli alpinisti della Regione, sono dotate in tal modo di una serie di capanne ben tenute, con ottima organizzazione, con tariffe modestissime e situate tutte in posizioni oltremodo pittoresche.

Rifugi e prezzi

Ma non vogliamo tacere di un'altra vantaggiosa innovazione introdotta quest'anno. Ben tre dei cinque rifugi con servizio d'alberghetto, e precisamente il «Grego» a Sella Somdogna, il «Pellarini» al Jof Fuart e il «Sillani» al Mangart, sono stati affidati in personale gestione a soci della Sezione di Trieste del C. A. I., i quali hanno già raggiunto in questi giorni le loro sedi. Il vantaggio è evidente: per la loro stessa qualità di soci fedeli e di alpinisti appassionati, sono le persone più adatte a comprendere le necessità particolari di un rifugio e dei suoi visitatori, restando escluso in pari tempo ogni fine speculativo.

Qualche rifugio è stato ingrandito, qualche altro ricostruito in posizione più adatta. Uno è stato fabbricato «ex novo» e inaugurato lo scorso anno: il «Cozzi», nel gruppo del Tricorno, a circa 2100 m. Altri sono in progetto e di prossima realizzazione.

Attualmente 10 sono i rifugi dell'Alpina delle Giulie: al Mangart il «Sillani» (m. 1919), al Tricorno il «Cozzi» (m. 2100), al Jof Fuart verso nord il «Pellarini» (m. 1550), al Canin verso sud il «Timeus» (m. 1810), al Jof Fuart verso sud il «Corsi» (m. 1854), il Val Coritenza il «Suvich» (m. 1350), al Montasio verso nord lo «Stuparich» (m. 1650), al Montasio sotto la vetta il «Fratelli Garrone» (m. 2720), a Sella Somdogna il «Grego» (m. 1395) e in Val Rauna il «Nordio» (m. 1200).

Di questi, cinque hanno servizio di alberghetto durante la stagione alpinistica (pernottamento: per soci lire 2.50, per non soci lire 5).

Tutti sono raggiungibili per mulattiera o sentiero segnato a minio. Di questi, alcuni sono particolarmente indicati per i villeggianti di fondovalle. Citiamo a esempio il «Grego» (m. 1395) in posizione idilliaca tra il verde dei prati e delle abetaie, a due ore da Valbruna e a breve distanza da Cima Somdogna, il fantastico belvedere del versante nord del Montasio. In questo rifugio (dotato anche di piccole stanze a due letti) si possono avere delle pensioni complete che permettono una lunga ed economica permanenza in una zona di montagna di grande bellezza. Vedremmo volentieri indirizzarsi una folta schiera di visitatori a questo, come al rifugio «Sillani» (m. 1919) nelle Giulie orientali, sotto le imponenti pareti del Mangart. Anche il rifugio «Sillani» offre alloggio a prezzi modesti. Tra i due sta il rifugio Pellarini, tanto caro ai nostri rocciatori. La piccola costruzione in legno, così pittoresca nel suggestivo anfiteatro di rupi, è ben degna, specie dopo il recente ampliamento, di un'assidua frequentazione. Il giovane e valente rocciatore triestino che questo anno eserciră il ricovero, sarà il miglior ospite che un alpinista possa desiderare. Il rifugio «Corsi», situato in posizione meravigliosa, ha ormai i suoi affezionati che vi soggiornano a lungo per godere le magnifiche salite delle vette circostanti. Il «Cozzi» sul Tricorno sarà ora completato ed a fine luglio aperto al movimento, con servizio d'alberghetto.

Accenniamo ancora che tutti i rifugi dell'Alpina delle Giulie possono essere visitati in un unico giro di 11 giorni, anche da semplici turisti bene allenati e senza difficoltà tecniche.

Contro i devastatori

Tutti i ricoveri sociali sono muniti di un unico tipo di chiave che si può ritirare tanto alla sede di Riva 3 Novembre, quanto nelle località di accesso dei fondovalle. Assieme all'invito che facciamo ad alpinisti e non alpinisti di visitare i ricoveri sociali, vogliamo aggiungere anche una raccomandazione: rispettate i rifugi alpini che tanto costano di denaro, di fatiche e di energie alle Sezioni del Club Alpino Italiano!

Quando si pensi a quello che rappresenta un rifugio per l'alpinista che vi giunge stanco, talvolta tra la bufera, quando si riconosca l'insieme di soddisfazioni e di godimenti che con minima spesa offre un rifugio, coloro che nemmeno nella montagna sentono un maggior rispetto dell'altrui proprietà e un maggior spirito di fratellanza, si palesano veramente di animo cattivo e indegno. Si pensi che talvolta un rifugio devastato può pregiudicare della vita di chi fa affidamento di trovarvi un riparo. La morte del compianto dott. Mezzalama insegni.

Plaudiamo perciò di tutto cuore a quanto S. E. Manaresi, presidente generale del Club Alpino, scrive nel numero di maggio della rivista mensile del C. A. I.:

«Occorre, contro i devastatori dei rifugi, partire in battaglia decisa: la polizia, la forza pubblica, l'Esercito di frontiera, la valorosa Milizia, gli alpinisti stessi, siano gli inesorabili persecutori di simili delinquenti; la legge dev'essere resa più severa; chi ruba in un rifugio non commette solo un furto, ma prepara un assassinio; chi tocca un rifugio non danneggia solo, ma commette sacrilegio, chè il rifugio è casa e tempio, insieme, casa di uomini, tempio di Dio. Il rispetto dei rifugi, delle alte incustodite dimore dei camminatori della montagna, dev'essere sentito da tutti come sacro dovere, onde possa riconoscersi in esso, infallibile, il segno della civiltà di un popolo, che non vuole ascendere solo a furia guizzante di muscoli, ma con ardore di mente e alta purezza di cuore».

Due cooperatori triestini decorati della stella al merito del lavoro

Su proposta della locale Federazione dell'Ente Nazionale della Cooperazione, il Ministero delle Corporazioni ha concesso la stella al merito del lavoro a due anziani cooperatori triestini, che da molti anni hanno dato il loro lavoro e il loro entusiasmo alle aziende alle quali appartengono. I due decorati, cooperatori convinti, dimostrano ancora una volta come la cooperazione può e deve essere intesa nelle masse operaie. Nell'adempimento del loro dovere, essi hanno trovato nella cooperazione quello spirito di indipendenza e di autonomia del proprio lavoro che è una delle maggiori aspirazioni dell'operaio. Le onorificenze che giungono a coronare molti anni di vita proba e laboriosa sono la giusta ricompensa a chi del lavoro onesto ha fatto lo scopo della propria esistenza. I due decorati sono:

Angelo Badini, nato a Trieste il 17 giugno 1858, il quale presta da sessantadue anni ininterrotto servizio quale spazzacamino nella nostra città. Entrato a far parte della casta degli spazzacamini l'undici agosto 1869, quale apprendista, divenne socio fondatore della Cooperativa Spazzacamini, e da allora ne fa parte, dedicando, a malgrado della sua tarda età, tutto se stesso al benessere comune.

Ma non solo per la sua specchiata onestà e per le sue qualità di lavoratore probo e tenace, il Badini è meritevole della onorificenza che gli viene conferita, ma anche per tutto il suo passato politico: socio della Lega Nazionale dalla fondazione, il Badini militò in essa con tutto il fervore di irredentista e di patriota e fu nel gruppo d'avanguardia del movimento operaio irredentista.

Angelo Ianatti, nato a Trieste il 28 aprile 1861, da 31 anni presta la sua opera quale socio della Cooperativa dei Servi di Piazza di Trieste. Il Ianatti, entrato a far parte della Cooperativa nel 1898, fece parte per circa 20 anni della Direzione ricoprendo varie cariche e dimostrando sempre alto spirito di rettitudine e di tenacia.

Anche il Ianatti, noto tra gli irredentisti della città, per i suoi servizi resi alla causa in mille occasione maniere, è un patriota integerrimo, socio della Lega Nazionale e della Società Operaia Triestina dalle origini.

Conferenza al Circolo Impiegati pubblici. Questa sera, alle 21, nella sala maggiore del Circolo impiegati pubblici il cieco prof. Nicola Fata, terrà una conferenza sul tema «Gli orfani del sole». I posti possono prenotarsi presso la Segreteria del Circolo durante le ore d'ufficio.

La Pesca pro Colonie

Domani in sala del Littorio saranno estratti i premi per biglietti rossi

Con un'ultima serata animatissima di vendite e di vincite fortunate, allietata dal concerto del Dopolavoro tranviario, si è chiusa ieri definitivamente la Pesca pro Colonie feriali fasciste. Domani sera, sabato, alle 18, saranno estratti in sala del Littorio i quattro premi per i biglietti rossi, divisi come segue: Primo premio: Servizio da tavola per sei persone. Secondo: Servizio toeletta. Terzo: Servizio da dessert per dodici persone. Quarto: Portabiscotti in cristallo.

Elargizioni pro Colonie Fasciste

Nella giornata di ieri sono pervenute al Segretario federale le seguenti elargizioni pro Colonie feriali:

Croce Rossa Italiana-Com. di Trieste	L.	5.000
Fed. Reg. delle Casse Circondariali di malattia	»	4000
Ziffer comm. Arturo	»	100
Benciam Pietro	»	100
N.N.	»	10
Fano cav. Emilio	»	100
Battigelli Beniamino	»	100
Cosulich Carmen e Guido	»	100
Valerio sen. Alfonso	»	100
Maineri Augusto	»	50
	L.	9.580
Somma precedente	»	41.055
Totale	L.	50.635

Sono pervenute le seguenti elargizioni per la Pesca pro Colonie:

Ara Nelda	L.	50
Taraobcchia Ida	»	50
Valerio Garavini Ninetta	»	100
	L.	200
Somma precedente	»	13.310
Totale	L.	13.510

Il Segretario federale ringrazia gli oblatori e segnala in modo particolare le generose offerte della Federazione Regionale delle Casse Circondariali di Malattia e del Comitato di Trieste della Croce Rossa Italiana, il quale, oltre a stanziare un contributo di lire 5000 pro Colonie feriali fasciste, allo scopo di affiancare l'opera delle Colonie stesse, in perfetto accordo con la Federazione fascista, ha disposto per l'avviamento a colonie speciali di 75 bambini più bisognosi di cure.

Il collocamento degl'invalidi di guerra

L'Opera nazionale invalidi di guerra ricorda ai datori di lavoro che nella prima decade del mese di luglio devono presentare la denuncia del personale valido ed invalido occupato, compresi tutti gli avventizi, anche se apprendisti e ragazzi.

I datori di lavoro che hanno alle loro dipendenze degli orfani di guerra, dovranno presentare la denuncia oltre agli invalidi anche le generalità degli orfani che si trovano alle loro dipendenze, con l'indicazione per ciascuno del giorno di assunzione e della categoria di mestiere.

I datori di lavoro tengano presente che la legge che estende agli orfani di guerra il collocamento obbligatorio, dice che questi possono venir occupati soltanto qualora non ci sieno invalidi di guerra ancora disoccupati. La denuncia va presentata negli uffici dell'Opera Nazione Invalidi, in via Trenta Ottobre n. 5, dove si forniscono tutte le spiegazioni richieste. Contro i datori di lavoro inadempienti a tale disposizione di legge verrà elevata contravvenzione.

ASTERISCHI

Trentuno

Anche ieri, con 31 gradi all'ombra, abbiamo avuto un'altra giornata di record, che speriamo non abbia ad essere superato. Già alle 8 del mattino il termometro era 27.3; i 31 furono toccati alle 14 e di sera, alle 19, la temperatura rimase a 28.3. Nè il venticello incostante che ha soffiato a tratti durante la giornata è riuscito a sollevare l'umanità accaldata dallo spossamento. Il barometro ha segnato 752 millimetri di pressione. Ma c'è una novità: gli strumenti scientifici annunciano facili perturbazioni per i giorni prossimi. Sarà qualche temporalone, sarà la bora o sarà soltanto qualche goccia d'acqua? Che Iddio ce la mandi buona e possibilmente... non di domenica.

Una festa... per i disturbatori della quiete notturna

Riceviamo e pubblichiamo: «Caro *Piccolo*, ti preghiamo di renderti interprete dell'entusiasmo con cui cui abbiamo appreso dalle tue colonne l'annuncio della «Notte veneziana e baccanale» che il Comitato del «Giugno triestino»» organizza per domenica prossima sulla riviera di Barcola. Siamo molto riconoscenti al Comitato cittadino che ha finalmente pensato anche a noi, che rappresentiamo una classe abbastanza importante e certamente la più perseguitata da vigili urbani, da carabinieri e... da lettere dei lettori. Diciamo un tanto perchè, come ognuno può vedere, la festa di domenica notte pare organizzata proprio per noi: è insomma la nostra festa! Nei nostri crocchi più influenti e più petulanti, sparsi in ogni rione della città, è già corsa la voce della grande adunata di domenica. Noi saremo tutti a Barcola, con mandolini, chitarre e strumenti a fiato, con i repertori più ricchi e sfrenati, dai canti sentimentali ai rumorosi e agli eccentrici d'oltre Oceano. A che ora s'inizierà il concerto? E a che ora avrà termine? Nessuno potrebbe dirlo. I vigili urbani dovranno lasciarci cantare e «sbraitare» in pace fino all'alba, i barcolani, rassegnati ormai al baccanale sotto le loro finestre, se avranno un po' di giudizio non andranno nemmeno a dormire e comunque non avranno nessun diritto di protestare: figurati dunque: nessuna noia, nessuna osservazione, nessuna contravvenzione: il mondo sarà nostro... almeno per una notte. Lasciate fare a noi! Grazie, Signor Podestà! Grazie, Signori del Comitato!

I Disturbatori della quiete notturna»

Rancio marinaro

Iersera un gruppo di soci della Lega Navale e dell'Unione Marinara Italiana si sono riuniti intorno all'Ammiraglio on. Dentice di Frasso, a un simpatico rancio marinaro, «tipo silurante», per ricordare la festa di Premuda. Erano presenti circa quaranta ex ufficiali della Marina da Guerra, il comm. Casalini, il cap. cav. Manincor, il cap. Fragiacomo, il cav. Tedeschi, il sig. Strena ed altri.

I giornalisti alle grotte di Postumia

Proveniente dai Campi di Battaglia e da Gorizia, è giunto qui oggi il gruppo di giornalisti che sta compiendo il giro turistico della Venezia Giulia sotto gli auspici e per iniziativa dell'on. Suvich, presidente dell'«Enit» e commissario per il turismo.

I giornalisti sono arrivato alle 15 di martedì accompagnati dall'avv. Mazzola della Direzione generale dell'«Enit» e dal maggiore Ricci, dell'Ufficio stampa del Capo del Governo. Accolti all'ingresso delle Grotte dal direttore comm. Giovanni Andrea Perco, i graditi ospiti hanno preso posto sul treno speciale e hanno iniziato subito la visita al magnifico complesso sotterraneo che percorsero fino all'Abisso della Piuca. All'uscita, avvenuta alle 17.30, venne loro offerto un rinfresco, durante il quale il cav. Perco colse l'occasione per illustrare agli intervenuti le grandiose opere fin qui compiute con grandi sacrifici finanziari per la completa sistemazione delle grotte. Alle 18 i giornalisti ripartirono per Trieste soddisfattissimi della visita che ha permesso loro di ammirare le stupende bellezze sotterranee di Postumia.

Gli esami per l'abilitazione

all'esercizio delle arti ausiliarie della medicina

Con decreto del Ministero dell'Interno del 23 maggio p. p., pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 128 del 5 volgente, è stata bandita una terza sessione di esami di abilitazione all'esercizio delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie (ottici, odontotecnici, meccanici, ortopedici, ernisti ed infermieri, compreso le specialità del massaggiatore e del capo-bagnino degli stabilimenti idroterapici).

Potranno prendere parte agli esami: a) coloro i quali alla data del 1.o agosto 1927 avevano già esercitato direttamente per almeno due anni le arti per le quali aspirano all'abilitazione; b) gli infermieri dei pubblici ospedali già in servizio presso gli ospedali stessi alla data anzidetta del 1.o agosto 1927; c) coloro i quali, pur non avendo direttamente esercitato le arti in parola, abbiano, alla data del 5 corr., un tirocinio di almeno 4 anni nelle arti che aspirano ad esercitare.

Le domande di ammissione agli esami, in carta da bollo da lire 3, dovranno essere dirette al Prefetto della Provincia della sede di esami, che l'aspirante è libero di prescegliere, non più tardi del 15 luglio a. c.

Alla domanda debbono essere uniti i seguenti documenti: a) fotografia dell'aspirante regolarmente autenticata; b) atto di nascita dal quale risulti che lo aspirante abbia compiuto il 21.o anno di età o che lo compia entro il 31 dicembre 1931; c) certificati e documenti in genere, dai quali risulti che l'aspirante si trovi in una delle condizioni sopra indicate per poter essere ammesso agli esami.

Per la valutazione del biennio di esercizio diretto o del quadriennio di tirocinio, si intenderà come compiuto l'anno iniziato; d) certificato penale, di data non anteriore a tre mesi dalla domanda.

L'aspirante, inoltre, contemporaneamente alla domanda dovrà far pervenire all'Economo della Prefettura, sede prescelta di esami, direttamente, o per mezzo di cartolina-vaglia, lire 35.10 per le spese di esami.

Ulteriori chiarimenti potranno aversi presso l'Ufficio sanitario di questa Prefettura, stanza n. 22, nelle ore antimeridiane.

Per le bandiere alle Stazioni dei CC. RR. Il Comitato interrionale pro offerta delle bandiere nazionali ai Comandi e Stazioni dei CC. RR. presso la Casa Nazionale Balilla «Giglio Padovan», via Settefontane 57, ci comunica il seguente primo elenco di oblazioni ricevute:

Magazzini Generali di Trieste, lire 200; ditta Giuseppe Rocco 100; Cassa Circondariale di malattia 50; avv. E. Gasser 50; Ditta Salto 50; ditta Benzina Petroleum 50; ditta Adolfo D'Ambrosi 50; comm. Piero Diana; avv. comm. Camillo Ara 30; cav. Ruggero Coselli 25; dott. Mario Slavic 25; Pilatura Triestina di Riso Chiozza 25; Fabbrica Cordaggi G. Angeli S. A. 25; dott. Mattencci 10; direzione Banca di Sicilia 25. Totale lire 745.

La colonia feriale di Senosecchia

organizzata dal Fascio Femminile

A Senosecchia, amena località del Carso, apprezzata per l'aria fresca e salubre, che da tre anni ridà forze e vigore ai ragazzi deboli e anemici colà inviati alle colonie estive, la Delegazione dei Fasci Femminili con l'approvazione dell'E. O. A. intende aprire una Colonia estiva per Giovani Fasciste e Giovani Italiane. La stessa avrà la durata complessiva di due mesi e precisamente dai primi giorni di luglio ai primi di settembre.

L'accettazione avverrà solo in base a un attestato medico privato comprovante l'immunità da malattie infettive. Per motivo profilattico sono vietate tutte le visite. Le partecipanti oltre a godere di un vitto sano e abbondante saranno trattenute piacevolmente con esecuzioni di radio, conversazioni su argomento vario, giuochi di società, passeggiate, ginnastica, ecc. La retta giornaliera è fissata a lire 10 e la tassa d'iscrizione è di lire 5.

Per informazioni e per l'iscrizione delle Giovani Fasciste rivolgersi alla sede della Delegazione dei Fasci Femminili in piazza Verdi n. 1, III p., dalle 11-13 e dalle 17-20; per le Giovani Italiane all'Opera Nazionale Balilla, ufficio della fiduciaria in via d'Annunzio n. 1, II p., dalle 10-12 e dalle 16-20.

Le norme generali pertanto sono le seguenti:

Ogni partecipante dovrà essere fornita di: a) corredo personale consistente in 4 camicie da giorno, 4 paia mutandine; 3 camicie da notte, fazzoletti da naso, vestiti semplici igienici, un golf, un paio scarpe tela; b) inoltre dovranno avere: pettine, spazzola, spazzolino e sapone; c) due tovaglioli, posate con relativa busta.

La vita in colonia si svolgerà secondo il seguente orario: Levata alle 7 (tra le 7 e le 8 pulizia personale). Alle 8 colazione (caffè-latte o latte, 2 panini con burro, miele o marmellata). Nella mattinata amene passeggiate nei dintorni, giuochi, gare, ecc. Alle 12 pranzo (minestra in brodo o con verdura, pasta asciutta, carne o pesce o uova, contorno e pane a volontà; formaggio, dolce o frutta). Dalle 13 alle 16 a scelta (riposo, lettura, corrispondenza). Alle 19 cena (minestra variata, piatto variato e pane a piacimento). Dalle 20 alle 21.30 conversazione, radio e giochi di società. Alle 21.30 riposo e silenzio.

La Colonia Marina Avanguardista

Come tutte le buone iniziative che prende l'Opera Nazionale Balilla, anche quella di aprire una Colonia Marina Avanguardista, può dirsi fatto compiuto. Nella vicina Muggia, in una zona di mare adiacente al vecchio campo sportivo, possono convenire giornalmente per i bagni, per le sane esercitazioni, per i piacevoli giuochi sportivi e per la preparazione al Concorso Campeggio «Dux», i giovani Avanguardisti triestini che avranno modo di riunirsi in lieta compagnia con i camerati e di godere dell'insegnamento impartito dai professori di educazione fisica.

Le facilitazioni accordate sono sensibilissime: con una tesserina che costa soltanto lire 3, ognuno può recarsi sei volte a Muggia, ritorno compreso. Chi va saltuariamente può acquistare biglietto singolo per lire 0.50. Tessera e singoli biglietti si ritirano, nelle ore d'ufficio, all'O. N. B., via d'Annunzio n. 1, presso l'Ufficio organizzazione (capomanipolo De Belli).

Domenica 21 corr. ci sarà il primo accentramento in grande stile. Partirà alla mattina alle 8, col vaporetto di Muggia, un buon numero di Avanguardisti che compiranno il viaggio di ritorno alle 11.20 o 13.45. Altri vi interverranno in bicicletta e altri con imbarcazioni nautiche.

Il Comitato di difesa dei minorenni

nel mese di maggio

Il Comitato di difesa dei minorenni s'occupò nello scorso mese di maggio di 120 minorenni, bisognevoli d'assistenza. Di questi tre erano orfani d'un solo genitore, mentre l'altro genitore era incapace a provvedere. Cinque erano materialmente abbandonati da uno dei genitori, mentre l'altro era indigente; sette erano moralmente abbandonati o gravemente trascurati dai genitori; nove erano bisognevoli d'assistenza per l'incapacità educativa dei genitori. Sei fanciulli dovettero essere assistiti in occasione della separazione di letto e di mensa dei genitori. Due minorenni avevano la madre detenuta in carcere ed erano di padre ignoto. Due minorenni erano deficenti. Due ragazzini appartenevano alla categoria dei piccoli delinquenti e quattro ragazze erano già traviate. Finalmente 80 minorenni erano per altri motivi bisognevoli d'assistenza.

Dei minorenni assistiti, diciotto furono lasciati, sotto la vigilanza del Comitato, nella famiglia propria; quattro furono tolti al padre indegno e affidati alla propria madre, due furono sottratti alla madre indegna e affidati al padre; cinque furono collocati presso parenti; quattro furono affidati a famiglie private e sette a istituti di educazione e per 80 minorenni furono espletate altre pratiche.

Il primo maggio si trovavano in evidenza per l'assistenza e la vigilanza 1714 minorenni. 37 nuovi minorenni sopravvennero durante il mese, insieme1751. Nel mese stesso venne a cessare l'assistenza per 26 minorenni, per cui alla fine del maggio rimasero in evidenza 1725. Il Comitato tenne nel mese di maggio 275 udienze nella propria sede con i fanciulli assistiti, rispettivamente con i loro familiari e sbrigò 156 pratiche in loro favore presso le autorità amministrative e giudiziarie.

All'Asilo «Speranza» si trovarono ricoverati 34 minorenni, e precisamente 17 nella sezione maschile e 17 in quella femminile. L'«Asilo-Famiglia» diede ricovero ed educazione a 15 maschietti.

Una buona carriera pei giovani

Il primo luglio prossimo l'Istituto Radio di Roma, Piazza Emporio 16, inizierà l'ultimo Corso di preparazione pel conseguimento della patente governativa di Uff. Radiotelegrafista Internazionale a bordo della marina mercantile (giusta D. M. 20-11-1926 e D. M. 19-2-1929).

Possono parteciparvi tutti i giovani dai diciotto anni in poi muniti almeno di una licenza di scuola media inferiore, di cittadinanza italiana e di buona condotta.

La carriera come si sa è remunerativa e decorosa.

Il Corso accellerato ha la durata di mesi sei e le iscrizioni si chiuderanno il 25 corrente.

Gl'interessati possono chiedere subito programma gratuito alla segreteria dell'Istituto suddetto.

L'opera della Congregazione di Carità

La Presidenza della Congregazione di Carità comunica i dati sull'operato dell'Istituto Generale dei Poveri V. E. III e delle altre Istituzioni dipendenti, durante il decorso mese di maggio.

La beneficenza esterna prestò assistenza con sussidi temporanei e continuativi complessivamente a 2986 persone, di cui: 1781 con famiglia e 1205 senza famiglia, e precisamente: 1838 con sussidi in danaro, 739 con il vitto, 105 con sussidi in danaro e vitto, 121 con alloggio gratuito, 167 con indumenti, corredi da letto, ecc., 16 con occhiali, oggetti ortopedici, ecc.

Per sussidi in danaro, compresi i fondazionali e le rette, venne erogato l'importo complessivo di lire 92.530.05.

Sono state distribuite complessivamente 104.707 razioni di vitto (caffè, colazioni, cene con pane).

All'Ufficio di protezione della maternità e dell'infanzia, al 30 aprile erano 513 i minorenni legalmente rappresentati da tutori professionali (tutele singole e tutele assistite da consigli di famiglia). Nel maggio diminuirono 49 minorenni (tutele singole vecchio stile ed assiste da consigli di famiglia) e sopravvennero 16 minorenni (tutele con consigli di famiglia). Quindi, al 31 maggio i minorenni legalmente rappresentati dai tutori d'ufficio ascendevano a 480. Inoltre, al 31 maggio erano in pertrattazione 225 pratiche tutelari (252 minorenni) per l'assistenza delle madri nella loro funzione di tutrici (art. 184 C. C.), minorenni non tutelati, in semplice sorveglianza 294.

Al Nido S. Giusto si ebbero 466 presenze, con una media giornaliera di 21 bambini. Al Nido Attilio Presel, 620 presenze, con una media giornaliera di 33 bambini. Nella Casa delle apprendiste si ebbero 347 presenze con una media giornaliera di 11 apprendiste. Al refettorio materno si ebbero 698 presenze. Nel corso del mese furono distribuiti 698 pranzi. Alla mensa ex-allievi, il 31 maggio ricevevano il vitto 33 minorenni. Nel corso del mese furono distribuite 3572 razioni (cioè 877 colazioni, 1325 pranzi e 1370 cene con pane). Nella Colonia agricola della Toscana, 127 minorenni. In allevamento presso famiglie private, 82 minorenni. Collocati presso Istituti locali e del Regno, 117 minorenni. Nella stazione per corrigendi e corrigende fermati per misure di P. S., si registrarono nel mese di maggio 175 presenze. Al Pronto ricovero per minorenni si ebbero 165 presenze.

Alla Pia casa dei poveri si registrò il seguente movimento: stato alla fine del mese di aprile, n. 798, accolte nel mese di maggio persone 11, dimesse nel mese di maggio persone 14. Stato presente: uomini 154, donne 217, fanciulli 284, fanciulle 139. Numero complessivo dei ricoverati 794.

Naturismo e nudismo in cammino

Imminente costituzione d'una sezione a Trieste

Naturismo, nudismo: espressioni che facilmente vengono confuse e che, un po' i commenti e le vignette dei giornali umoristici, un po' le chiacchiere, le discussioni e gli interrogativi hanno contribuito a circondare di curiosità e di mistero. In questi giorni poi si è parlato della costituzione a Trieste di una Sezione dell'Unione naturista italiana (si chiama ufficialmente così): il dovere di cronisti e la personale curiosità di uomini ci hanno spinti a cercare le traccie dei rappresentanti triestini del nuovo movimento. La fortuna ci ha portati subito o quasi a colloquio con il prof. Eugenio Paulin, che si dichiara naturista convinto e ferventissimo.

Il Comitato triestino

Il prof. Paulin, con molta cortesia ci ha confermato anzitutto la notizia della costituzione imminente di una sezione naturista triestina. A capo del Comitato promotore concittadino — ci ha detto il nostro interlocutore — sta il signor Ernesto Gorischegg, che conosce profondamente la materia e il cui nome è noto anche nei circoli naturisti dell'estero. Egli venne chiamato da Milano a far parte del Comitato centrale, e più tardi gli fu dato l'incarico di organizzare la Sezione triestina, che sarà costituita fra breve.

Il naturismo qui a Trieste, come società formale con proprio statuto, è cosa nuova, ma in pratica si trovano già gli iniziati... senza saperlo. Intanto si consuma meno carne, nonostante si tratti di un cibo più economico, preferendo le verdure. Si cerca di non infagottarsi con vestiti antiigienici e di star quanto è più possibile all'aria: prova ne siano le molte gite festive sul nostro Carso. Il celebre igienista Arnaldo Ricli, ben noto ai triestini di una volta, istitutore nel 1865 dei bagni d'aria e di luce al lago di Veldes (Bled) diceva: «L'acqua fa bene; meglio fa l'aria; meglio di tutto la luce».

In Italia siamo però ancora all'inizio del movimento; altrove i naturisti dispongono di mezzi potenti e di una perfetta organizzazione. In Germania vi sono federazioni che contano oltre due milioni e mezzo di soci, tra i quali alcune migliaia di medici e diversi scienziati di alto valore. A Vienna c'è l'associazione «Verkühle dich täglich!» (Rinfrescati giornalmente!). La società ha per presidente un naturista molto radicale e autorevole, il dott. Carlo Panesch; essa conta molti aderenti i quali fanno persino nel più crudo inverno bagni di neve e ghiaccio nel Danubio.

— Questo, scusi professore, ci sembra un po' esagerato! Dica piuttosto cosa intende veramente per naturismo.

Addio pane bianco!

— Ecco, naturisti, credo, col progresso dell'igiene odierna, siamo un po' tutti. Levarsi e fare un po' di ginnastica, prendere dei bagni o delle docce, andare in giro a capo scoperto, fuggire luoghi affollati, cercare l'aria dei campi e del mare, accontentarsi di un piatto sobrio e sano, prevalentemente vegetariano, sono le pratiche che rivelano un buon naturista. Ma i naturisti vogliono andare più in là: vogliono cioè ristabilire l'armonia fra l'uomo e la natura.

— E come pensa Ella che possa avvenire quest'armonia fra l'uomo e la natura?

— Non già col tornare alle foreste vergini! Libertà, luce, pulizia, moto, cibi semplici, preferibilmente vegetali e crudi, astinenza dall'alcool, dal fumo, l'uso di vestiti più razionali e più igienici, ecco quanto si richiede per ottenere lo scopo.

— Scusi una curiosità: il pane bianco appartiene ai «cibi semplici»?

— No. Il pane integrale, che ad esempio l'Unione milanese fa preparare da un fornaio, naturalmente naturista, il quale lo presenta in forme brune e odorose, simili alle pagnotte dei soldati, è quello che ci vuole. E' fatto con farina macinata in un vecchio molino all'antica e senza artificio di spartizioni e di sottrazioni, ed è chiamato integrale; a Trieste noi lo chiamiamo il pane della salute.

— Vuol dirci come è organizzato il naturismo in Italia?

— A Milano è sorta nell'ottobre scorso l'Unione naturista italiana che ha per mèta la diffusione e l'intensificazione delle pratiche naturiste. Secondo lo statuto, l'Unione si prefigge di contribuire alla rigenerazione della razza, con l'adozione di quei metodi di cura che seguono l'indirizzo biologico della medicina; che si fondano sulle risorse naturali dell'organismo, e diffondono i costumi più morigerati, con un maggior senso di responsabilità verso la prole.

La fiorente Sezione milanese

— Chi è a capo della direzione centrale?

— Ne è presidente il gr. uff. dott. Nico Brudaglio; vicepresidenti l'avv. prof. Lamberto Paoletti e il signor Glauco Balena.

— Milano ha già una Sezione?

— Si capisce. La Sezione di Milano è naturalmente la prima e conta quasi un migliaio di soci. Ne è a capo in qualità di presidente il dott. Ettore Piccoli, noto autore di opere naturiste. La signora Olga Maria Sorgente e l'avv. Porta fungono da vicepresidenti. La Sezione milanese dispone già di un magnifico parco, nel centro del quale si trova un laghetto per i bagni. Annessi al parco vi sono terreni adatti per la coltivazione, come orti e frutteti. Il parco, che giace in quel di Cascina Torrazza, a pochi chilometri dalla metropoli, è stato inaugurato la scorsa domenica. I partecipanti vestivano un costume uguale a quello usato sulle spiagge balneari e nelle piscine. Destavano un po' d'ilarità i neofiti impacciati di sentirsi troppo sciolti nei movimenti e destava curiosità il ristorante vegetariano, che ricordava le edicole dei giardini settecenteschi. L'Unione naturista italiana dispone di una bella rivista, che è il suo organo mensile: *L'Idea naturista*, riccamente illustrata e diretta da Lambetto Paoletti. Della rivista sono usciti già i primi cinque numeri, che arrivano e sono letti anche a Trieste. La rivista tratta di tutti gli argomenti che riguardano il naturismo, come l'educazione fisica moderna, il vegetarismo, la fisiatria e l'elioterapia. Il Comitato centrale è composto d'illustri medici, tra i quali il gr. uff. dott. Guido Mantovani, il cav. uff. dott. Alfredo Albertini, il gr. uff. dott. Borrini e il dott. Piccoli.

— Esistono altre Sezioni naturiste in Italia?

— Una se ne sta formando a Roma, organizzata per opera del triestino dott. Elio Piazza; essa conta già un centinaio di aderenti. Il cav. Papa ha messo a loro disposizione a Grottaferrata una villa con grande parco e il dott. Otto Lanz ha ceduto alcuni locali della Clinica dei raggi ultravioletti.

Appagata così la nostra curiosità e quella dei nostri lettori, abbiamo ringraziato l'egregio prof. Paulin per le sue cortesi informazioni, augurandogli — poichè abbiamo compreso che ciò gli faceva molto piacere — ogni bene per l'organizzazione nascente.

Il programma della gita a Zara. Ecco il programma definitivo del grande pellegrinaggio che partirà domani per Zara, organizzato dal Comitato del C. C. «Dalmazia». Sabato 20 giugno. Ore 19. Imbarco dei partecipanti a bordo del piroscafo «Celio», ormeggiato alla Stazione marittima. Ore 20 precise. Partenza. Ore 21. Toccata a Pirano con sosta di 10 minuti per l'imbarco dei partecipanti. Ore 24. Toccata a Pola con sosta di mezz'ora, per l'imbarco degli altri gitanti istriani. Ore 4 (domenica). Toccata e imbarco a Lussinpiccolo. Ore 8. Arrivo a Zara.

Dopo l'omaggio al Monumento ai Caduti e la visita alle autorità, alle 13 sarà consumato il rancio nei vari ristoranti. La partenza da Zara avverrà domenica alle 20 e dopo le stesse toccate dell'andata, il «Celio» giungerà a Trieste alle 7.30 di lunedì mattina.

Come già pubblicato, i posti a bordo sono esauriti già da vari giorni. Da ciò si vede il successo del pellegrinaggio, cui hanno aderito, oltre ai dalmati, moltissimi combattenti, mutilati e volontari, che saranno presenti assieme alle famiglie, con i labari e i medaglioni, nonchè cittadini delle provincie giuliane con i familiari. Il Comitato avverte che i posti per le cabine-letto, già prenotati, che non saranno ritirati entro oggi, dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 20, alla Società Dalmatica, Corso V. E. 13, verranno messi senz'altro a disposizione degli altri numerosi richiedenti.

Concorso a posti scolastici. La Società Umanitaria ha aperto un concorso per l'anno scolastico 1931-1932 per i posti che eventualmente si rendessero vacanti nelle scuole non classificate gestite da quell'associazione nel Veneto e nella Venezia Giulia.

I concorrenti dovranno far pervenire alla Direzione regionale di Conegliano Veneto entro il 30 giugno 1931 domanda redatta in carta da bollo di lire 3 e corredata dai seguenti documenti: 1) diploma di abilitazione all'insegnamento elementare (o in originale o in copia autentica); 2) certificato di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha, alla data del presente bando di concorso, oltrepassato l'età di trentacinque anni; 3) certificato penale; 4) certificato medico, da rilasciarsi da un ufficiale sanitario, dal quale risulti che il concorrente è di sana costituzione fisica ed esente da imperfezioni fisiche tali da diminuirne il prestigio di un insegnante o da impedirgli il pieno adempimento dei suoi doveri; 5) stato di famiglia; 6) certificato di moralità rilasciato dal Podestà del Comune di residenza, relativo all'ultimo biennio e relativo alla condotta morale e politica del concorrente.

I documenti di cui ai numeri 2, 3, 4 e 6 devono essere legalizzati nei modi e nelle forme prescritte dalle norme in vigore, e quelli di cui ai numeri 3, 4, 5 e 6, devono essere di data non anteriore agli ultimi tre mesi a quella del presente bando di concorso. Nella domanda i concorrenti dovranno impegnarsi di risiedere nella località nella quale eventualmente saranno destinati e dovranno indicare chiaramente il loro recapito. Gli interessati potranno inoltre esibire gli altri documenti che ritenessero opportuni. I candidati che hanno servizi d'insegnanti prestati in qualità di titolari provvisori o supplenti nelle scuole classificate dello Stato devono presentare un elenco (corredato, se possibile, dai certificati di servizio rilasciati dalle autorità scolastiche competenti, in carta semplice dei detti servizi, con l'indicazione della scuola, qualità dell'incarico (titolare, provvisoria o supplente), durata precisa, qualifica di servizio.

I candidati che non hanno nessun servizio precedente da elencare produrranno una dichiarazione, sempre in carta libera, dalla quale risulti che non hanno mai avuto incarichi d'insegnante in pubbliche scuole. L'associazione delegata procederà entro il 10 settembre, in base all'esame dei documenti, alla compilazione di tre graduatorie distinte: 1) concorrenti maschi, con le precedenze di legge ai mutilati ed invalidi di guerra; 2) concorrenti nati o residenti da più di un anno nel Veneto, nella Venezia Giulia e nella Lombardia; 3) concorrenti di altre regioni.

L'associazione procurerà, se possibile, che i candidati idonei — se residenti nel Veneto, nella Venezia Giulia — vengano assegnati in caso di nomina ad una scuola classificata della provincia nella quale hanno attualmente la propria residenza. I candidati che desiderano essere destinati ad una scuola della Venezia Giulia ne faranno espressa richiesta nella domanda.

La nuova legge sulla caccia

Altri chiarimenti e delucidazioni

Il comm. dott. Spartaco Muratti ci comunica, con preghiera di pubblicazione, la seguente circolare inviata dal commissario ministeriale on. Vittorio Dalla Bona alle Amministrazioni comunali della provincia di Trento, che chiarisce ed elimina ogni dubbio nei riguardi dell'applicazione della legge Acerbo nelle nuove provincie. Dice la circolare:

«A maggiore delucidazione della circolare 15 maggio u. s. e allo scopo di evitare malintesi o errate interpretazioni faccio presente quanto segue: Per esercitare il diritto di riserva i Comuni devono richiedere e ottenere la relativa concessione ministeriale. A tale scopo i Comuni presentano regolare domanda, in carta libera da bollo, al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste (Direzione Generale dell'Agricoltura) in Roma per il tramite dello scrivente.

Ora si prospettano due casi, ossia, quello della progettata affittanza della costituenda riserva per avvenuta scadenza del contratto di appalti, o quello della desiderata continuità del contratto di appalto in vigore.

In riguardo al primo caso si fa presente che l'art. 62, primo comma, stabilisce la norma che nelle Nuove Provincie continua ad avere vigore la facoltà dei Comuni di costiuire riserve comunali su tutto il territorio non riservato dei privati, limitatamente ai territori compresi nella zona delle Alpi, a condizione che i Comuni concedano tale territorio all'Associazione provinciale dei cacciatori o alle sezioni di essa, col corrispettivo della media dei canoni del decennio anteriore alla pubblicazione della legge (21 febbraio 1931).

Conseguentemente i Comuni che intendono valersi del beneficio dell'articolo 62, primo comma, provvedano alle pratiche di cui la circolare prefettizia 24 maggio a. c. n. 2087) emanata su mia richiesta, indi alla estensione del contratto di affittanza (secondo il modello) che gentilmente si ricerca venga inviato al firmato per la firma in rappresentanza della A. P. C. e che curerà poi la rimessa alla R. Prefettura per la necessaria approvazione. Si fa presente che tali contratti e relativa registrazione sono esenti da ogni tassa di bollo e di registro, per effetto dell'art. 82 della legge Acerbo sulla caccia. Copia di tale contratto sarà da rimettersi alla A. P. C. e altra copia si acchiuderà alla domanda di concessione di riserva.

In riguardo al secondo caso si fa presente che l'art. 62, secondo comma, già entrato in vigore col 21 febbraio 1931, ammette la continuità degli esistenti appalti fino alla scadenza, non però oltre il 21 febbraio 1936.

Per giudicare sulla convenienza di approfittare di questo beneficio i Comuni terranno presente la disposizione dell'ultimo comma dell'art. 44, richiamato come valevole per le riserve dall'art. 51 (ambidue già entrati in vigore col 21 febbraio 1931), la quale fissa la norma precisa «che le riserve comunque esistenti all'atto della pubblicazione della legge sono soggette a decreto di concessione a tutte le condizioni che per la concessione medesima, come per le altre relative al funzionamento delle riserve, sono previste dalla legge».

Le condizioni relative al funzionamento delle riserve sono enumerate nello stesso articolo 44 e precisamente: a) apposizioni di segnali perimetrali, con tutti i temperamenti che saranno accordati dal Ministero su proposta del commissario ministeriale. b) assunzione di guardie giurate, nel numero che sarà fissato nel decreto di concessione, per la continua ed efficace sorveglianza della riserva.

Le altre condizioni sono quelle che entreranno in vigore col 1.o agosto 1931 e precisamente il pagamento della tassa ettariale di lire 1.50 all'ettaro per i primi 500 ettari e di centesimi 10 per la estensione eccedente i 500 ettari a carico del concessionario della riserva (art. 53) con aggiunta delle sopratasse stabilite dall'art. 86 punto 6.o e secondo comma e le tasse stabiiite per l'appaltatore dall'art. 59 e relative sopratasse.

Dal sopraesposto deriva che il Comune ha tutto l'interesse alla continuità dell'appalto fino alla scadenza, quando l'appaltatore dia al Comune la piena garanzia di sostenere in proprio tutti gli oneri derivanti al Comune per effetto del mutamnto legislativo, in modo che la cassa comunale possa godere il pieno prezzo di affitto pattuito col contratto di appalto. Quando però l'appaltatore non intendesse assumersi tali oneri e questi ultimi importassero una diminuzione del reddito comunale superiore a quello che il Comune potrebbe incassare a termini dell'art. 62 primo comma, resta sempre libero al Comune di tutelare l'interesse comunale col disdettare il contratto di appalto.

Conseguentemente in riguardo a questo secondo caso (della continuità del contratto di appalto) occorre che il Comune: a) presenti per il mio tramite domanda in carta libera da bollo al predetto Ministero per ottenere la concessione di riserva; b) alleghi ad essa copia del contratto di appalto e relative condizioni d'asta, nonchè il regolamento della riserva, dopo espletate le eventuali pratiche che fossero amministrativamente richieste. Con ciò ritengo di aver eliminato ogni dubbio».

«La Rivista della Città di Trieste». E' uscito il terzo numero della *Rivista della Città di Trieste*, ricco di articoli e illustrazioni e aumentato di nuove tabelle statistiche. Nella prima parte notiamo: un articolo illustrato su «Mesdames de France», le principesse zie di Luigi XVI, che la Rivoluzione indusse a fuggire dalla loro patria e a venire a morire in Italia: esse ebbero sepoltura nel nostro S. Giusto, donde, nel 1814, furono trasferite in Francia; altro articolo sulla suntuosa sede triestina della Banca d'Italia, illustrato da svariate riproduzioni fotografiche; un articolo sulla manifestazione triestina in risposta alle improntitudini irredentistiche dei prelati croati; la riproduzione fotografica dei pili di piazza dell'Unità, dello scultore Attilio Selva; e innumerevoli tabelle statistiche che mostrano in cifre quale sia la vita di Trieste. La Rivista si trova in tutte le librerie.

«Gagliardetto», uscito ieri è, come il solito ricco di scritti istruttivi e di propaganda e reca tutte le comunicazioni del Comitato dell'Opera Nazionale Balilla. Fra gli scritti notiamo la commemorazione di Giovanni Boscarolli, l'articolo di apertura «Per essere veramente buoni bisogna essere veramente forti» e la descrizione del «primo volo» dell'avanguardista Umberto Buzzi.

«Il Commercio Giuliano» contiene interessanti notizie riguardanti il V Congresso della Federazione internazionale del commercio alimentare al minuto e il Congresso della Federazione nazionale alberghi e turismo; alcuni rilievi sulle disposizioni del nuovo Codice penale interessanti il commercio e altre notizie d'indole commerciale. Riporta infine le dichiarazioni di fallimento pronunciate nell'ultima settimana dal R. Tribunale di Trieste e il movimento delle ditte federate.

La vicenda di un giovane esploratore

Giorni or sono, proveniente da una cittadina della Repubblica Austriaca, giungeva nella nostra città un giovane esploratore, Rodolfo H., di 18 anni, il quale, munito regolarmente di passaporto e di altri documenti personali, si recò a passare la notte in un alloggio popolare. Il giovanotto, che era partito dal suo paese natale per visitare, dopo breve sosta in alcune città del Regno, la Tripolitania, di cui aveva udito cose mirabili, nello stesso alloggio popolare s'incontrava con il venticinquenne Raul Z., anche lui suddito austriaco, col quale iniziava subito una cordiale conversazione. Usciti all'aperto, i due si recavano in un caffè vicino, dove il Rodolfo H, giovane simpatico e intelligente, ma un po' ingenuo, dichiarava subito al suo conoscente che si sarebbe fermato a Trieste solamente per giungere in possesso dei documenti occorrentigli per recarsi nella Libia.

— Documenti? — rispose l'altro — ma questi sono capace di procurarteli subito io, poichè in questa città conto molte aderenze. Anzi, fammi il favore di darmi le tue esatte generalità che mi serviranno per farti avere in brevissimo tempo ciò che desideri.

Felice per la buona occasione che gli si presentava, l'H. consegnava al Raul Z. circa 700 lire, che dovevano servire per ottenere i documenti e il biglietto di passaggio. Rivedutisi più tardi, lo Z. comunicava al giovane esploratore austriaco che le pratiche stavano svolgendosi rapidamente: «Col passaporto per la Tripolitania ti darò anche il biglietto di passaggio. E dopo avergli raccontate le supposte vicende e difficoltà cui era andato incontro per farsi rilasciare dalle sue... conoscenze il documento in parola, lo Z. pregava ancora l'H. di prestargli fino alla sera il suo apparecchio fotografico perchè, disse, doveva fotografare due sue allegre amichette. E l'H. consegnò ben volontieri l'oggetto richiestogli.

Trascorsi però alcuni giorni d'inutile attesa, l'esploratore capiva finalmente di essere incappato nel solito truffatore, il quale, al momento buono, si era eclissato. Avuta la triste convinzione, egli si presentava al dott. Widmann, dirigente l'Ufficio stranieri della Questura, al quale denunciava la truffa patita. Mentre gli agenti della squadra mobile iniziavano le ricerche del mariuolo, il giovane esploratore, rimasto all'asciutto, risolveva di ritornare a piedi al suo paese natale.

Le quotidiane sorprese balneari

Ieri l'altro nel pomeriggio, la casalinga Jolanda Moro, abitante in via Tiziano N. 2, dopo aver preso un bagno allo Stabilimento popolare di Barcola constatava di essere stata derubata di una borsetta contenente 70 lire e alcuni documenti personali, che aveva lasciata incustodita nello spogliatoio. La Moro si affrettava a presentare denuncia ai carabinieri di Barcola.

— Ieri nel pomeriggio, verso le 14, lo scolaro Salvatore Nadia, di 12 anni, abitante al Ponte di S. Anna N. 1922, mentre prendeva un bagno nei pressi di Zaule, volendo fare un tuffo andava a battere con la testa contro un sasso in modo da riportare una ferita alla cute. Soccorso dal vigile urbano Antonio Bogatti, del sesto settore, il ragazzo è stato trasportato con un'automobile all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario d'ispezione gli ha suturata la ferita. Guarirà in pochi giorni.

Truffe e falsi per oltre 300.000 lire

L'arresto dei responsabili - Sequestro di merci carpite

Nello scorso maggio ci occupammo diffusamente di una serie di truffe e falsi per oltre 100.000 lire compiute a danno della ditta Fontana di Busto Arsizio da persone residenti a Trieste.

In seguito al risultato delle indagini, i carabinieri della squadra investigativa, cui era stato denunciato il fatto, arrestavano, come già rilevato, alcuni dei responsabili tra cui la parigina Marta Luzy, Carlo Vuritz e Lorenzo Guidoni, che venivano poi deferiti all'autorità giudiziaria per truffa continuata in danno della ditta Fontana di Busto Arsizio. Il maggior responsabile tale Giuseppe Ravizza, riusciva però a prendere il largo ed ogni ricerca per rintracciarlo, malgrado fosse colpito da mandato di cattura, riusciva vana.

Tuttavia il maresciallo Petitti, seguendo le direttive impartite dal cap. Bonichi, comandante la compagnia interna dei carabinieri, continuando le ricerche coadiuvato dai vicebrigadieri Greco, Venturella e Donizetti, nonchè degli appuntati Erman e Fedel, riusciva ad accertare dopo laboriose indagini nella nostra città e successive ricerche avviate dal maresciallo Petitti a Milano e a Legnano, che gli arrestati con la complicità del Ravizza erano responsabili di altre ingenti truffe in danno di varie ditte Lombarde, tra cui una di 186.000 lire compiuta in danno della ditta Ettore Agosti di Legnano. Il Ravizza e la Marta Luzy risultarono inoltre responsabili di una truffa continuata di 156.000 lire in danno della Società preparazione filati di Legnano e di truffa continuata di 27.580 lire, commessa in correità con certo Gaspare Gallini e del Guidoni, in danno della ditta Barzaghi e Caio di Milano. Il Gallini, dopo brevi ricerche è stato arrestato e tradotto al Coroneo, mentre il Guidoni, si trova in carcere fin dal maggio scorso.

Procedendo nelle indagini, i carabinieri della squadra investigativa hanno sequestrato presso un'azienda commerciale in via S. Nicolò, una partita di merce del valore di oltre 100.000 lire, che si ritiene appartenere alla ditta Agosti. Tale merce era stata colà impegnata dal Guidoni e dalla Luzy per 26.640 lire. Inoltre presso uno spedizioniere di via Milano furono sequestrati otto colli di cotonerie, del valore di oltre 20.000 lire, di proprietà della Società preparazione filati di Legnano.

Nel corso delle indagini furono ancora sequestrate 2300 lire, rimanenza della somma ricavata dalla vendita di una partita di merce, ceduta da un figlio della Luzy a persona sconosciuta.

I carabinieri continuano ora le ricerche per accertare altre eventuali truffe e per assicurare alla Giustizia il Ravizza, tuttora uccel di bosco.

L'infortunio mortale di un operaio

Questa notte, verso le 24.40, è deceduto all'Ospedale Regina Elena, ove era stato accolto con prognosi riservatissima, il ventenne Adalberto Lolli, il quale, come si ricorderà, era precipitato la mattina di martedì scorso dalla piattaforma metallica di una gru in movimento alla Ferriera di Servola, in modo da riportare gravissime lesioni al capo.

All'O. N. B spetta il compito della formazione completa dell'Italiano nuovo; ognuno, ma soprattutto gli agiati, contribuiscano a quest'opera.

Il Convegno degli agricoltori giuliani

Ieri nella sala rossa del Consiglio provinciale dell'Economia è stata tenuta la quinta assemblea generale ordinaria e straordinaria della Federazione agraria giuliana.

I presenti

Alla riunione hanno partecipato il presidente sig. Rodolfo Brunner, il vicepresidente cav. Pirro Cosolo, il consigliere delegato prof. Dramis, l'avv. Piero Pieri, presidente, con il cav. Visintini, direttore delle Cooperative Operaie, il rag. Modelli per la Federazione italiana dei Consorzi agrari di Piacenza, il cav. Ambrosi de Magistris per la Federazione Cooperative di Gorizia, il sig. Bertok della Cassa rurale di Pobeghi, il sig. Maraspin e il sig. Devescovi per il Consorzio agrario di Pirano, l'avv. Quarantotto per la Società pinguentina di prestiti e risparmio, il conte Colloredo per la Società agraria del Friuli Orientale di Cervignano, il sig. Pilat per la Federazione dei Consorzi di Parenzo e in rappresentanza del sen. Chersi, presidente della Cassa centrale delle Casse rurali, il cav. Pirro de Hagenauer e il rag. Vittorio Amoroso per l'Istituto agrario provinciale di Parenzo.

Hanno presenziato all'assemblea: il cav. dott. Gino Cosolo, presidente, e il cav. ing. Fontanot, segretario della Federazione degli agricoltori di Trieste, il cav. Candussi Giardo, presidente, e il rag. Lamberto Rocca, segretario della Federazione degli agricoltori di Pola, il dott. Lazzaro, segretario della Federazione agricoltori di Gorizia, l'avv. Milesi, segretario dell'Unione dell'Agricoltura di Trieste, il cav. Stavro di Santarosa, presidente della Cattedra ambulante di agricoltura di Trieste, il cav. Visca, presidente della Cattedra ambulante di agricoltura di Gorizia, il dott. Vernouille per l'Ente nazionale della Cooperazione, il centurione cav. Grazioli per il P. N. F.

Funzionava da segretario il procuratore della Federazione agraria giuliana dott. Morandini.

Per l'unificazione agraria

Oltre al bilancio dell'esercizio 1930, che è stato discusso e approvato alla unanimità, l'assemblea è stata richiamata a discutere un importante problema della nostra agricoltura, quello cioè dell'unificazione del movimento agrario cooperativo regionale. A tale proposito il consigliere delegato, prof. Dramis, ha letto anzitutto il seguente brano della relazione del Consiglio sul bilancio: «Abbiamo tardato a convocare l'assemblea generale, non solo perchè abbiamo voluto prima definire le pratiche rifiettenti il rilievo dei magazzini della Federazione Cooperative di Gorizia, ma perchè impegnati nelle trattative svolte con le superiori gerarchie intorno alla questione dell'unificazione di tutto il movimento cooperativo agricolo della Regione Giulia: mèta questa che è stata sempre in cima ai nostri pensieri fin da quando è stata costituita la nostra società.

Abbiamo già illustrato, nelle precedenti relazioni annuali, la necessità di risolvere questa importante questione nell'interesse della nostra agricoltura. Difficoltà diverse hanno impedito finora di realizzare il nostro progetto. Tra queste difficoltà la più importante è stata costituita dal concetto di portare anche nel campo economico l'organizzazione provinciale caldeggiata per un certo periodo di tempo dalla Confederazione nazionale fascista degli agricoltori. Però la crisi generale, e in particolare la crisi agricola, hanno reso di attualità il programma di concentramento delle forze economiche in organismi più poderosi e quindi più atti a resistere alle avversità finanziarie ed economiche del periodo che attraversiamo. Per questa ragione il concetto della circoscrizione provinciale è stato dichiarato superato dagli avvenimenti, tanto che oggi sono numerosi i casi di consorzi interprovinciali e si contano anche raggruppamenti veramente poderosi a base regionale in zone agrarie a economia ben più ricca di quella che hanno le nostre provincie.

Nella Venezia Giulia, dove la proprietà è assai frazionata, e dove complessivamente, per le provincie di Trieste, Gorizia, Pola e Fiume, non si consumano che circa centomila quintali di fertilizzanti non vi è posto per diversi consorzi agrari. Se si vuol veramente rendere economica ed efficiente l'organizzazione degli agricoltori, bisogna riunire le forze. Bisogna creare un organismo forte finanziariamente ed economicamente e che abbia quindi una vitalità lunga a decenni, che non si limiti a distribuire le scorte agrarie, ma che intervenga efficacemente anche nella vendita dei prodotti del suolo, altrimenti gli agricoltori finiranno con l'allontanarsi dal movimento cooperativo.

Questi concetti dobbiamo dichiarare, sono stati sempre sostenuti dall'Ente Nazionale della Cooperazione, che da vari anni ha fiancheggiato efficacemente la nostra azione, e dalla Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, che ne ha compresa l'utilità pratica e che ha lavorato per risolvere definitivamente la questione.

Abbiamo ora il piacere di comunicare che il 5 maggio corrente, in un convegno tenuto a Roma, a Palazzo Margherita, per iniziativa della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, presenti i rappresentanti della Federazione Agraria Giuliana e quelli della Federazione provinciale dei Consorzi Agrari dell'Istria, e i presidenti e i segretari delle Federazioni provinciali degli agricoltori di Trieste e di Pola, il segretario generale della C. N. F. A. comm. dott. Pareschi ha dichiarato, anche a nome della Confederazione dell'Agricoltura e della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, che era necessario concretare subito la fusione dei vari consorzi che operano nella regione in un solo organismo cooperativo.

Soddisfatti di questa esplicita dichiarazione espressa a nome delle competenti gerarchie, e in attesa dello svolgimento delle pratiche tendenti a raggiungere lo scopo, il vostro Consiglio di Amministrazione ha deciso di proporvi di trasformare subito in cooperativa la nostra Società, anche per aderire al desiderio espressoci dall' Ente Nazionale della Cooperazione, a nome di S. E. il Prefetto di Gorizia, che, dopo la cessazione di attività della Sezione merci della Federazione Cooperative di Gorizia, desidera che in quella Provincia funzioni al più presto la nostra organizzazione, sotto forma di cooperativa, per poter tra l'altro, esercitare il credito anche sotto forma di credito agrario».

Il compito dei Consorzi agrari

Il prof. Dramis illustra poi le funzioni che oggi debbono espletare i Consorzi Agrari per rispondere veramente ai bisogni degli agricoltori, per cui non basta rifornire gli agricoltori delle scorte agrarie al prezzo minimo possibile, funzione questa che aveva una notevole importanza molti anni fa, quando agli agricoltori, per esempio, negozianti disonesti somministravano fertilizzanti misti a terra o semplicemente polvere senza alcun valore nutritivo, non basta far risparmiare all'agricoltore qualche decina di lire per ettaro sui suoi acquisti di fertilizzanti, ma bisogna soprattutto facilitare il collocamento dei prodotti del suolo a prezzi rimunerativi e tali da indurre ad incrementare sempre più la produzione terriera. Su questo argomento cita alcuni casi di vendite di prodotti della nostra Regione a prezzi diversissimi fra zone anche distanti pochi chilometri l'una dall'altra. Quando indica i prezzi disastrosi ricavati dai nostri agricoltori nella vendita dei piselli rispetto al prezzo praticato sui mercati di altre provincie, per esempio del Piemonte e della Lombardia, quando dice che sulla piazza di Trieste spesso non si riesce a ricavare dalla vendita delle ciliegie al minuto il prezzo che si ricava a Cormons nelle vendite per l'esportazione. L'Assemblea dimostra di condividere pienamente i concetti espressi dall'oratore, il quale conclude che bisogna percorrere con un forte organismo regionale le nuove vie, ma per far questo occorrono mezzi finanziari molto più forti di quelli che erano necessari per far funzionare i Consorzi agrari vecchio stile.

Il cav. Candussi Giardo, con belle ed elevate parole porta la sua adesione al movimento cooperativo agrario a base regionale, aggiungendo che tale dichiarazione fa non soltanto per spirito di disciplina verso la sua superiore Confederazione, ma anche perchè è profondamente convinto della necessità di riunire le forze nell'interesse degli agricoltori istriani. Il cav. Ambrosi de Magistris indirizza quindi parole di plauso e di saluto alla presidenza e alla direzione della Federazione Agraria Giuliana per il costante e assiduo lavoro compiuto al fine di formare un'organizzazione agraria regionale, nell'interesse di un maggiore incremento dell'economia agricola della Regione. Aggiunge che la popolazione agricola della Provincia di Gorizia attende di essere agevolata nell'acquisto e nei prezzi di quanto sia a lei necessario e protetta nella realizzazione in danaro del frutto del suo lavoro. Si dichiara sicuro che la massa agricola isontina non rimarrà delusa della sua aspettativa e nelle sue aspirazioni. Di tale persuasione, tratta dalla deliberata trasformazione in cooperativa, si farà interprete presso le superiori gerarchie di Gorizia, cui dirà che ora ha inizio anche per la massa dei lavoratori della terra goriziana un nuovo e felice periodo di progresso agricolo e morale.

Il presidente sig. Brunner ed il vicepresidente cav. Cosolo, ringraziano vivamente tanto il cav. Candussi Giardo quanto il cav. Ambrosi de Magistris per le lusinghiere espressioni e formano lo augurio che la nuova istituzione cooperativa possa rispondere in pieno ai nuovi compiti.

Dopo di che viene approvata dalla assemblea la trasformazione in cooperativa della Federazione Agraria Giuliana che prenderà il nome di Associazione Agraria Cooperativa Giuliana, e vengono pure approvate le modifiche da apportarsi allo statuto sociale.

A sindaci effettivi sono stati eletti i signori: cav. uff. Alberto Pertosi-Ascari, rag. Mario Cossi e Guido Agnani. A sindaci supplenti il dott. Lazzaro, segretario della Federazione agricoltori di Gorizia, ed il rag. Rocca, segretario della Federazione agricoltori di Pola.

Tra il vivo compiacimento dell'assemblea, il prof. Dramis comunica che la benemerita Cassa di Risparmio Triestina ha oggi stesso deciso di sottoscrivere per lire 170.000 di quote consorziali della Associazione Cooperativa.

L'assemblea si scioglie fra i più simpatici commenti dei convenuti, che finalmente vedono realizzata una iniziativa per la quale da tanti anni si è combattuto nella nostra Regione.

La Santa Sede permette
la processione di S. Nazario a Capodistria

Dando comunicazione delle cerimonie civili e religiose che si svolgeranno oggi e nei prossimi giorni a Capodistria in occasione della festa di S. Nazario e della Cresima, con la partecipazione di S. E. il Vescovo mons. Fogar, accennavamo alla speranza che i fedeli capodistriani nutrivano di poter partecipare alla solenne processione del Santo patrono per le vie della città.

Il voto della popolazione di Capodistria sarà esaudito, ce lo dice la seguente comunicazione inviataci ieri a firma di S. E. il Vescovo:

«Domani, festa di S. Nazario, patrono di Capodistria, il Vescovo, avuto oggi dalla Santa Sede il relativo permesso, terrà la solenne processione tradizionale dopo il Pontificale, verso le 10.30».

Il Fascio, il Comune e tutte le Associazioni giovanili e combattentistiche vi parteciperanno come ogni anno. Nel pomeriggio avrà luogo al Seminario lo scoprimento della lapide ai giovani studenti caduti in guerra e che studiavano nel patrio Istituto.

Sabato e domenica si svolgerà la tradizione cresima. Partenze da Trieste alle 8, 9.15, 10. Da Capodistria la sera alle 19.30 e domenica anche alle 21.15.

Il Garden-party in Villa Revoltella
sotto l'alto Patronato della Duchessa delle Puglie

Ieri sera in Villa Revoltella vi furono le prove dei cori e del balletto. Le poche persone ch'ebbero la fortuna di assistervi credevano di trovarsi nei paesi dei sogni; le piccole danzatrici eseguirono sul prato, con grazia e leggerezza indicibili, due brevi balletti; le voci delle signorine piazzate su una scala fiorita si espandevano deliziosamente nei viali.

In città l'attesa è vivissima; la ricerca degli inviti ne è la prova più eloquente. Ecco i nomi delle danzatrici: Lauretta Agnetti, Lotte Folie, Duilia Logher, Ada Martinoli, Graziella Niklitschek, Madelèine Uberti, Lucia Beltrame, Laura Lebani, Beatrice Machlig, Maria Pia Moretti, Pierina Santi, Luisella Urero, Marisa Arnstein, Bianca Maria Cohen, Elsa Richter, Loredana Vio, Marisa Casalini, Nella Niklitschek, Ilse Gaschner. Insegnante: prof. Margherita Lenardi.

Come detto, dalle 16.30 in poi funzionerà un servizio di autocorriere partendo dai Portiti di Chiozza. Andata o ritorno lire 3; andata e ritorno lire 4.

TRIESTE, 18 giugno	
Nati vivi	16
Nati morti	—
Morti	7

NOTIZIARIO SPORTIVO
S. G. Triestina-S. G. Roma

Per la prima volta Trieste vedrà una finale di campionato nazionale di pallacanestro. Dopo l'inattesa sconfitta dei triestini a Roma, la partita di domenica prossima si rende estremamente interessante ed emozionante. I bianco-azzurri sono consci del grave compito che li attende nella dura battaglia, e siamo certi che daranno fondo a tutte le loro migliori energie pur di mantenere sulle loro maglie il tanto bramato scudetto tricolore. Dall'altra parte, i bianchi del maresciallo Bovi vengono a Trieste baldanzosi della loro vittoria e forti di una intensa preparazione.

Per agevolare l'affluenza del pubblico, la partita avrà inizio alle 18 precise sul campo della Società Ginnastica Triestina.

Il campeggio alpino per dopolavoristi

Fra dodici giorni si chiudono le iscrizioni per il campeggio alpino in Val Trenta riservato a tutti i dopolavoristi triestini e alle loro famiglie. La spesa è singolarmente ridotta. E' utile inviare in tempo al Comitato (che riceve seralmente dalle 20 alle 22 nella sede di via Ginnastica 18) la propria adesione di massima per assicurarsi l'eventuale iscrizione per la settimana o per le settimane fissate.

L'inizio del torneo internazionale
organizzato dal Lawn Tennis C. Triestino

Domenica 21 e lunedì 22 corr. avremo le prime due giornate del XXIV torneo internazionale di tennis, organizzato dal Lawn-tennis Club Triestino sugli splendidi «courts» del Cacciatore.

Al comitato del torneo sono pervenute numerose iscrizioni di giocatori e giocatrici. Anche i premi e doni sono affluiti numerosi. Daremo prossimamente lo elenco dei partecipanti al torneo, che, com'è noto, fa parte del programma del «Giugno triestino».

I Campionati regionali di scherma

Organizzati dalla solerte sezione di scherma del Dopolavoro Ferroviario, domani all 15 precise avranno inizio nella sala maggiore di piazza Vittorio Veneto i campionati regionali alle tre armi con le eliminatorie di fioretto. Tiratori di Trieste, Fiume, Gorizia e Monfalcone, in gran numero e in ottima forma, si disputeranno l'ambito titolo in gare movimentate ed interessanti, alle quali il pubblico assisterà in folla, tanto più che l'ingresso sarà libero a tutti.

Tiro a volo. Domenica allo «stand» del Cacciatore si terranno dei tiri di esercizio al piattello, e a richiesta dei tiratori «poule» medaglie, mentre il 28 corrente, avrà luogo la gara al piattello.

Deliberazioni della F. I. G. C.

MILANO, 18

Il Direttorio delle divisioni superiori della Federazione italiana del giuoco del calcio ricorda che con domenica 21 giugno le gare di divisione nazionale serie A e serie B avranno inizio alle ore 17.30.

Si dà quindi atto che la gara Liguria-Padova non ha potuto svolgersi per il mancato pagamento nei termini regolamentari dell'indennizzo federale alla squadra ospitata; e che quindi si dà gara vinta all'Associazione calcio Padova per due a zero.

In base alle risultanze di documenti ufficiali, si applica una multa di lire 500 all'A. S. Monfalconese.

Cambiamento d'orario dei piroscafi della Trieste-Miramare-Grignano. Con domenica 21 giugno i piroscafi della linea Trieste-Miramare-Grignano osserveranno il seguente orario:

Giorni feriali: Partenze da Trieste (radice molo Audace): alle 8.45, 9.30, 10.30, 14, 14.45, 15.45. Partenze da Miramare-Grignano: alle 9.30, 12, 12.30, 14.45, 18, 19.

Giorni festivi: Partenze da Trieste (radice molo Audace): alle 8.30, 9.15, 10.15, 11, 13, 14, 14.45, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30. Partenze da Miramare-Grignano: alle 9.15, 10, 12, 12.30, 13.45, 14.45, 15.30, 16.15, 18, 19, 20.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

"Keystone,,
Tre atti di John Wexley al Rossetti

Nell'ottobre del 1929, scoppiava una rivolta di condannati nel penitenziario di Canon City, nel Colorado. Tale avvenimento spinse John Wexley a scrivere questo dramma che presenta situazioni singolari. Vediamo le celle dei condannati che attendono di essere portati sulla sedia elettrica. Dopo la sentenza essi attendono con angoscia disperata il momento dell'espiazione; sperano nella proroga, da essi invocata al governatore, che spesso viene rifiutata. Ogni giorno la funebre cerimonia del condannato, che deve subire l'estrema «toilette» e che accoglie le preci e le consolazioni del sacerdote, si ripete alla presenza degli altri ergastolani, i quali imparano a morire un po' alla volta, e si distaccano dal mondo al pensiero che dovranno andare incontro alla stessa fine. Conosciamo sette condannati: vi è quello che crede in Dio e nei santi e nella vita ultra-terrena, ma non vuole arrendersi all'idea di lasciare la sua prorompente giovinezza sulla sedia elettrica. La disperazione di dover morire lo esaspera e lo rende violento; poi si placa, si rasserena, e fa proponimento di voler morire da forte, con dignità.

Questi drammatici trapassi tra l'angoscia furibonda e l'umana rassegnazione, tra l' istinto di conservazione e l' abbandono fatalista sono stati resi ieri sera dallo Scelzo con plastico e vivo rilievo, e con impressionante effetto. C'è il condannato, che aspettando il momento del supplizio è impazzito; vi è il collerico, intelligente, crudele, che aspetta la sua ora con aria di scherno e di sfida verso il mondo e la sua giustizia; v'è il negro sud-americano, superstizioso, e religioso. Tutti i caratteri e le forme della delinquenza sono rappresentati nelle celle ove i condannati vivono come belve irrequiete. L'autore ci ha presentato anche i caratteri dei guardiani: il vecchio generoso e paterno, il maligno, il timido, e il capoguardiano, cinico, astuto e antipatico. Occorre dire che questi personaggi sono più abbozzati all'ingrosso che studiati nei particolari psicologici. In genere, tutto il dramma è molto sommario, rude, senza ricerche di profonda verità umana, ma concitato di violenti sussulti, da brividi di selvaggia disperazione. La rappresentazione della vita dei condannati non è fine a sè stessa, ma ha una ragione, diremmo, etica e sociale: l'autore ha voluto far una campagna contro l'uso della sedia elettrica e la crudele ossessionante burocrazia giudiziaria americana che tiene imprigionato il condannato a morte, per lunghi periodi, dopo la sentenza, nell'ansiosa e tormentosa aspettativa del momento fatale. Intendiamoci: il dramma non vuole essere una propaganda contro la pena di morte, ma è invece contro i metodi delle case di pena ove i condannati alla sedia, prima di morire fulminati dalla corrente, sono già tramortiti dai tormenti morali e spirituali che vengono loro inflitti dai sistemi carcerari.

Ma un giorno i condannati si ribellano. Uno di essi, dall'interno della ferriata, afferra un secondino, lo schianta e lo soffoca, gli toglie la rivoltella e le chiavi delle celle. Tutti i detenuti sono liberati dal compagno, il quale prende il comando e detta gli ordini della insurrezione. Tutti i guardiani del reparto, col loro capo, sono fatti prigionieri. Gli uomini della legge sono ora dominati da quelli che alla legge si sono ribellati e che vogliono applicare ai loro tormentatori una specie di legge del taglione. I rivoltosi comandano della situazione. Il loro capo, nella frenesia della libertà ricuperata, detta per il direttore della prigione di Keyston le condizioni di resa: immediata libertà a tutti i condannati; un'automobile che serva al loro trasporto dalla casa maledetta. La lotta comincia, e fa le sue vittime tra i carcerieri e tra i rivoltosi. Con feroce voluttà, gli uomini, che hanno infranto, con la violenza, la legge dello Stato americano, applicano, a coloro che di quella legge sono stati i freddi esecutori, le stesse pene: il capo guardiano, il prete, i secondini, che tante volte e per tanti anni hanno annunziato ai morituri «è giunta l'ora» provano cosa vuol dire prepararsi a morire, vivono la disperazione dell'attesa di quel tragico momento. Il capo dei rivoltosi fa giustizia e fa anche vendetta. Libera il guardiano indulgente e paterno e condanna a morte il capo guardiano e gli altri. Solo il prete viene risparmiato, ma per superstizione, non per umanità.

La direzione delle carceri non si arrende ed a sua volta, pretende la resa pacifica dei rivoltosi. L' assedio delle truppe e delle mitragliatrici indebolisce la resistenza degli insorti i quali difettano di munizioni. Già parecchi di loro sono abbattuti dalle fucilate. Il capo vuole resistere fino alla fine e va incontro al suo destino. Dapprima distrugge la sedia elettrica, quasi per dare una significazione alla sua rivolta, e poi col petto scoperto e la testa eretta, superbo di forza e di coraggio, si presenta ai soldati assedianti che lo fulminano di fucilate. Egli ha voluto mostrare che anche i delinquenti sanno morire con dignità, e che preferiscono il supplizio sbrigativo e all'aria libera, piuttosto che la lenta morte nella cabina elettrica.

Come si è detto, qui non c'è finezza d'arte, ma una tesi dimostrativa attraverso scene piene di drammaticità. L'esecuzione è stata molto efficace, intelligente ed espressiva da parte di tutti gli attori e segnatamente di Memo Benassi, che ha trovato accenti di rude imperio, dell'ottimo Scelzo, del De Antoni, sempre bene dotato di forza interpretativa, del Pirani e degli altri tutti. Il successo è stato caloroso e pronto: quattro applausi fervidi dopo ogni atto e alla fine. Molto interessante e sinistramente suggestiva la messa in scena, gli effetti di luce, ed il sibilo della sirena d'allarme.

— Stasera, a grande richiesta, lo spettacolo si ripete.

v. t.

Il "Carro di Tespi,, a Trieste

Domenica 28 giugno s'inaugurerà a Roncole (Busseto) presso alla casa natia di Giuseppe Verdi, il «Carro di Tespi» lirico dell'O. N. Dopolavoro, che darà una eccezionale rappresentazione celebrativa dell'«Aida». Quindi s'inizierà una «tournée» preparata sotto la guida artistica di Giovacchino Forzano e la direzione tecnica di Emilio Ferone.

Il «Carro di Tespi», che si sta allestendo nell'interno della Fiera Campionaria a Milano, verrà trasportato sul luogo della rappresentazione il 22 e il 23 corrente. All'attrezzatura del teatro semovente, in vista del prossimo giro artistico, si sono portati notevoli miglioramenti rispetto all'anno passato; così è stata aumentata l'ampiezza della cupola Fortuny ed è stato allargato il proscenio in modo da poter contenere anche scene di vaste proporzioni. Come è noto il «Carro di Tespi» può essere interamente montato in un solo giorno: e sarà trasportato durante la «tournée» da sei autocarri e 12 rimorchi.

Dopo la celebrazione verdiana a Roncole, il «Carro di Tespi» compirà un lungo giro attraverso l'Italia, durante il quale verranno messe in scena e rappresentate, oltre l'«Aida», «Bohème», «Madame Butterfly» e «Il barbiere di Siviglia». Il ciclo degli spettacoli comprenderà anche Trieste, dove si daranno tre rappresentazioni: i giorni 10, 11 e 12 luglio.

Nuovi films parlati in italiano
La "Stella del Cinema,,

Dopo averci presentato una serie di lavori interessantissimi, toccanti con efficace potenza tutta la vasta gamma del sentimento umano, la Cines ha voluto portarci fra le quinte dei suoi operosi stabilimenti e presentarci in libertà gli attori che ci han fatto piangere in «Corte d'Assise» e ridere in «Medico per forza», che ci hanno dato palpiti di tenerezza con «La canzone dell'amore» e aperto l'animo alla fiducia nella vita con «Resurrection». Impresa difficile e rischiosa, senza dubbio, perchè l'attore, particolarmente quello cinematografico, nell'umile realtà quotidiana perde quel tanto di prestigioso che gli dona l'arte, quando egli si trova in «stato di grazia» e si trasfigura e si nobilita. Ne «La stella del Cinema», proiettato ieri con vivo successo al Nazionale, il quasi miracolo è completamente riuscito e Mario Almirante, con sagace accortezza e profondo intuito dei gusti della folla, ha raggiunto lo scopo di mostrarci un retroscena... sceneggiato con acuta abilità così da renderlo interessante come una vicenda di vita vissuta, meritevole di essere portata sullo schermo per la gioia degli spettatori.

«La stella del Cinema» in un susseguirsi avvincente di scene ed episodii d'ogni genere, legati da una trama tenue e gentile, è un documento quanto mai originale e persuasivo, della febbre di lavoro che anima gli stabilimenti della Cines, risorti a nuova e più bella vita per la volontà di Stefano Pittaluga, il grande artefice della nostra rinascita nel campo del film, scomparso quand'era più necessaria l'opera sua. Il lavoro continua e continuerà, animato dall'esempio del Capo, già che bisogna raggiungere mète sempre più alte, per il buon nome dell'arte italica nel mondo. La stella del Cinema» ne è una prova: e più che documento vuol essere — e ci riesce in pieno — un atto di fede, una bella promessa. Alla realizzazione di questo film sonoro, parlato e cantato, che è nuova prova della nostra versatilità in tutti i campi della attività artistica, hanno concorso tutti i più noti artisti, i direttori di scena e il personale tecnico della Cines. E' una folla gaia e rumorosa, che serve l'arte in letizia, fra cui spiccano i beniamini di quanti frequentano le sale cinematografiche, con alla testa Grazia Del Rio ed Elio Steiner, molto a posto nel loro ruolo di «aspiranti allè glorie dello schermo».

Scene, scenette, tipi ameni, episodi gustosi d'ogni sorta tengono avvinta l'attenzione e dilettano da principio a fine. «La stella del Cinema» ha infatti divertito oltremodo ed ha ottenuto un successo bellissimo del tutto meritato. La messa in scena della suggestiva vicenda è efficacissima, la sonorizzazione perfetta. Quest'ultimo lavoro della Cines, dunque, è in tutte le sue parti degno dei films che lo hanno preceduto e lascia intravvedere che la attività futura, anche per il grado di perfezione raggiunto nel campo tecnico, sarà della massima importanza.

Lo spettacolo è completato da una «Rivista Cines» fra le più interessanti e dal corto metraggio «Canterini etnei» i quali fanno sentire alcuni suggestivi canti siciliani in un quadro soffuso di dolce poesia.

Saggio del Conservatorio Giuseppe Verdi. Stasera alle 20.45 ha luogo nella sala massima del Circolo Artistico un saggio vocale, sostenuto dagli allievi del prof. Menotti Delfino.

Recite di filodrammatici

«I tre sentimentali» al teatro estivo del Dopolavoro tranviario. L'altra sera, dinanzi ad un publico numerosissimo, al teatro estivo del Dopolavoro tranvie municipali (via Giulia 93), ebbe luogo l'annunciata recita con la commedia comico-sentimentale di Sandro Camasio e Nino Berrini: «I tre sentimentali», sostenuta dalla compagnia del Circolo Poligrafico «Morara Sassi» diretta da Renato Bellemo. La signorina Marcella Paolini, nella parte di «Soava», fu ammiratissima ed ebbe da parte del pubblico numerosi applausi assieme agli ottimi «sentimentali» Gianni Peressoni, Bruno Persini e Vittorio Scaggiante. Buoni attori si dimostrarono le signore Maria Gabersini e Bruna Nauta, il Bellemo, brillantissimo sempre, nonchè Nino Stibelli e Nereo Martinelli, nelle parti di fianco.

Domani la compagnia «Città di Trieste» del Dopolavoro tranviario presenterà la brillante commedia di Silvio Zambaldi: «Il nemico delle donne».

Serata vocale al Conservatorio «G. Verdi». Questa sera alle 20.45 avrà luogo la serata vocale sostenuta dagli alunni della scuola di canto del prof. Menotti Delfino. Come gli altri saggi finali degli alunni di questo Conservatorio, la suddetta serata avrà luogo nella sala massima del Circolo Artistico e con un interessante programma.

Il Concerto del Dopolavoro portuale. Giovedì 25 corr., alle 20.30, il Gruppo corale Montebello, diretto dal maestro Silvio Obersnel, terrà in sede del Dopolavoro portuale un grande concerto vocale-istrumentale con il seguente programma:

Parte prima. - 1) Roberti: «La Tempesta» coro misto; 2) Mascagni: «Cavalleria Rusticana» coro introduzione misto; 3) Respighi: Anie: Vickinson: El Fantas, violino, sig. Pino Trevisan; 4) Torti: Canto popolare abruzzese, quartetto uomini; 5) Catalani: «Wally» «Ebben me ne andrò lontano» soprano sig.na Natalia Iaschi; 6) Berezzio: Inno al sole, coro misto; 7) Leoncavallo: «Pagliacci» scena e coro delle campane, coro misto.

Parte seconda: 1) Veneziani: Mattinata, coro uomini; 2) Thermynion: «Gluk-Gruk», coro uomini; 3) Haendel: Suonata antica; D'Ambrosi: Suonata allegra, violino, sig. Pino Trevisan; 4) Beethoven: Suonata patetica, prof.essa Argia Loy; 5) Caracciolo: Una fila nuvole d'argento, quartetto uomini; 6) Puccini: «Tosca» «Vissi d'arte», soprano sig.na Natalia Iaschi; 7) Verdi: «Lombardi» con aria processione, coro misto; 8) Gounod: Ave Maria, soprano sig.na Natalia Iaschi, coro misto; 9) Sinico: Inno a San Giusto, coro. Accompagnerà al pianoforte il coro la sig.na Argia Loy.

Concerto scolastico. Sabato 20 corr., avrà luogo nella sala degli Istituti «Battisti» e «Galilei» un concerto sostenuto dalla soprano Adele Pennè, dal baritono Francesco Nacinovich e da alcuni allievi delle professoresse Clotilde Morelli, Ida Dobnik-Zerial, e dei professori Emilio Russi e Arturo Vram. Accompagneranno al pianoforte il maestro Roberto Cimadori e la signorina Letizia Cisilin.

Varietà e Cinema

Gran Cinema Italia. Dalle 16.30: «In nome dell'Imperatore!», dramma di straordinaria bellezza con Lia De Putti e A. H. Schlettow.

Gran Cine Massimo. Dalle 17: «Annapolis». Ultimo giorno.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Politeama Rossetti. Compagnia «Za-bum» N. 6. Ore 21: «Keystone», dramma americano di J. Wexley.

Cinematografi:

Nazionale. 17: «La stella del Cinema», prod. Cines, Riv. Cines N. 10 e «I canterini etnei».
Fenice. 17: «Il porto dell'inferno» con Lupe Velez e la Troupe di Vivienne D'Arys.
Eden. Prezzi estivi. Ingresso L. 1. Ore 17: «Pietro il Grande» con Emil Jannings.
Italia. 16.30: «In nome dell'Imperatore» con Lia De Putti e A. H. Schlettow.
Regina. 17: «Valzer d'amore» con L. Harley e W. Fritsch. Varietà: «La brigata allegra».
Reale. 17: «Il nostro pane quotidiano» con Charles Farrell e Mary Duncan.
Massimo. 16.30: «Annapolis», sonoro. Ultimo giorno.
Garibaldi. 16: «Gloria di sangue» con Eve Gray e Malcolm Tod.
Royal. 15.30: «La traccia bianca», sonoro e cantato con Giorgio O' Brien. (Fox Mov.).
Armonia. 15.30: «Ombre e luci in Broadway» con Marion Davies e C. Nagel.
Popolo. 17: «Mammina» con Bessie Love. - Dalle 20, all'aperto con varietà.
Savoia. 16: «La figlia del Volga», sonoro e cantato con Evelyn Holt.
Gloria. Oggi riposo. Domani: «Giorno di paga» con Charlot e «Vedovo allegro».
Venezia. 16.30: «La sirena d'acciaio» con Irene Rich e una comica.
Buffalo Bill. 16: «Lo specchio dell'amore» con Sue Carol e Aileen Pringle.
Volta. 15.30: «Orgoglio di razza», edizione sonora e cantata, con Ricard Dix.
Centrale. 17: «La romanza dell'amore», sonoro e cantato con le sorelle Duncan.
Dante. Oggi riposo. Domani: «Matrimonio al galoppo» con Fred Thomson.
Belvedere. 15.30: «Principessina capricciosa» con Sue Carol e Barry Norton.
«Cirillino». Ore 20.30: «Allegre Caterinette», commedia musicale in 3 tempi, e film comica con H. Lloyd.

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace Hotel. Dalle 17.30 alle 19.30, tè danzante. Ingresso libero. Dalle 21.30 alle 23.30, «Serata dei balli di una volta». Ingresso libero. Dalle 23.30: Rouge et noir dancing.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: NASCITE (13 giugno 1931): Legittimi: Motka Mariagrazia di Carlo; Mez Antonio di Giovanni; Bolognino Domenico di Francesco; Visentin Antonietta di Umberto; Ruzzier Anna di Ubaldo; Pippolo Umberto di Umberto; Petri Adriano di Natale; Paglia Antonio di Francesco; Vidovich Angelo di Angelo; Brattina Teresa di Mario; Crismancich Dorotea di Giuseppe; Scamperle Daniele di Vittorio. Illegittimi: maschi 2, femmine 2.

DECESSI: Sirch in Tominovich Geltrude a. 22; Pecorari Walter m. 5; Degrassi Diana m. 2; Geremia Giovanna a. 1 e mezzo; Baldini Sabatino a. 52; Marcon Giuseppe a. 61; Saina in Jacomich Francesca a. 60

La commemorazione di Antonio Bergamas

Ieri mattina, nel XV anniversario dell'eroica morte di Antonio Bergamas, è stata tenuta alla Scuola secondaria di avviamento al lavoro che s'intitola al suo nome, l'annunciata commemorazione.

Tra le autorità presenti erano il Vicepodestà comm. Bellazzi col segretario generale del Comune dott. Magnani, il direttore didattico centrale cav. Merluzzi, il cav. Aladino Cioni, in rappresentanza della Federazione provinciale combattenti, il cav. dott. Luigi Puerari, presidente del Comitato provinciale all'Opera Nazionale Balilla, nonchè una rappresentanza della Società Canottieri «A. Bergamas», ai posti di onore la signora Bergamas, madre del Caduto, gli altri familiari, le madri dei Caduti signore Antonietta Nordio, Brunner e Stossich. Gli onori di casa erano fatti dal direttore Guerrino Visintini, assistito dal corpo insegnante.

La cerimonia ebbe inizio al suono degli inni nazionali. Indi il direttore Visintini esaltò la figura e fece la chiamata del Caduto. Il coro eseguì la «Canzone del Piave» e quindi il maestro Guido Tamburlini disse nobilmente di Antonio Bergamas quale insegnante, interventista e combattente, rilevandone la purissima fede, l'eroismo, la dedizione al supremo ideale della Patria.

Tra il più religioso silenzio, fu eseguito quindi per la prima volta l'inno del maestro Elio Predonzani, musicato dal maestro Mario Martinelli, per la glorificazione di Antonio Bergamas. La esecuzione fu calorosamente applaudita e alla fine le autorità si congratularono con i maestri Predonzani e Martinelli.

Un Balilla offerse poi alla signora Bergamas un bellissimo quadro riproducente l'Inno al Caduto. L'offerta fu accompagnata da un omaggio di fiori, che la madre volle poi deporre sotto il quadro del figlio.

Compiuta la cerimonia, gli intervenuti si recarono a visitare la mostra dei lavori, allestita in una sala della scuola, mostra completa, preparata in lunghi mesi dai bravi alunni sotto l'esperta guida degli insegnanti prof. Zanverdiani, Cortese, Videni e signorina Giorgi.

Una rievocazione di Felice Venezian
alle scolaresche di Cittavecchia

Alla presenza delle autorità scolastiche, della famiglia dell'Estinto, di una rappresentanza del Patronato e del corpo insegnante e sanitario, fu commemorato, nella palestra della scuola che ne porta il nome, ai Balilla ed alle Piccole Italiane delle classi superiori, Felice Venezian.

Dopo il canto degli inni della Patria, il direttore didattico Arnoldo Tosti inquadrava anzitutto la magnifica figura dell'uomo che per parecchi lustri fu l'esponente nella vita appassionata della nostra Trieste dell'anteguerra, descrivendola nelle cose grandi e nelle cose piccole: vita, quando apparentemente calma, quando in tumulto, come lo comportavano gli avvenimenti e l'umore dell'avversario ufficiale — il Governo — e di coloro che ne facevano il gioco: gli slavi. Felice Venezian era l'avvocato di questa Trieste italiana: onesto, leale, ma fine, ma valentissimo avvocato, che sapeva trascinarla agli entusiasmi, come moderarne, all'occorrenza, gli impeti, quando sarebbero stati dannosi alla causa santa dell'italianità.

L'oratore, dopo averne enumerato le doti e averlo seguito nelle sue attività molteplici, ma tutte contenute nello sforzo di mantenere sempre alti gli spiriti degli italiani oppressi dal giogo e di avvicinare il giorno della redenzione, esortò la scolaresca a seguirne l'esempio, rimanendo sempre all'erta per difendere la Patria dai nemici interni ed esterni, palesi ed occulti, pronti al comando di Colui che con ferma mano la governa.

La sagra di S. Luigi
alla C. R. B. «Pietro Lucchini»

Domenica si terrà a Chiadino S. Luigi dalle 16 in poi, la tradizionale sagra a favore di quella benemerita Casa Rionale Balilla. Il gruppo di beneficenza, che ne ha curato l'organizzazione, promette una serie di attraenti divertimenti: pesca miracolosa dotata di ricchi e svariati doni; ballo all'aperto, con una scelta banda; lancio dei cerchietti, corse di cavallini, agenzia matrimoniale, ruota della fortuna, albero della cuccagna; cross-country, corsa campestre di circa tre chilometri. Partenza alle 16.30 dal campo della Casa, premi in medaglie. Grande spettacolo di varietà con noti artisti concittadini; concerti bandistici di due bande, concerti radiofonici con poderosi apparecchi ultrapotenti della ditta Plossi: illuminazione fantastica a cura della ditta R. Levi, completeranno il programma. La società col maggior numero di intervenuti riceverà in premio un dono artistico. Ottimo servizio di buffet. Gelateria e pasticceria.

La sagra di S. Giovanni

Viva compiacenza ed interessamento ha destato fra gli abitanti del popoloso rione di S. Giovanni l'iniziativa del C. R. F. «Quis contra nos?» di svolgere quest'anno, con riflesso al «Giugno Triestino» un programma di festeggiamenti più vasto e attraente degli anni scorsi in occasione della sagra tradizionale.

Al Circolo si lavora e inalzare chioschi, trasformare il giardino in un fantastico scenario di colori e di luci, a livellare il terreno, a fissare pennoni per la sagra popolare. Intensa curiosità suscita il martellare che si fa nella fucina delle meraviglie, piantata dagli artisti Bergagna e Rossini, con grande mistero, nell'angolo più riposto del Circolo.

La festa campestre della C. R. B. «E. Toti». Il Gruppo di beneficenza della Casa rionale «E. Toti» sta organizzando la tradizionale festa campestre che quest'anno avrà luogo i giorni 15 e 16 agosto. Fra le numerose attrattive del programma va compresa pure una pesca miracolosa per la quale si accettano sin d'ora offerte delle ditte cittadine e di tutti i buoni e generosi sostenitori della vecchia Casa rionale.

Le gite dell'U. P. - Istituto fascista. Fra quindici giorni si chiuderà improrogabilmente l'iscrizione alla gita Roma-Napoli-Sicilia, ritorno con la «Vulcania». La presidenza raccomanda vivamente ai soci, che intendono parteciparvi, di iscriversi a tempo, affinchè si possano prendere con calma tutte le disposizioni necessarie al migliore svolgimento del viaggio, le bellezze del quale sono state già più volte messe in luce. L'Ufficio è aperto tutti i giorni dalle 19 alle 20.30.

Pro Nido Regina Elena. Alla Presidenza del Nido Regina Elena pervennero lire 200 dalle famiglie Pettarin e Pecorari per onorare la memoria del loro caro defunto nel primo anniversario della sua morte.

Ogni fascista deve aiutare l'Opera Nazionale Balilla, che è stata chiamata la pupilla del Regime.

Il vestito alla John Gilbert

(Pretura Penale) La xe lei el signor Emilio?
— Io in persona!
— Che piazer!
— Cosa desidera?
— I me ga dito che la xe un sarto famoso!
— Si, sì... ho questa fama...
— Ben la vol farse onor?
— Dica.
— La me fazzi un vestito ma roba de figurin de mode.
— Modello parigino! Grand Prix!
— Bon, prix o prax basta ch'el me stia ben.
— Di che stoffa lo vuole?
— Ma.. mi son tipo assai dilicato. Me piasaria farlo de crêpe, Georgette o de crêpe de Chine...
— Ma è per lei o per la sua signora?
— Per mi, orcamastela!
— Ma il crêpe Georgette è per signore!
— E pò? Cossa vol dir questo? Le done vol imitar i omini? Xe giusto che i omini imiti le done, almeno nel vestir!. Ghe par?
— Lei è un bel mattacchione!
— Alora semo intesi: giacheta e braghe de «crêpe» Georgette! Che le braghe le gabi un fiatin de volan... El gilè el me lo fazzi... de creton! Va ben?
— Ma lasci fare a me: le farò un vestito che manco John Gilbert...
— Pulito
Raggiunto l'accordo col sarto, Mario D. se ne andò e si ripresentò qualche settimana più tardi per la prova e rispettiva consegna del vestito: un vero miracolo di eleganza e buon gusto.
— Ghe pagarò con... comodo. Cossa ghe par?
— Ma si figuri!
Trascorsero così dei mesi tanto che il sarto, non vedendo più il D. per il saldo, cominciò ad inquetarsi.
— Mi pare che il tizio abbia preso troppo alla lettera quel «comodo». Son già quattro mesi che non si fa vivo!
Decise allora di recarsi dal D. Trovatolo in casa lo pregò di regolargli il conto.
— Conto? De che conto la parla?
— Di quello riguardante il vestito!
— El vestito? Che vestito?
— Quello che le consegnai quattro o cinque mesi fa!
— No so gnente!
— Come non sa, niente? C'è qui la fattura!
— Fatura o no fatura ghe dichiaro neto e tondo che no pago!
— Non paga?
— No! E la prego de liberarme de la sua presenza....
— Ma...
— Inutile discuter: no xe el momento con trentadue gradi de caldo a l'ombra mi no me sento de intavolar discussioni!
— Nessuna discussione: c'è solo da pagare...
— Insoma se no la va via, la buto zo de le scale. E no solo lei, ma tuti i sui trentasie parenti che la gà! Sempio!
Quel «sempio» urlato con voce stentorea, impressionò talmente il sarto, che scese le scale, si recò diffilato dai carabinieri per narrar loro quanto gli era accaduto.
— Cosa devo fare? Mi ha minacciato e trattato da «sempio» cioè da ebete.
— Si quereli!
Dato ascolto ai carabinieri, il sarto Emilio querelò il D.
La causa si è discussa ieri davanti al Pretore dott. Rossi, assistito dal cancelliere Verla.
Il D., difeso dall'avv. Zennaro, si è giustificato dicendo:
— El se vignù per scoderme un vecio conto ipotetico de un vestito che adesso me servi per lustrar otoni...
— Era nel suo diritto!
— Capisso! Ma el se ga presentà in una maniera indecente!
— Come sarebbe a dire?
— El ga scuminzià a urlar, zigar in maniera che tuta la casa xe vignuda insieme. La capirà che scandalo...
— E voi?
— Mi alora lo go pregà, co' la bela maniera, de calmarse, de ciapar la porta e de andar pian, pianin zo de le scale...
— Altrimenti gliele avreste fatto fare a ruzzoloni!
— Mai più!
— E poi lo avete trattato da «sempio».
— Per carità! Sta qua xe una vera fandonia. Mi no uso ste parole. Mi co' me rabio digo solo: tesoro, cocolo, va in malora tua e.... basta!
Il sarto però, richiamandosi alla denuncia scritta, ha confutato le giustificazioni del D. di modo che il Pretore, interrogati numerosi testi, ha ritenuto di appioppare al D. 100 lire di multa coi benefici di legge.
— Per ora vi basti questa piccola ammonizione e per farvi ricordare che, tardi o tosto, i conti si pagano...

Il purgatorio del pedone. Il bracciante Alberto Sgulin, di 29 anni, abitante al N. 45 di via Beccherie, passava verso le 16.30 di ieri per il Corso Garibaldi, allorchè nel voler recarsi da un marciapiede all'altro, veniva urtato e atterrato dal parafango anteriore di una automobile diretta verso la piazza omonima. Soccorso da alcuni passanti e accompagnato all'Ospedale Regina Elena, è stato medicato dal sanitario di turno, che gli ha riscontrato una contusione alla fronte, guaribile in pochi giorni.

Le visite inattese. Approfittando della momentanea assenza del proprietario, ladri ignoti introdottisi ieri l'altro, mediante chiavi false nell'abitazione del commerciante Renzo Ricci, al N. 175 di Barcola Riviera, asportavano da una stanza alcuni oggetti d'oro e un importo di denaro per il valore complessivo di trecento lire.

Elargizioni varie

Ci pervennero:
Per onorare la memoria di Giovanna ved. Luft, dalla famiglia dott. Dugani lire 50 pro Guardia Medica; da Luisa e Francesco Bressani lire 15 pro Orfanotrofio San Giuseppe.
Per onorare la memoria di Anna Privato ved. Filippini, da Enrico ed Ofelia De Comuni, lire 10 pro Congr. di Carità.
Per onorare la memoria di Francesco Ferluga, da Matilde ved. Svastovich lire 10 pro Guardia Medica.
Per onorare la memoria dell'adorata Bianca Cadalberti in Ciabattini, nel I anniversario della sua morte, dalla famiglia lire 50, da Mario Ciabattini lire 100 da Edy e Mariafernanda Mazorana lire 30 pro Previdenza.
Nel I anniversario della morte di Edoardo Amaranto, dalla vedova e figlia Lina lire 50 pro Congregazione di Carità; dal figlio ing. Edoardo lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia.
Nel II anniversario della morte dei loro cari Giovanna ed Augusto Tominz, da Alfredo e Anna Tominz lire 50 pro Abside di San Giusto; da Ada e dott. Marino Bidoli, lire 50 pro Scuola Nazario Sauro.
Nel XV anniversario della morte di Aurelio Brovedani, dai fratelli e sorelle lire 50 pro Scuola Francesco Rismondo (alunni poveri).
Nella ricorrenza di un triste anniversario, dalla famiglia Lodovico Bauer lire 20 pro Ospedale Israelitico e lire 20 pro Guardia Medica.
Da Rosa Nauen lire 50 pro Unione Italiana Ciechi.
Per onorare la memoria di Aurelia Crivellari, da Ara Fabio, Buda Edo, Froglia Mario e Minatti Giuliano, lire 40 pro Congr. di Carità.
Per onorare la memoria di Rosa Snaidero nata Bonivento, dalla famiglia U. de Puppi lire 20 pro Congr. di Carità.

Congressi, feste e convegni

CIRCOLI RIONALI FASCISTI. «Luigi Casciana». I soci che hanno fatto domanda della tessera dell'O. N. D. sono pregati di portare una fotografia. Questa sera alle 21 i giocatori di pallacanestro si trovino sul campo della Casa rionale Balilla per l'allenamento. Alle 21 la Sezione coro in sede per le prove. I soci dopolavoristi che desiderassero conseguire il brevetto atletico del Dopolavoro, si presentino d'urgenza in Segreteria.

«Mario Trevisan». Stasera alle 19.30, seduta della Consulta e dei capisezione. Alle 20.45 riunione della Sezione atletica leggera.

Società Ginnastica. Domani sabato alle 21 spettacolo cinematografico in giardino.

Circolo Poligrafico «Luigi Morara-Sassi». Questa sera alle 20.30 tutti i marciatori si trovino in sede. Sono disponibili ancora alcuni posti nell'autocorriera per la gita a Padova. Saranno concesse delle facilitazioni nel pagamento della quota di viaggio per coloro che si iscrivono entro questa sera.

Società Alpina delle Giulie. I pochi soci che non hanno ancora presentata la domanda per essere compresi nel passaporto collettivo per il convegno Bernina, sono invitati a consegnarla immediatamente in Segreteria, per non correre il rischio di vedersene esclusi. Quelli che non possiedono la carta di turismo alpino, devono procurarsela immediatamente, perchè dovrà servire come documento d'identità personale.
Sabato escursione in valle del Rio Cadramazzo con salita dei monti Cuel de la Beretta, Jof di Miezdi e Jovet. Partenza alle 15.50 con la ferrovia oppure alle 19 con automezzo per Chiusaforte. Iscrizioni entro oggi.
Domenica salita del monte Erl, andata con ferrovia ad Erpelle; discesa per Nigrignano a S. Canziano. Visita delle grotte e ritorno a volontà in autocorriera. Iscrizioni entro sabato.

Dopolavoro portuale. Il Comitato feste al completo ed i capisezione sono convocati in sede alle 20.

Società Escursionisti Italiani. Domenica prossima si effettuerà una gita alla volta di San Giacomo in Colle. Spesa lire 4.40. Il programma dettagliato è esposto in sede. Sono aperte le iscrizioni per la gita del 28 e 29 corrente al Monte Sernio.

Circolo Impiegati Commerciali. In Segreteria (via Galatti 20) si accettano seralmente prenotazioni per la gita Tolmino-Montenero indetta per i giorni 28 e 29 corr. Soci e simpatizzanti troveranno il programma dettagliato in sede.

Circolo Marina Mercantile. Domenica prossima 21 corr., gita-bagno alla volta di Strugnano. Per informazioni rivolgersi in sede.

U. S. «Stella Redenta». La Sezione escursionisti organizza domenica una gita-bagno a S. Croce d'Aurisina. Ritrovo in Piazza Garibaldi alle 5.

Società liutistica «Euterpe». I soci sono invitati questa sera alle 21 alle prove generali, per il concerto di domenica prossima.

Gruppo Sportivo «Pasubio». Domenica gita in automezzo al M. Maggiore e Fiume; prezzo di passaggio indistintamente lire 15; iscrizioni e informazioni in sede di via San Francesco 16, dalle 20.30 alle 22.

Littoria

Comando 288.a Legione Avanguardisti Corso capisquadra: Gli Avanguardisti iscritti dai rispettivi comandi al corso capisquadra si presenteranno sabato 20 corr. alle 19, al comando di legione, per l'inizio del corso. Corso capicenturia. I capisquadra designati a partecipare al II corso capicenturia che si svolgerà a Roma nel mese di luglio p. v., sono invitati a versare al comando la quota d'iscrizione.

Centuria ciclisti. Domenica adunata della Centuria alle 7, al centro convegno di via Parini. Pranzo dal sacco; gita a Muggia e bagno.

Associazione fascista della scuola. I fiduciari delle scuole comunali sono invitati a restituire i moduli del Provveditorio entro questa sera, unitamente al riassunto per la propria scuola. Con l'occasione potranno regolare i conti «Balilla». Alla seduta, che avrà luogo giovedì 25 corr., alle 19, verranno, tra l'altro, stabilite le modalità per il funzionamento del provveditorio durante le vacanze. I fiduciari in possesso dei libretti della ditta Beltrame sono pregati di volerli restituire in sede per dar modo ai soci di richiederli direttamente durante le ferie estive.

Comunicazioni sindacali

L'assemblea degli impiegati metallurgici. Domani sabato, alle 20, in sede dei Sindacati fascisti dell'industria (via Dante 7, III) avrà luogo una assemblea generale straordinaria degli impiegati addetti alle aziende metallurgiche. L'assemblea sarà presieduta dall'on. ing. Rodolfo Vecchini, commissario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria. Tutti gli appartenenti alla categoria sono tenuti a intervenire.

L'assemblea degli orchestrali. Domenica mattina alle 10 avrà luogo un' assemblea generale straordinaria degli orchestrali. Pure questa assemblea — alla quale nessun professore d'orchestra vorrà certamente mancare — sarà presieduta dall'on. Vecchini.

Operai già dipendenti dalle ditte Zaccardi e Cociancich. I seguenti operai sono convocati in sede dei Sindacati fascisti per le 18.30 di stasera, per discutere sulla liquidazione loro spettante: Cava Antonio, Bernardi Modesto, Nicoletti Antonio, Scherl Giuseppe, Laratella Nicolò, Montedoro Gaetano, Rizzol Paolo, Baldè Pietro, Frontino Francesco, Mazzoni Gino, Davanzo Isidoro, Curet Giovanni, Borghese Giuseppe, Mazzocco Antonio, Pizziga Edoardo, Micheluzzi Giuseppe, Coccani Giovanni, Palliuzzi Massimo, Ricca Giovanni, Pizziga Romano, Cumar Giuseppe, Bressan Luigi, Luino Agostino, Mazzon Antonio, Giacon Giuseppe, Giacon Albano, Gava Luigi, Gava Pietro.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 19 giugno (A. IX).
Turno Generale: Marinai timonieri 118, 119, 121, 122, 124; giovani coperta 35, 31, 36, 37, 33; mozzi coperta 80, 87, 88, 89, 90; mozzi coperta senza navigazione 1, 2, 3, 4, 5; ingrassatori 37, 7, 39, 49, 51; fuochisti nafta —, —, —, —, —; fuochisti 67, 72, 74, 75, 81; carbonai 52, 54, 57, 58, 59; garzoni camera 2, 4, 7, 8, 9; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi camera 2, 11, 13, 14, 15; mozzi camera senza navigazione 1, 2, 3, 4, 5.
Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 72, 237, 238, 239, 240; giovani coperta in 1.a 1, 2, 3, 5, 6; giovani coperta in 2.a 10, 11, 12, 13, 14; mozzi coperta 69, 71, 76, 79, 81; fuochisti 246, 247, 249, 251, 252; carbonai 122, 94, 123, 107, 124; mozzi macch. 1, 4, 5, 6, 8.
Turno Cosulich Nord: Marinai timonieri 41, 42, 44, 45, 46; giovani coperta I 63, 1, 3, 4, 5; giovani coperta II 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 14, 17, 18, 19, 20; ingrassatori 9, 10, 11, 12, 13; fuochisti nafta 9, 10, 11, 12, 13; giovani macch. 7, 8, 9, 10, 11; salonieri 1.a cl. 56, 57, 58, 59, 60; cabinisti 2.a cl. 58, 59, 60 62, 63; camerieri 3.a cl. 37, 39, 40, 41, 43; garzoni camera 123, 124, 126, 127, 129; mozzi camera 2, 3, 4, 5, 6; mozzi camera senza navigazione 25, 30, 31, 32, —; garzoni cucina 4, 5, 8, 9, 10; allievi cuochi 1.a cl. 2, 5, 7, 8, 9; allievi cuochi 2.a cl. 16, 18, 19, 20, 21.
Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a cl. 1, 2, 3, 4, 5; cabinisti 2.a cl. 2, 3, 4, 5, 6; camerieri 3.a cl. 26, 27, 28, 29, 30; garzoni camera 33, 1, 2, 3, 4; garzoni cucina 3, 4, 5, 6, 7.
Turno Nav. Libera Triestina Nord: Marinai timonieri —, —, —, —, —; giov. coperta 1, 3, —, —, —; mozzi coperta —, —, —, —, —; fuochisti —, —, —, —, —; ingrassatori —, —, —, —, —; carbonai 6, 7, 8, —, —; camerieri 6, 9, 10, 11, 12; garzoni camera 16, 20, 21, 22, 33; mozzi camera 45, 46, 47, 49, 50; mozzi cucina 32, 26, 33, 34, 1.
Turno Nav. Libera Triestina Sud: Marinai timonieri 4, 5, 6, 7, 8; giovani coperta 6, 7, 8, 9, 10; mozzi coperta 10, 12, 13, 14, 15; ingrassatori 1, 2, 3, 4, —; fuochisti 24, 26, 27, 28, 1; fuochisti nafta 5, 6, —, —, —; carbonai 68, 69, 70, 71, 72; garzoni camera 34, 37, 40, 41, 42; mozzi cucina 27, 28, 29, 30, 31.
Turno Tripcovich: Marinai timonieri 46, 47, 48, 52, 54; giovani coperta 26, 28, 32, 1, 2; mozzi coperta 19, 21, 22, 3, —; fuochisti 3, 4, 5, 6, 7; carbonai 34, 35, 36, 1, 3; garzoni camera 1, 2, 9, 10, 11; mozzi camera 2, 3, 4, 5, 6; garzoni cucina 6, 8, 13, 16, 18.
Turno Gerolimich: Marinai timonieri 5, 8, 9, 11, 13; giovani coperta 3, 6, 9, 10, 11; mozzi coperta 2, 3, 5, 6, 7; fuochisti 10, 1,
Chiamate per oggi (ore 10.30)
Turno Lloyd Triestino: 1 marinaio.

CORRISPONDENZA APERTA

Occupazione indipendente. 1) Le occorre regolare licenza di commercio, in merito al rilascio della quale deve rivolgersi alla Federazione provinciale fascista dei commercianti, viale XX Settembre, 1. 2) Ottimi manuali di pollicoltura industriale sono quelli editi dall'Hoepli di Milano e dal Battiato di Catania che si trovano in vendita nelle librerie della città.
A. 999. Per ricerche in merito a titoli nobiliari appartenenti a famiglie istriane occorre rivolgersi al dott. cav. Felice Salvatore Perroni, direttore dell'archivio di Stato di Trieste e delegato della Consulta araldica (via XXX Ottobre, 7).
Addolorata. Se il coniuge defunto lascia figli legittimi o loro discendenti, al coniuge superstite spetta l'usufrutto di una porzione uguale a quella che spetterebbe a ciascun figlio di legittima, comprendendo nel numero dei figli anche il coniuge. Sempre che non sussista contro di lui sentenza definitiva di separazione per colpa. Nel suo caso le spetterebbe l'usufrutto della quarta parte dell'eredità. — *Due sorelle orfane.* Se non c'è altro motivo, riteniamo proprio di no.
Vedova di guerra. Può inoltrare la domanda al Ministero, ma crediamo che difficilmente sarà accolta, dato che neanche la prima fu tenuta in considerazione o perchè già tutti i posti disponibili erano occupati o per qualche altro motivo contingente.
Un disoccupato. 1) Deve esser in possesso di un contratto di lavoro. Il passaporto con la qualifica di lavoratore viene a costarle circa 25 lire. 2) Deve munirsi di regolare passaporto, per cui dovrà versare 98 lire, se della validità di un anno, 58 se valido sei mesi soltanto. Per il visto del Consolato jugoslavo deve pagare lire 20.
Merano. Ella può invocare l'applicazione del contratto d'impiego privato, e poichè venne licenziata dopo 4 mesi di servizio, ha diritto a 15 giorni di preavviso e ad una indennità non inferiore alla metà dell'importo di un mese di stipendio. Al caso può rivolgersi ai Sindacati in via Dante 7.
Pensionato comunale. Alle vedove dei pensionati comunali, nominati in pianta stabile prima del 1.o luglio 1923 e che non sieno stati alle dipendenze degli stabilimenti spedalieri, quali infermieri, famigli, ecc., spetta la rendita vedovile e il trimestre mortuario con l'esclusione dell'indennizzo di alloggio e dell'indennità caroviveri.
Herts. Il certificato di idoneità rilasciato dall'Istituto Industriale di Trieste serve unicamente per il servizio militare (Genio Radiotelegrafisti). Per «lavorare» in qualità di ufficiale radiotelegrafista nella Marina Mercantile necessita possedere il brevetto internazionale di radiotelegrafista rilasciato dal Ministero delle comunicazioni (Istituto Sperimentale di Roma). Ciò vale per tutti i servizi civili in materia di radiotelegrafia.
Lola. L'articolo 81 del Testo unico delle Leggi sul reclutamento del R. Esercito tratta della ferma riducibile.
Una disgraziata. Consigli del genere che ella ci chiede, per evitare conseguenze spiacevoli, debbono essere dati da uno specialista.
Giusto R. 1) e 2) Se eredita il marito a nome proprio, alla moglie non spetta nulla. 3) Non può diseredare completamente la moglie se contro di essa non esiste sentenza definitiva di separazione per colpa. Se alla sua morte essa concorre con una figlia, le spetta l'usufrutto di un quarto della sostanza da lui lasciata.

La Borsa di Trieste

giugno	17	18	giugno	17	18
Rend. 5%	71.20	71.25	Lussino	146	146
Cons. 5% Littorio	83.35	83.30	Martinol.	42	42
			Merid.	784	793
Obbl. Ven	78.60	78.60	Premuda	202	202
B.Tes.nov	99.85	99.875	Tripcovich	124	124
Dan.-Sava	250	249	Tram	170	168
Fo. 3 V. 6%	490	490	Ampelea	246	246
Comit	1301	1301	Cant. R.A	55	55
B. C. I.	400	400	Fram	25	25
Credito	701	701	Fin.-Cosul	69	69
B N Cred	35	35	Cem. Dal	463	463
B. Roma	102	102	Isonzo	23	23
Cred. Pop	271.50	271.50	Spalato	115	112
Generali	3440	3445	Istr. Cem	50	50
Ass. Ital.	177.50	172.50	Kerka	169	169
Infortuni	1520	1520	SELVEG	422	422
Riun. A	1350	1352	S. T. El. O.	22.75	22.75
Riun. B	1325	1325	Gas-Roma	709	712
Sicurtà	87.50	87.50	Ilva	181	182
Adria	19	19	Iutificio	504	504
Costiera	100.50	100.50	Off Nav.	75.50	75.50
Cosulich	76	76	Pastificio	205	206
Gerol.	46	46	Pilatura	71.50	71.50
Libera T.	42	41.50	Terni	347	347
Istria-Tr.	187	187	Tergesteo	1200	1200
Lloyd Tr.	540	540			

Mercato inattivo ed invariato. Valori di Stato e bancari invariati. Trasporti inattivi. Assicurativi leggermente sostenuti. Previsioni discrete. Cambi invariati.
CAMBI: Londra 92.82; New York 19.0825; Francia 74.80; Belgio 266; Svizzera 371; Amsterdam 769; Albania 368.50; Atene 24.80; Berlino 453.60; Bucarest 11.37; Budapest 333.50; Norvegia 512; Praga 56.60; Spagna 192; Vienna 268.50; Zagabria 33.875.
VALUTE: lire sterline (b. n.) 92.655; dollari 19; scellini 267.75; dinari 33.60; pezzi da 20 franchi 74.
Cambio ufficiale dell'oro: 17/VI: L. 368.56. (Serv. Stefani)

Borsa di Berlino. (Serv. priv. della Commerz & Privat Bank, Berlino):

	18/6	17/6
Hamburg Amerikanische Paketfahrt A. G.	41.—	43.875
Deutsche Reichsbank	122.50	123.75
Commerz & Privat Bank	100.25	100.50
Berliner Handels-Gesellschaft	102.—	102.—
Deutsche Bank & Disconto Gesellschaft	100.25	100.25
I. G. Farben Industrie	118.—	122.50
Siemens & Halske	129.50	135.50

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste

Jetta, ti porto via!

31

Proprietà letteraria Riproduzione vietata **Flavia Steno**

— E scusate il disturbo!
— Si figuri!
— Professore mio, non ho parole!
— Lasci stare. Siamo intesi; in clinica, ogni giorno, alle nove precise!

* * *

— Alle nove precise? In clinica! Ma... chedd'è! Costui mi pensa dunque bell'e spacciato se già suppone che io ci dovrò tornare da lui!
Sprofondando in un'angoscia oscura il commissario ascoltava, adesso, che cosa gli dicesse la pancia «rimpastata» dalle mani di Lusardi.
— Eppure, non mi pare di stare molto male!
Scrollò le palle.
Ad un tratto, sulla soglia dell'ufficio attiguo, il volto di Pulesella riapparve.
— Signor commissario...
— Embè?
— La vecchia... Racconta una storia così complicata!
— Acc!...
— Dice che va dal Procuratore.
— E che vada! Avete preso gli estremi?
— Dice che sua figlia...
— Il nome, prima di tutto!
— Della figlia scomparsa? Luisella Arienti, signor commissario.
— Eh?
Il funzionario aveva dato un sobbalzo.
— Avete detto?
— Luisella Arienti!
— Ma se quella stava qui mo' mo'.
— Come? Quella ch'era di là da me?
— Quella, per l'appunto!
— Santa Maria del Carmine bella!
— Ditele dunque che sta benone!
— Figuratevi, signor commissario, che pretendeva che gliela avessero ammazzata! E dava anche il nome di quella che sospettava!
— Addirittura!
— Già! Per gelosia, diceva!
Il commissario rise. Ma, riflettendo, ad un tratto osservò:
— Eh! eh! un giorno o l'altro!
Preso da curiosità, domandò:
— E com'era questo nome?
— Giola. Giola. La moglie di un avvocato.
— Per... diana! dell'avvocato Sandro Giola?
— Appunto.
Una nuova voce, quella del commissario che era stato di notturna e che adesso tornava in ufficio a sostituire il collega, disse ad un tratto:
— Poveraccia! ha lasciato la pelle, stanotte, sotto un'automobile.
— Che?
— Già. La signora Jetta Giola, la moglie dell'avvocato famoso!
— Voi che dite?
Il funzionario che aveva rilasciato libera Luisella Arienti allibì.
Un viluppo di complicazioni si presentò a un tratto al suo spirito: ebbe precisa la sensazione che qualche cosa di tragico doveva essere successo in quella notte fra la donna che usciva dal suo ufficio, che non era tornata a casa sua, e la moglie di colui che evidentemente era l'amante, o almeno uno degli amanti della ragazza. Non tenne ad approfondire. A che pro poichè una delle due protagoniste del supposto dramma era morta e l'altra se ne era andata, ormai, con Lusardi?
A lui, egoisticamente, importava soltanto d'aver Lusardi amico. Se nella faccenda il suo silenzio poteva valere come un titolo di gratitudine di fronte a lui, tanto meglio.
— Mi curerà con maggiore sollecitudine — pensò.
E all'agente che attendeva immobile disse:
— Rassicurate la vecchia. Ditele che sua figlia è sana e salva. E che se la vuol vedere, ne chieda al professor Lusardi.

VII

Tra Sandro Giola e Claudio Rivabella, suo cognato, capitano negli alpini, non c'era mai stata soverchia simpatia. Claudio era il tipo del militare per vocazione, inquadrato in una disciplina di vita cui faceva riscontro un abito di disciplina interiore rigida e chiusa che necessariamente limitava e costringeva la sua esistenza. Egli se ne dichiarava soddisfatto e volentieri offriva sè stesso a modello del tipo d'individuo che, standardizzato, avrebbe offerto la collettività ideale e facile a condurre, ligia all'ordine, pronta al sacrificio, materia ideale da plasmare ai fini supremi del benessere comune. L'avvocato Giola era invece l'intelligente autonomo, ubbidiente soltanto alla propria logica, svincolato da qualsiasi servitù ideale, necessariamente anarchico nel suo intimo anche se apparentemente uomo d'ordine ligio e sensibile all'osservanza delle norme sociali stabilite per gli individui della sua classe.
Tra i due, nessuna discussione era mai stata possibile cosicchè di comune accordo, ogni qual volta si erano trovati, avevano evitato di sfiorare qualsiasi argomento che andasse oltre i banalissimi del tempo e della salute. Ma Sandro sapeva che Claudio non approvava il suo modo di vivere — tutto in esteriorità, diceva lui — e nemmeno il lusso della sorella e il frivolo orientamento che, perduta la speranza d'avere un figlio, ella aveva dato alla propria esistenza. Se egli amasse l'unica sua sorella, Sandro Giola non se lo era mai chiesto.
Se lo chiedeva adesso, andando verso casa, seccato all'idea di dover trovarsi col cognato, di dover rifare, per lui, la storia della disgrazia, e assistere alle manifestazioni di un dolore che — chissà perchè! — egli pensava non dover essere troppo profondo, poichè a lenirlo stava la prospettiva della dote di Jetta da restituire alla madre e, perciò, destinata ai figli di lui.
D'altra parte, sentiva sollievo al pensiero che, in casa, avrebbe trovato qualcuno.
— Non avrei mai avuto il coraggio di ritrovarmi solo in quelle stanze, tra le cose e i vestiti di Jetta! — si disse.
Non avrebbe immaginato quello che in realtà trovò, schiudendo l'uscio di casa propria.
Interpretando senza dubbio il suo stato d'animo, la cameriera aveva rivoluzionato le stanze in maniera da mutarne la fisionomia: non soltanto le vesti e gli oggetti appartenenti a Jetta erano già scomparsi ma lo stesso letto della morta era stato disfatto e quello dell'avvocato, trasportato nello studio.
Attonito, Sandro contemplava dalla anticamera il tramestio che due facchini e il portinaio, guidati dalla ragazza, stavano compiendo quando Claudio Rivabella apparve, uscendo dalla sala da pranzo dove s'era rifugiato, alterato in viso da un'espressione che non era soltanto dolore.
Sandro non rilevò l'espressione perchè non vide, quasi, il cognato. Afferrò invece, al passaggio, la cameriera e, scrollandola, gridò:
— Chi vi ha dato ordine?
Quella si sottrasse alla inattesa violenza e protestò, candida:
— Grazie! invece di essere contento, così mi tratta!
— Chi vi ha dato ordine, dico?
— E chi voleva me lo desse?
Con voce piagnucolosa si lagnò:
— Ho fatto a fin di bene. Perchè non avesse tanta impressione tornando.
— La padrona non c'è più e tu stavi prendendo il suo posto! — disse, freddo e cattivo, Claudio.
Allora soltanto Sandro parve accorgersi di lui e gli stese la mano:
— Scusami — gli disse prima ancora di salutarlo.
— Figurati!
— Seguendolo nello studio dove Giola era entrato, Rivabella proseguì:
— Non ti nascondo che ero rimasto malissimo impressionato anch'io nel vedere la casa sottosopra. Non so. M'è parso che si volesse scacciare subito anche il fantasma della mia povera sorella. Sono contento d'aver visto che non sei stato tu a ordinare quello sgombero.
— Io? E come hai potuto pensarlo anche per un momento soltanto?
Si guardarono: e, forse, Claudio comprese per la prima volta come la tragedia della quale Jetta era stata vittima avesse squassato l'animo del cognato.
— Non capivo più nulla. — si scusò.
— Questa sciagura, appresa così improvvisamente, aprendo il giornale stamane, m'ha abbruttito.
Giola credette di scorgere in quelle parole un rimprovero per non essere stato avvertito in tempo.
— Non mi sono neanche reso conto che avrei dovuto telegrafarti. Non ho nemmeno avvertita la mamma.
— Non l'hai avvertita?
— No.
— Così saprà lei pure dal giornale?
Sandro spalancò le braccia.
— E' enorme! — si lasciò sfuggire Rivabella.
L'altro scattò:
— Che cosa è enorme? Che io non abbia pensato a voialtri? Ma, e io, e io? Sai tu che cosa ho passato, io, da dodici ore a questa parte? Sai che cosa vuol dire arrivare a casa come ogni sera per la cena e veder giungere, invece di tua moglie, un vetturino che ti porta la sua borsetta e che ti dice d'averla raccolta da terra, sfuggita alla tua donna che un automobile ha travolto e ucciso? Ti pare che, nello stato d'animo in cui io mi son trovato, avrei potuto riflettere a quello che occorreva fare? Mi hanno trascinato alla camera mortuaria per il riconoscimento. Mi sono poi aggirato come un pazzo per le strade fino a stamane... Torno dai funerali, adesso...
— Capisco — ammise Claudio.
Ma soggiunse con importanza:
— Bisognerà tentar di rimediare, per la mamma.

(Continua)